

**RUE associato dei comuni di:  
BAISO - CANOSSA  
CASINA - VETTO  
VILLAMINOZZO**

**rue**  
**CASINA**

Attuazione dell' art. 29 della L.R. 20/2000 e s.m.l



La Presidente della Comunità Montana  
dell'Appennino Reggiano  
**SARA GAROFANI**  
Il Vicepresidente della Comunità  
Montana dell'Appennino Reggiano  
**GIANLUCA MARCONI**

La Dirigente del Servizio  
Programmazione Tutela e  
Valorizzazione del Territorio  
Responsabile del procedimento  
**Arch. M. LEONARDA LIVIERATO**

Progettisti  
Urbanistica - Arch Aldo Caliti  
VALSAT - Dott. Stefano Baroni, Dott. Tania Tellini  
Geologia e caratterizzazione sismica - Dott. Geol. Gian Pietro Mazzetti

adottato con D.C. n. 34 del 28-03-2011  
approvato con D.C. n° del

Dott. Stefano Baroni

Dott. Biol. STEFANO BARONI  
via Piave 16/1  
42020 Quattro Castella (RE)  
email: baroni.stefano@alice.it  
p.iva 01788410353



Dott. Tania Tellini

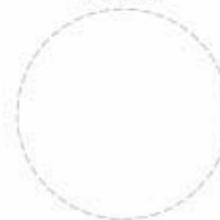
Dott.ssa Naturalista TANIA TELLINI  
via Matteotti 2/1  
42023 Cadelbosco di sopra (RE)  
email: ecotania@alice.it  
p.iva 01840510356



Il Sindaco



Il Segretario



## Relazione di VAS del RUE

(D.Lgs. 152/2006 e s.m.l.)

**LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE  
(VALSAT - L.R. 20/2000)**

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL RUE ASSOCIATO  
(VAS - D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; L.R. 9/2008; L.R. 6/2009)**

1. **PREMESSA**
2. **INQUADRAMENTO DEL PERCORSO E DEI CONTENUTI RELATIVI ALL'IMPLEMENTAZIONE DEL PROCEDIMENTO DI VAS DEL RUE**
  - 2.1 Percorso normativo
  - 2.2 Il Rapporto Ambientale di riferimento
  - 2.3 Sviluppo dell'iter procedurale
3. **GLI OBIETTIVI E LE AZIONI DI PIANO DEL COMUNE DI CASINA**
  - 3.1 Sintesi delle considerazioni sugli effetti del piano sul sistema ambientale
  - 3.2 Dimensionamento residenziale del PSC-RUE e capacità insediativa teorica
4. **LA VAS DEL RUE**
  - 4.1 Requisiti del procedimento analitico e valutativo
  - 4.2 Modello sintetico della VAS del RUE
5. **VALUTAZIONE DI INCIDENZA**
6. **MONITORAGGIO DEL PIANO**

**ALLEGATI**

- 1) Tabelle della potenzialità degli impianti di depurazione in funzione della capacità insediativa
- 2) Schede di sostenibilità del RUE
- 3) DICHIARAZIONE DI SINTESI per la conclusione del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica.

## 1. PREMESSA

A partire dalla stesura della VALSAT del Documento Preliminare (fine anno 2007), in affiancamento a quello di livello provinciale dell'allora adottando PTCP 2008, per l'attuazione del percorso di pianificazione impostato dalle Amministrazioni Comunali di Baiso, Canossa, Casina, Vetto d'Enza e Villa Minozzo in forma associata, come previsto dall'Accordo territoriale stipulato tra gli stessi conformemente (DGR n.1634/2004, Allegato V;art. 15, LR n. 20/2000), e proseguendo con la stesura della VAS del PSC associato nell'anno 2008 per i Comuni di Baiso, Casina e Vetto d'Enza, articolata per ogni ambito amministrativo di competenza di ogni singolo Comune attraverso l'elaborazione di apposite Schede di Valutazione di Sostenibilità (collegate alle Schede Normative relative agli ambiti di nuovo insediamento, da riqualificare e trasformare ed alle Schede di fattibilità geologica ed azione sismica), il percorso valutativo prosegue con la stesura della ***VAS del RUE associato***, alla luce del recente aggiornamento della normativa urbanistica emanato dalla Regione Emilia Romagna.

## 2. INQUADRAMENTO DEL PERCORSO E DEI CONTENUTI RELATIVI ALL'IMPLEMENTAZIONE DEL PROCEDIMENTO DI VAS DEL RUE

### 2.1 Percorso normativo

La procedura di VALSAT, coerentemente con gli obiettivi di sostenibilità a livello locale per ciascun Comune e a quelli previsti dal Documento Preliminare in base all'art. 5 della L.R. n° 20/2000, è stata successivamente impostata sulla base della Legge Regionale 13 giugno 2008 n. 9 relativa alle "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione Ambientale Strategica e norme urgenti per l'applicazione del D.Lgs 152/06"; quest'ultimo, con le sue successive modifiche ed integrazioni, costituisce il completo recepimento di direttive CEE in materia di "Valutazione di sostenibilità Ambientale di determinati piani e programmi" definendo puntualmente l'ambito di applicazione.

In particolare l'art. 2 della legge succitata, fino all'entrata in vigore di una legge regionale attuativa della parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008, definisce che per i procedimenti in corso sono fatte salve le fasi procedurali e gli adempimenti già svolti ed in particolare la VALSAT, prevista dall'art. 5 della L.R. n° 20/2000, integrata dagli adempimenti e fasi procedurali previste dal D.Lgs 152/06 non contemplati dalla L.R. n° 20/2000, la quale aveva peraltro già recepito il principio ispiratore della direttiva europea stessa, prevedendo l'integrazione della valutazione ambientale nell'ambito del processo di formazione degli strumenti urbanistici ed in particolare per quelli di livello comunale, (PSC, POC e PUA).

La recente modifica ed integrazione della LR 20/2000, avvenuta con la **LR 6/2009**, ed in particolare all'art. 30 "Modifiche all'art. 29 della L.R. 20/2000", comma 1 punto d), prescrive che "*Il RUE può stabilire, per le parti del territorio specificatamente individuate dal PSC, e in conformità alle previsioni del medesimo piano, la disciplina particolareggiata degli usi e delle trasformazioni ammissibili, dettandone i relativi indici e parametri urbanistici ed edilizi*", consentendo quindi al RUE di ricoprire, per queste parti, un ruolo di "strumento di pianificazione" nell'accezione propria del termine.

Tale ruolo pianificatorio, laddove si concretizzi, assume quindi in sé l'obbligo di dotare il RUE anche della VALSAT-VAS, riferita alle parti da esso disciplinate sotto il profilo urbanistico, così come in seguito specificato dalla Circolare Regionale prot. PG/2010/23900, del 1 febbraio 2010, che ribadisce, al sottoparagrafo 3.5.1, punto b) che "*[...] il RUE deve essere sottoposto a valutazione ambientale, per le parti che disciplinano gli usi e le trasformazioni ammissibili. In particolare dunque, il RUE deve vedere tra i suoi elaborati costitutivi la VALSAT, riferita a dette*

*previsioni pianificatorie, trovando applicazione tutti gli adempimenti e le fasi procedurali disciplinate dall'art. 5 della L.R. n. 20 del 2000, con riguardo al POC, [...]".*

## **2.2 Il Rapporto Ambientale di riferimento**

L'analisi e la valutazione del quadro ambientale di riferimento è stata dettagliata nel Rapporto Ambientale elaborato nella redazione della Relazione di VAS del PSC associato, già declinata dalla VALSAT preliminare, assumendo i passi contenuti nella Direttiva 2001/42/CE così come recepiti dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i, relativi al "Rapporto ambientale" ovvero al documento del piano o programma ove sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma medesimo potrebbe avere sull'ambiente, oltre le ragionevoli alternative funzionali agli obiettivi e all'ambito territoriale specifico.

Lo schema rappresentativo dei contenuti del Rapporto di cui sopra, ispirato ai punti dell'allegato VI del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., ha puntualizzato i seguenti passaggi:

- a. illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b. aspetti concernenti lo stato attuale dell'ambiente e la sua probabile evoluzione senza l'attuazione del piano o del programma;
- c. caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d. qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma;
- e. obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi ed di ogni considerazione ambientale;
- f. possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- g. misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- h. sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i. descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- j. sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

La traduzione di tale percorso ha portato all'elaborazione di apposite Schede di valutazione di sostenibilità che hanno sviluppato:

- uno schema logico-interpretativo (sequenza operativa "contesto ambientale-normativo di riferimento/obiettivi-azioni di trasformazione/stime-valutazioni /proposte di miglioramento/controlli") ispirato ai criteri DPSIR, al fine di valutare l'entità degli effetti delle azioni di trasformazione (pressioni potenziali) sulle componenti ambientali (sensibilità);
- l'esplicitazione dei passaggi del processo analitico-valutativo, attraverso l'utilizzo di specifici criteri e gerarchie di giudizio, in modo da poter essere ripercorso da altri soggetti interessati alla valutazione;
- la selezione e il riordino le informazioni GIS necessarie per le analisi di livello comunale, in modo da disporre di un sistema articolato e coerente di sensibilità ambientali utilizzabile per le analisi e le valutazioni delle pressioni prodotte dalle azioni di piano;
- la calibrazione degli obiettivi-azioni di trasformazione per la condivisione dei principali attori coinvolti nel piano, attraverso fasi di verifica progressiva del processo tecnico.

Il modello concettuale generale per le relazioni tra le differenti componenti e fattori del sistema ambientale e territoriale considerato a livello comunale, ha previsto il riconoscimento delle seguenti categorie di elementi:

- attività del piano;
- sensibilità del sistema da considerare;
- stime di effetto, intese come livelli di criticità potenziale;
- risposte proponibili per limitare le criticità;
- monitoraggio del processo a valle per verificare le attese ed eventualmente perfezionare il processo decisionale stesso.

Nell'ottica dei principi di semplificazione, efficacia, adeguatezza e tempestività richiamati dalla normativa, la presente Relazione di VAS del RUE associato per i Comuni di Baiso, Casina, e Vetto d'Enza, tiene conto ed assume in toto l'analisi ambientale svolta nel Rapporto Ambientale contenuto nella VAS del PSC associato, coerentemente con il **principio di non duplicazione** di cui all'art. 9 della Direttiva 42/2001/CE e agli artt. 11, comma 4 e 13, comma 4, del Decreto, nei quali si stabilisce che *"la VAS viene effettuata ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni"*, operando gli opportuni approfondimenti legati allo specifico ambito pianificatorio dello strumento in esame.

## 2.3 Sviluppo dell'iter procedurale

### 2.3.1 Il piano strategico comunale approvato

Prima di affrontare la valutazione della sostenibilità del piano a livello di regolamento urbanistico, alla luce degli obiettivi e delle previsioni stabilite dal PSC associato, è opportuno rammentare in modo sintetico che, nell'esplicitazione del concetto di sviluppo del sistema insediativo a livello territoriale, come stabilito dall'art. 28 della LR 20/2000 e come definito l'Art. 9 delle N.T. del PTCP 2010, il PSC ha il compito di distinguere tra dimensionamento e capacità insediativa teorica e dispone che i Comuni, durante la fase di elaborazione del PSC medesimo, adottino tale modalità concettuale e operativa di definizione delle previsioni di piano, demandando la definizione di diritti edificatori e di vincoli urbanistici al POC per le parti del piano a cui il Comune decide di dare attuazione nel periodo quinquennale di vigenza, ed al RUE per le parti di territorio non soggette a POC.

Con *dimensionamento* di Piano si intende la quantità di offerta di nuovi alloggi, superfici per insediamenti produttivi, commerciali e terziari che il PSC prevede di realizzare nel periodo di riferimento per le proprie previsioni attraverso il POC e RUE. Il dimensionamento rappresenta quindi la potenzialità edificatoria di base definita dal PSC e si misura in alloggi convenzionali per le funzioni residenziali e in mq di Superficie Utile o Superficie Complessiva per le altre funzioni.

Con *capacità insediativa teorica* si intende la *quantità massima*, specificata per i diversi ambiti del territorio comunale, intesa come carico urbanistico massimo considerato sostenibile a livello territoriale ed ambientale; si misura in *alloggi convenzionali* per le funzioni residenziali e in *mq di Superficie Utile* o *Superficie Complessiva* per le altre funzioni analogamente alle modalità utilizzate per il dimensionamento.

Tale parametro è stato assunto nella VAS del PSC associato per le analisi degli effetti di piano quale riferimento dalla pressione massima associabile a ciascun ambito.

La capacità insediativa teorica complessiva degli ambiti del territorio urbano riconosciuta come sostenibile, potendo in taluni casi essere superiore al dimensionamento di Piano, permette ai Comuni di riservarsi, nello specifico, la messa in disponibilità, anche parziale, di potenzialità edificatorie residue (*capacità insediativa teorica a meno del dimensionamento*) per intraprendere specifiche proposte di intervento che risultano più idonee a soddisfare gli obiettivi e gli standard di qualità urbana ed ecologico-ambientale definiti dal PSC in accordo con le specifiche contenute nelle NT del PTCP 2010, in particolare:

- a) reperimento e cessione di aree per la realizzazione di dotazioni territoriali, ovvero di concorrerne alla realizzazione in misura aggiuntiva rispetto alla dotazione minima richiesta e nella quantità stabilita dalla pianificazione urbanistica comunale;
- b) adozione di misure di risparmio energetico e promozione dell'uso delle fonti rinnovabili oltre ai parametri minimi previsti dalla legislazione vigente, come definite e dalle NT del PTCP (art. 16);
- c) sviluppo di azioni di rinaturazione ed attuazione della Rete ecologica polivalente di livello provinciale come integrata dalle Reti ecologiche comunali, di cui all'art. 5 comma 7 delle NT del PTCP;
- d) alla realizzazione di quote di edilizia residenziale sociale aggiuntive rispetto al parametro minimo di cui all'art. 10 comma 2 delle NT del PTCP per i Comuni interessati;
- e) attuazione di interventi di riqualificazione urbana, ambientale o del paesaggio.

### 2.3.2 Il regolamento urbanistico edilizio

Il regolamento urbanistico e edilizio (RUE) disciplina l'attività urbanistica e edilizia nel territorio comunale in conformità alla legislazione in materia di governo del territorio, in particolare ai sensi della L. R. 20/2000 e della L.R. 31/2002, ed in coerenza con le previsioni del PSC e della pianificazione sovraordinata, stabilendo in particolare:

- a) la disciplina generale delle trasformazioni e degli usi del suolo, regolando le modalità d'intervento e le definizioni dei parametri e degli indici urbanistici e edilizi;
- b) le norme procedurali per il rilascio dei titoli abilitativi degli interventi edilizi, per i controlli in corso d'opera e a conclusione dei lavori;
- c) i requisiti tecnici delle opere edilizie, comprese le norme igieniche di interesse edilizio;
- d) la disciplina generale delle modalità di reperimento e realizzazione delle dotazioni territoriali, di concorso dei privati nella loro realizzazione, di determinazione e corresponsione del contributo di costruzione;
- e) la disciplina della realizzazione e manutenzione degli elementi architettonici e urbanistici e degli spazi verdi e degli altri elementi che caratterizzano l'ambiente urbano.

La parte *urbanistica* del RUE disciplina quindi il territorio attraverso la regolamentazione delle scelte di trasformazione del territorio urbano consolidato e del territorio extraurbano, conformemente all'impostazione del PSC, di cui fornisce le modalità di attuazione; la parte *edilizia* disciplina nel dettaglio caratteristiche, requisiti e prestazioni degli edifici.

Fatto salvo quanto previsto dall'applicazione delle misure di salvaguardia, previste dall'art. 3 delle NT del PTCP 2010, valide dalla data di adozione del RUE e fino alla sua entrata in vigore, le

concessioni edilizie rilasciate, i permessi di costruire e le denunce di inizio attività presentate prima della data di adozione del RUE, ancorché in contrasto con le previsioni dello stesso, mantengono la propria efficacia purché i lavori previsti vengano iniziati e terminati nei termini fissati dagli stessi provvedimenti autorizzatori o dalla legge, così come stabilito dall'art 5 delle NT del PTCP 2010; inoltre, sempre secondo tale articolo, per i piani particolareggiati approvati ed in corso di attuazione alla data di adozione del PSC e del RUE e fino alla scadenza della loro validità, possono essere approvate varianti di assetto interno che non modifichino le quantità complessivamente edificabili e la dotazione di aree standard dello strumento preventivo oggetto di convenzione attuativa.

### **3. GLI OBIETTIVI E LE AZIONI DI PIANO DEL COMUNE DI CASINA**

Come estesamente riportato nella relazione di VAS del PSC, il comune di Casina appartenente all'ambito collinare posto sulla direttrice Reggio - Castelnovo ne' Monti (SS 63), è in sostanziale tenuta demografica, attestandosi tra i comuni che negli ultimi quindici anni hanno fatto registrare una lieve crescita.

Con un territorio comunale caratterizzato da un insediamento diffuso, il PTCP individua il capoluogo come "Centro di base", con sottosistemi insediativi caratterizzati dalla presenza di frazioni principali (Brugna - Bocco sulla SS63 e Migliara - Leguigno sulla direttrice per Trinità - Canossa) ed un sistema di frazioni minori, borghi e nuclei di matrice storica con funzioni di presidio territoriale.

Come per buona parte del territorio collinare e montano dell'Appennino Reggiano, si riscontrano estese aree caratterizzate da erosione dei suoli e instabilità dei versanti, con conseguente rischio di frane e fenomeni di dissesto che difficilmente sopportano la diffusione delle colture agricole a rotazione ancora presenti su larga parte del territorio con particolare riferimento al settore sud - occidentale (ambiti di Migliara - Leguigno e di Montale - Trinità) e al settore sud - occidentale (piana di Giandeto – Croveglia).

Nel territorio comunale è comunque presente una buona dotazione di patrimonio edilizio in proprietà accentrato, con deficit di edilizia sociale e di appartamenti in affitto.

Come indicato dagli obiettivi strategici, il PSC investe sulla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio e dell'economia agricola, sulla promozione turistica e agrituristica del territorio, con attenzione al mantenimento e allo sviluppo dei posti lavoro del secondario e del terziario presenti al fine di creare le condizioni di sviluppo sostenibile funzionale alla tenuta demografica.

Le previsioni demografiche, orientate alla tenuta e alla crescita del Capoluogo e dei sottosistemi insediativi che gravitano sulla strada Statale 63 e sulla direttrice Migliara – Leguigno, sono favorevoli all'insediamento dei nuclei familiari giovani e la residenza in contesti ambientali di qualità. Di conseguenza il dimensionamento del PSC si prefigge di tenere in considerazione il calcolo dei fabbisogni pregressi ed insorgenti in rapporto alle previsioni quindicennali:

- di evoluzione della compagine demografica;
- di modificazione della struttura per classi di età della popolazione;

- di sdoppiamento dei nuclei famigliari;
- di evoluzione della domanda di accentrimento della popolazione residente, con attenzione alla domanda di residenza sociale e turistica, privilegiando il recupero del patrimonio edilizio esistente.

Schematizzando le azioni di piano definite per lo sviluppo del territorio comunale di Casina, si riporta l'elenco ed il dimensionamento degli ambiti di PSC sottoposti a valutazione di sostenibilità nella VAS del PSC approvato.

<b>AMBITI URBANI CONSOLIDATI DI VECCHIO IMPIANTO DA RIQUALIFICARE TRAMITE PUA</b>	
Capoluogo - AMBITO ACR 1	ST = circa 3.980 mq.
Capoluogo - AMBITO ACR 2	ST = circa 3.400 mq.
Capoluogo - AMBITO ACR 3	ST = circa 4.600 mq.
Giandeto Villa Bonini - AMBITO ACR 4	ST = circa 5.200 mq.

<b>AMBITI A PREVALENTE DESTINAZIONE PRODUTTIVA E AGRICOLA DA TRASFORMARE E/O DELOCALIZZARE</b>	
Leguigno- AMBITO APA 1	ST = circa 3.400 mq.
La Strada- AMBITO APA 2	ST = circa 4.800 mq.
Capoluogo- AMBITO APA 3	ST = circa 7.650 mq.
Costa del Sabbione - AMBITO APA 4	ST = 37.650 mq (mq 1.000 da delocalizzare nell'ambito DR1).
Monchio di Sarzano - AMBITO APA 5	ST = circa 23.570 mq.

<b>AMBITI PERIURBANI DEI CENTRI ABITATI MINORI IDONEI ALLA LOCALIZZAZIONE DI NUOVE DIRETTRICI DI ESPANSIONE RESIDENZIALE</b>	
Costaferrata –AMBITO ATR1	ST = circa 6.700 mq.
Banzola –AMBITO ATR2	ST = circa 9.100 mq.
Brugna –AMBITO ATR3	ST = circa 4.000 mq.
Brugna –AMBITO ATR4	ST = circa 4.700 mq.
Fabbrica –AMBITO ATR 5	ST = circa 6.700 mq.

<b>AMBITI PERIURBANI DEI CENTRI ABITATI MINORI IDONEI ALLA LOCALIZZAZIONE DI NUOVE DIRETTRICI DI ESPANSIONE RESIDENZIALE</b>	
Straduzzi –AMBITO ATR 6	ST = circa 3.800 mq.
Cortogno –AMBITO ATR 8	ST = circa 5.500 mq.
Barazzone –AMBITO ATR 9	ST = circa 4.000 mq.
Faggeto –AMBITO ATR 10	ST = circa 19.300 mq.
Ziliano –AMBITO ATR 11	ST = circa 3.000 mq.
Coste –AMBITO ATR 14	ST = circa 4.900 mq.
Beleo –AMBITO ATR15	ST = circa 2.700 mq.
Beleo –AMBITO ATR16	ST = circa 1.100 mq.
Capoluogo –AMBITO ATR 17	ST = circa 1.900 mq.
Brugna –AMBITO ATR 18	ST = circa 3.600 mq.
Madonica –AMBITO ATR 19	ST = circa 1.500 mq.
Brugna –AMBITO ATR 20	ST = circa 1.800 mq.
Rovetto –AMBITO ATR 21	ST = circa 3.100 mq.
Leguigno –AMBITO ATR 22	ST = circa 2.000 mq.

<b>DIRETTRICI RESIDENZIALI</b>	
CASINA CAPOLUOGO – DR1	ST = circa 46.000 mq.
CASINA CAPOLUOGO – DR2	ST = circa 33.750 mq.
CASINA CAPOLUOGO – DR3	ST = circa 21.300 mq.
CASINA CAPOLUOGO – DR4	ST = circa 5.500 mq.
CASINA CAPOLUOGO – DR5	ST = circa 3.600 mq.

<b>AMBITI DI TRASFORMAZIONE PER INSEDIAMENTI A PREVALENTE FUNZIONE PRODUTTIVA DA REGOLARE CON IL POC</b>	
Capoluogo AMBITO ATP 1	ST = circa 10.100 mq.

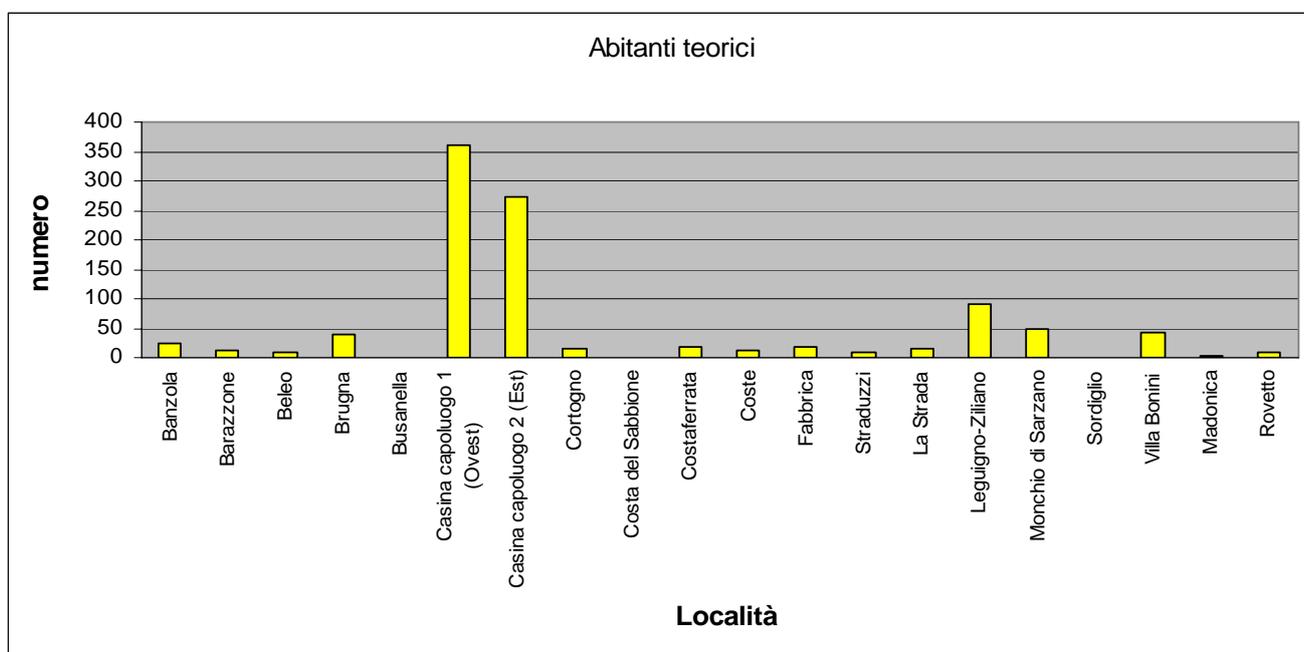
La VAS del PSC ha valutato, a livello di dettaglio, le previsioni sopraccitate articolate nelle specifiche Schede di valutazione di sostenibilità, indicando quali azioni di adeguamento

(compensazioni-mitigazioni) sono necessarie ai fini della compatibilità ecologica/paesaggistica e quali adeguamenti sono necessari ai fini della capacità portante delle reti tecnologiche sottese al comparto di pertinenza.

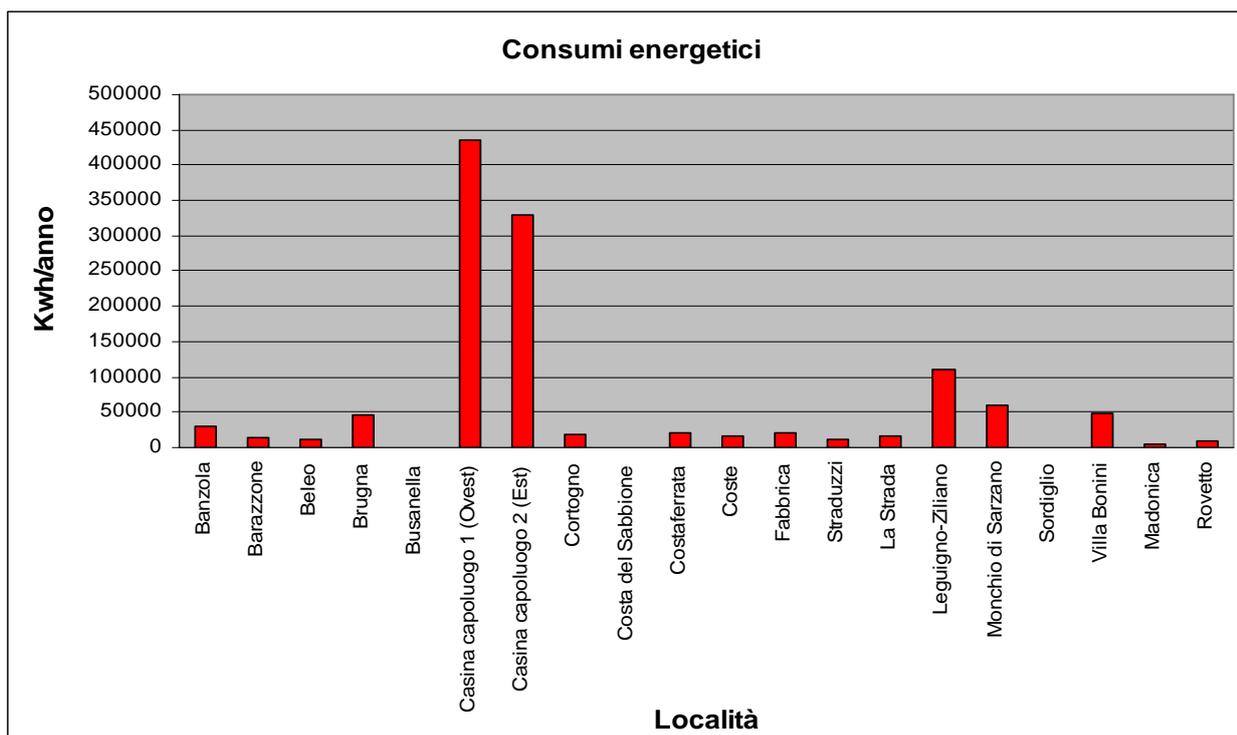
### 3.1 Sintesi delle considerazioni sugli effetti del piano sul sistema ambientale

Si rammentano in sintesi le principali considerazioni quantitative sugli effetti cumulativi delle azioni di piano del Comune di Casina sulle principali matrici ambientali, desunte dalle schede di Valutazione Ambientale Strategica del PSC.

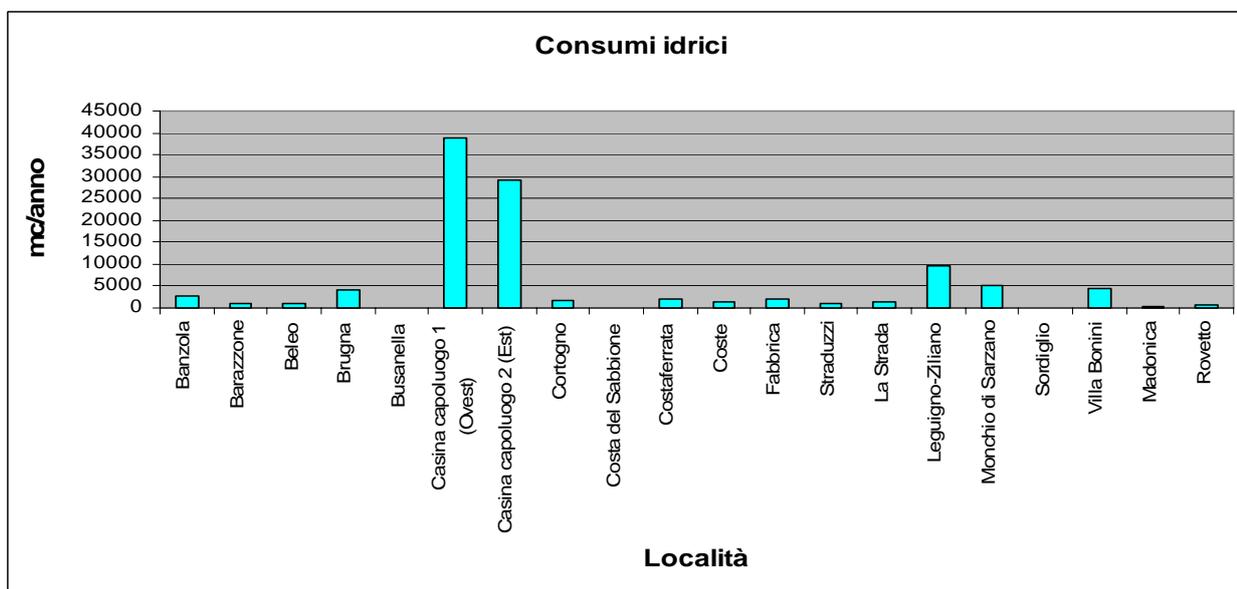
Le previsioni inerenti le **espansioni residenziali** hanno portato alla stima di 1.001 abitanti teorici da insediare nel territorio comunale, suddivisi come mostrato nel seguente istogramma.



Sulla base dei dati di consumo del Piano Energetico Provinciale e del numero di abitanti teorici, l'incremento dei **consumi elettrici**, pari a 1.205,204 MWh/anno rappresenta lo 0,21% rispetto al consumo energetico della Provincia di Reggio Emilia.



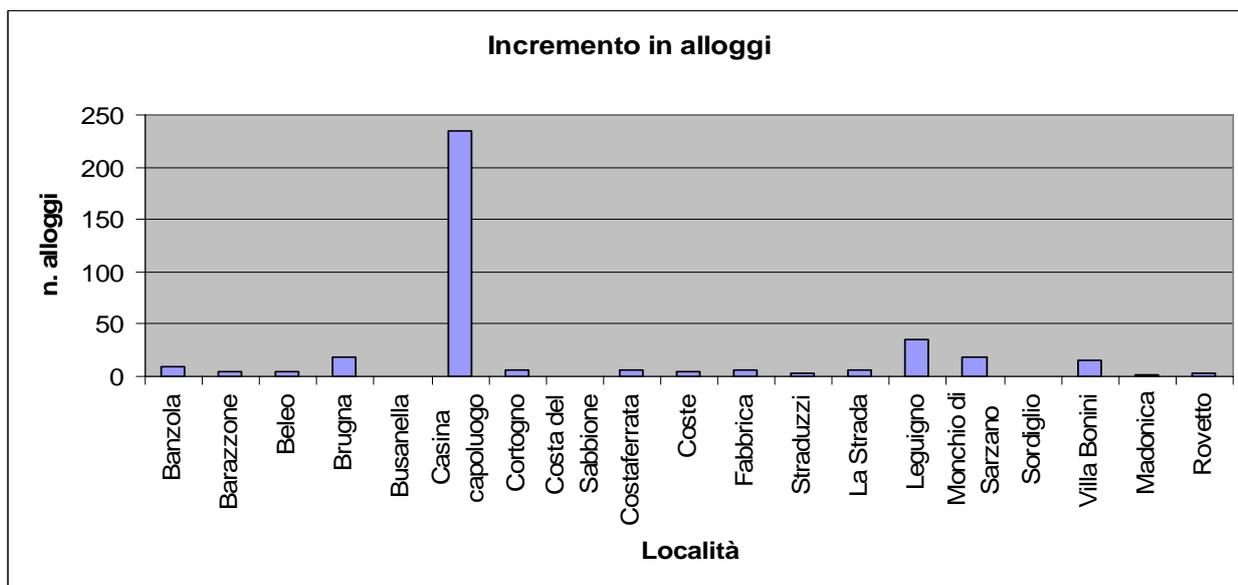
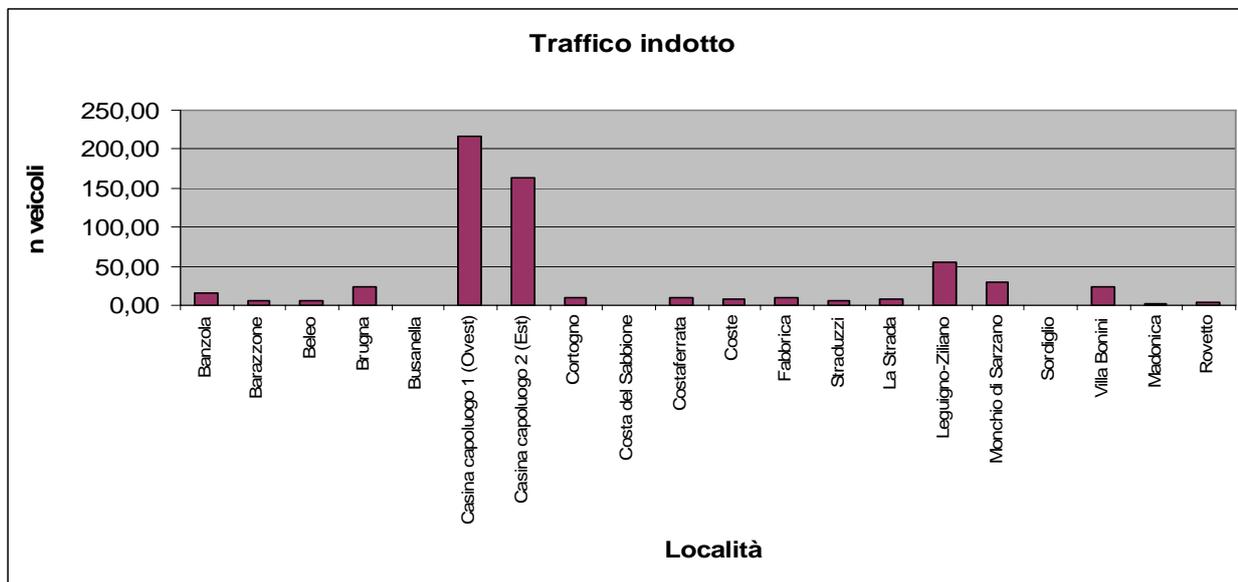
I **consumi idrici** stimati per il bacino amministrativo di Gabellina dall'aumento di abitanti teorici è pari a 107.414,31 mc/anno, pari al 2,15% del volume disponibile.



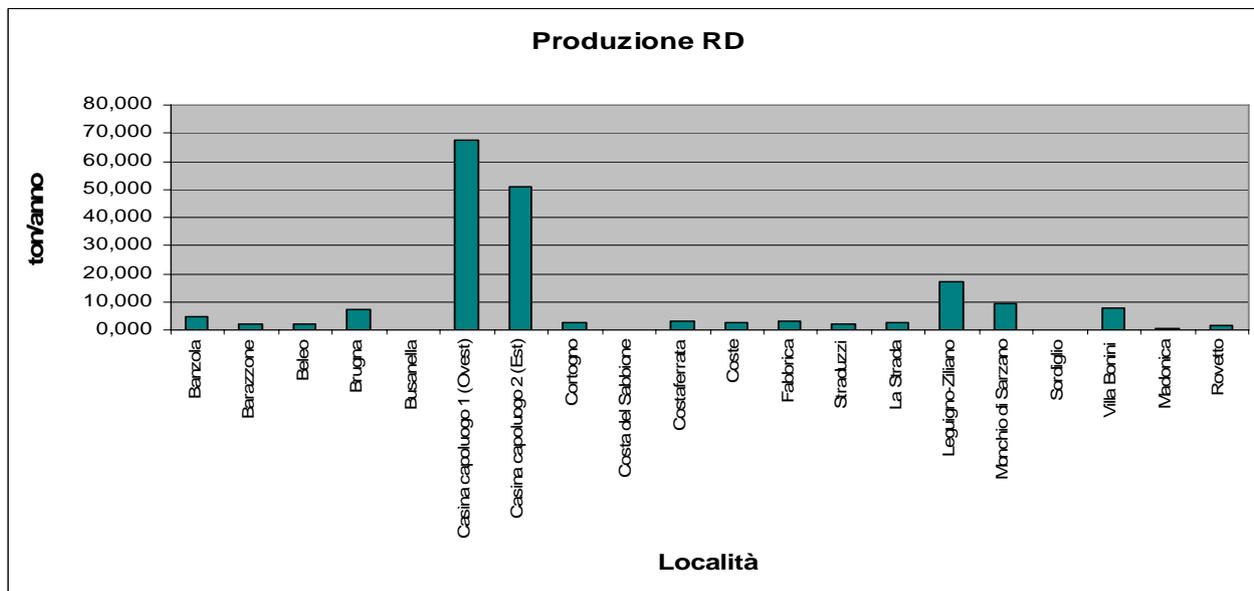
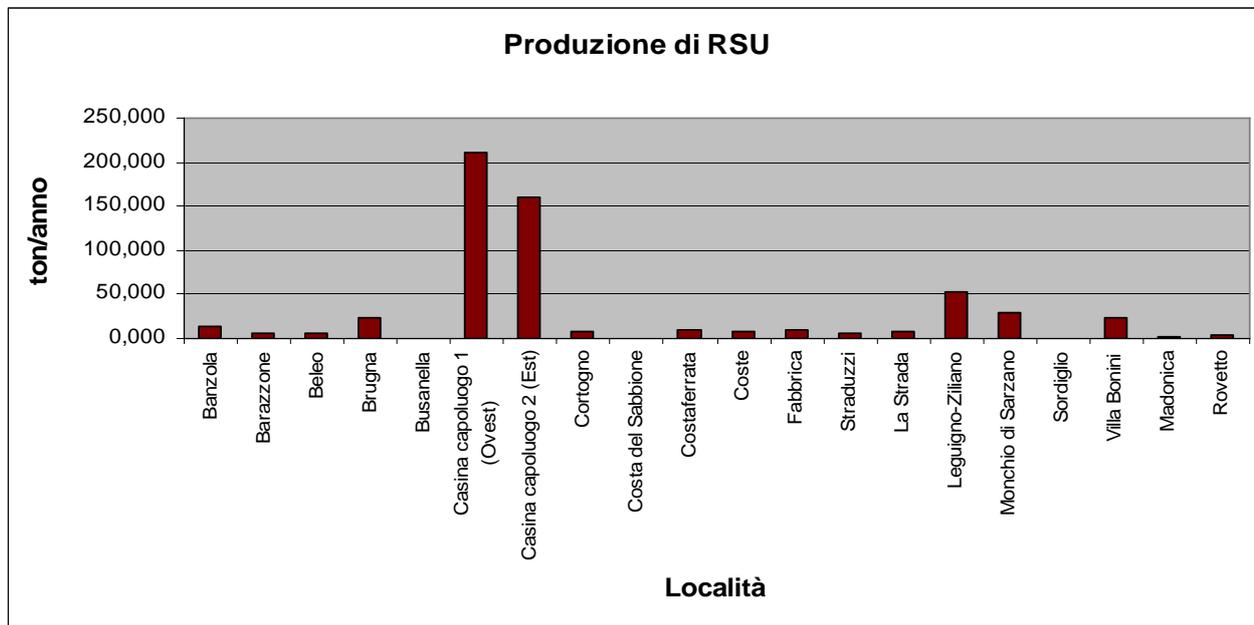
Per gli **scarichi idrici**, data la posizione baricentrica del territorio comunale, i recettori finali sono il Torrente Enza, il Torrente Crostolo ed il Fiume Secchia a seconda delle aree considerate: il 15,4% dei reflui scaricati deriva da impianti di depurazione sottodimensionati.

	<b>totale abitanti teorici</b>	<b>sup.impermeabilizzate</b>	<b>scarichi</b>	<b>depurazione</b>	<b>corpo recettore finale</b>
	<b>n.</b>	<b>mq.</b>	<b>mc/anno max</b>		
Banzola	25	4550	2281	I livello (critico)	T. Crostolo
Barazzone	11	2000	1004	I livello (critico)	T. Enza
Beleo	10	1900	913	assenza	F. Secchia
Brugna	39	7050	3559	II livello (fanghi attivi)	T. Crostolo
Casina capoluogo (Ovest)	362	36015	33033	II livello (fanghi attivi)	T. Enza
Casina capoluogo (Est)	273	36895	24911	II livello (fanghi attivi)	T. Crostolo
Cortogno	15	2.750	1.369	II livello	T. Enza
Costa del Sabbione	0	1.000	0	II livello (fanghi attivi)	T. Enza
Costaferrata	18	3.350	1.643	I livello (critico)	T. Crostolo
Coste	13	2.450	1.186	I livello	T. Enza
Fabbrica	18	3.350	1.643	I livello (critico)	T. Crostolo
Straduzzi	10	1.900	913	I livello (critico)	F. Secchia
La Strada	14	2400	1.278	I livello (critico)	T. Crostolo
Leguigno	91	13.850	8.304	II livello (fanghi attivi)	T. Enza
Monchio di Sarzano	49	11.785	4.471	assenza	T. Crostolo
Villa Bonini	41	3.640	3.741	I livello	F. Secchia
Madonica	4	750	365	assenza	T. Enza
Rovetto	8	1.550	730	I livello	T. Enza
<b>totale</b>	<b>1001</b>	<b>136.185</b>	<b>91.341,25</b>		

L'aumento delle *emissioni in atmosfera* è legato essenzialmente all'incremento del traffico veicolare (596,60 veicoli) e del numero di impianti di riscaldamento per civili abitazioni (371 alloggi).



La produzione stimata di **rifiuti** solidi urbani totali legata all'incremento di abitanti teorici previsto risulta pari a 584,584 ton/anno (+22,47%) di cui 186,186 ton/anno di rifiuti differenziati (+22,44%).



### **3.2 Dimensionamento residenziale del PSC-RUE e capacità insediativa teorica**

Come già accennato nel paragrafo 2.3.1, per **dimensionamento** di Piano si intende la quantità di offerta di nuovi alloggi, superfici per insediamenti produttivi, commerciali e terziari che il PSC prevede di realizzare nel periodo assunto a riferimento per le proprie previsioni attraverso il POC e RUE, ovvero “la potenzialità edificatoria di base” definita dal PSC e si misura in alloggi convenzionali per le funzioni residenziali e in mq di Superficie Utile per le altre funzioni.

Con **capacità insediativa teorica** si intende la quantità massima di superficie utile costruibile specificata per i diversi ambiti del territorio comunale, ovvero il “carico urbanistico massimo considerato sostenibile” in relazione alle determinazioni della ValSAT: Si misura in alloggi convenzionali per le funzioni residenziali e in mq di Superficie Utile per le altre funzioni, analogamente alle modalità utilizzate per il dimensionamento. Concorrono alla sua quantificazione anche le quote di edificabilità assegnate dal POC in aree soggette a vincolo di destinazione per dotazioni territoriali o per infrastrutture per la mobilità ai sensi del comma 11, art. 30 L.R. 20/2000.

*Il dimensionamento di Piano non può essere mai superiore alla capacità insediativa teorica;* per contro la sommatoria delle capacità insediative teoriche riconosciute per i diversi ambiti del territorio urbano come sostenibili può essere superiore al dimensionamento di Piano in ragione dell'obiettivo di favorire quelle proposte di intervento che risultano più idonee a soddisfare gli obiettivi e gli standard di qualità urbana ed ecologico ambientale definiti dal PSC.

In relazione a quanto sopra richiamato, il PSC riserva una potenzialità edificatoria del 20% in più, rispetto al “dimensionamento”, di cui definire le modalità di utilizzazione in sede di pianificazione operativa subordinatamente:

- a) al reperimento anche fuori comparto delle aree per la realizzazione di dotazioni territoriali, ovvero al concorso dei privati nella loro realizzazione in misura aggiuntiva rispetto alla dotazione minima richiesta per ciascun ambito edificabile del PSC;
- b) all'adozione di misure di risparmio energetico e promozione dell'uso delle fonti rinnovabili oltre ai parametri minimi previsti dalla legislazione vigente;
- c) allo sviluppo di azioni di rinaturazione ed attuazione della Rete ecologica polivalente;

d) alla realizzazione di quote di edilizia residenziale sociale, aggiuntive rispetto a quanto stabilito nelle schede d'ambito all'attuazione di interventi di riqualificazione urbana, ambientale o del paesaggio.

Il Comune ha definito in fase preliminare il dimensionamento del PSC in 545 alloggi che, nella elaborazione del PSC definitivo, si è contenuto in 480 alloggi, articolato secondo la seguente tabella:

**Dimensionamento residenziale PSC per il comune di Casina**

	<b>Dimensionamento</b>	<b>Capacità insediativa</b>
<b>A)</b> Interventi di recupero e riqualificazione nei tessuti consolidati e nel territorio agricolo:	100 alloggi	150 alloggi
<b>B)</b> PR confermati PRG vigente	58 alloggi	82 alloggi
<b>C)</b> PP confermati PRG vigente	57 alloggi	57 alloggi
<b>D)</b> Residuo PP e PR in corso di attuazione	79 alloggi	79 alloggi
<b>E)</b> Nuovi PR proposti :	22 alloggi	22 alloggi
<b>F)</b> Interventi di integrazione dei tessuti residenziali nei nuclei minori:	79 alloggi	91 alloggi
<b>G)</b> Nuove direttrici di sviluppo residenziali (comprese le quote derivanti da delocalizzazioni programmate) :	80 alloggi	120 alloggi
<b>TOTALE</b>	<b>480 alloggi</b>	<b>606 alloggi</b>

Allo stato attuale, in sede di redazione del RUE, il dimensionamento del PSC di Casina è stato stabilito in 475 alloggi con pezzatura media di 100 MQ Superficie Utile / alloggio per un totale di  $475 \times 100 = 47.500$  MQ/SU.

Se a tale dimensionamento si aggiungono le superfici utili residenziali riservate all'edilizia sociale e/o delocalizzazioni programmate, di cui detto sopra, si ha una capacità insediativa teorica di 475

+ 26% = 601 alloggi e 60.600 MQ di Superficie Utile, di poco superiore al dimensionamento residenziale stabilito in conferenza di pianificazione.

La potenzialità edificatoria degli *ambiti produttivi* del PSC di Casina è quantificata come Totale delle Superfici utili edificabili pari a 12.720 mq, così ripartiti nei diversi ambiti:

- Negli ambiti in corso di attuazione le superfici utili edificabili produttive e terziarie sono pari a 6.660 mq (52%);
- Nell'ambito ATP di nuovo insediamento produttivo e terziario le superfici utili edificabili sono pari a 6.060 mq (48%).

Nell'ambito della **VAS del RUE** è stata quindi valutata la capacità insediativa complessiva, dovuta agli interventi di recupero e riqualificazione nei tessuti consolidati e nel territorio agricolo (punto **A** della precedente tabella di dimensionamento) pari al 25% sul totale della capacità insediativa massima, agli ambiti di espansione previsti in sede di PSC (punti **B**, **C**, **E**, **F**, e **G** della precedente tabella di dimensionamento), pari al 61% sul totale della capacità insediativa massima, ed ai residui PP e PR in corso di attuazione del preesistente piano (PRG, ovvero il punto **D** della precedente tabella di dimensionamento) pari al 13% sul totale della capacità insediativa massima, questi ultimi concentrati essenzialmente nel Capoluogo.

## **4. LA VAS DEL RUE**

Come ricordato nel capitolo 2, il procedimento di valutazione di sostenibilità delle scelte di piano che affianca la stesura dello strumento di regolamentazione urbanistico-edilizia comunale, origina dal richiamo normativo introdotto dalla L.R. 6/2009 e specificato dalla Circolare della Regione Emilia Romagna del 1 febbraio 2010, per la quale il RUE deve essere sottoposto a valutazione ambientale per le parti che disciplinano gli usi e le trasformazioni ammissibili.

Tuttavia tale passaggio non deve essere considerato solo un mero appesantimento aggiuntivo all'iter di pianificazione territoriale, ma bensì un utile aggiornamento per una visione di insieme dell'evoluzione del percorso pianificatorio, ipotizzato strategicamente nel PSC e via via perfezionato nell'articolazione normativa urbanistico-edilizia del RUE.

Tale strumento di valutazione, se correttamente tarato sulle reali criticità individuate a seguito del percorso di VAS del PSC e su criteri oggettivi di analisi, potrà favorire una più circostanziata e puntuale verifica della coerenza delle azioni di trasformazione alla luce degli obiettivi di sostenibilità ambientale in sede di realizzazione delle previsioni di piano a livello di POC.

### **4.1 Requisiti del procedimento analitico e valutativo**

Ripercorrendo in sintesi il percorso del procedimento di valutazione di sostenibilità ambientale che affianca lo sviluppo del piano, le previsioni di trasformazione del PSC associato, derivate dall'individuazione sul territorio di ambiti riferiti ad aree specifiche con destinazioni d'uso definite, già determinate conseguentemente all'assetto della pianificazione pregressa (PRG), oppure ipotizzate come tendenze territoriali di sviluppo, coerentemente con gli obiettivi stabiliti nel Documento Preliminare, e valutati preventivamente nella VALSAT preliminare del DP, sono stati puntualmente analizzati nella ValSAT-VAS del PSC associato approvato da ciascun comune, recepite le osservazioni dei vari enti e le precisazioni puntuali relative ai differenti ambiti di trasformazione proposti dal PSC oltre alle criticità individuate a livello territoriale.

Il metodo ed i contenuti dell'analisi degli effetti del Rapporto Ambientale di VAS-ValSAT del PSC associato, è stato affrontato:

- all'interno di un processo di interazione continua con soggetti istituzionali, sia quelli responsabili del processo decisionale, sia quelli specificamente competenti per gli aspetti ambientali;

- attraverso un numero considerevole di analisi tecniche per le diverse azioni di piano, spesso in presenza di informazioni frammentarie sulle azioni stesse e dovendo rendere conto del sistema delle sensibilità di area vasta e non solo locali
- ponendosi l'obiettivo di un sistema analitico e valutativo che avesse i requisiti di logica, capacità di orientamento delle scelte, chiarezza del processo analitico-valutativo, coerenza, selezione are e ordinamento delle informazioni e infine di condivisione con gli organi tecnici rappresentativi della comunità del territorio

Metodologicamente la base informativa in sede di ValSAT-VAS è stata organizzata sulla base del modello interpretativo DPSIR dell'Agenzia Europea dell'Ambiente, con la classica distinzione delle attività determinanti (D) dalle pressioni associate (P) che, agendo sullo stato ambientale(S), producono impatti (I) più o meno indesiderabili che richiedono risposte correttive (R).

Come *determinanti* sono stati considerati prevalentemente gli ambiti di nuovo insediamento, gli ambiti da riqualificare e quelli derivanti dal piano previgente non ancora attuate.

Le principali pressioni ad essi associate fanno riferimento ai seguenti fattori ed alle rispettive unità di misura:

- Aree impermeabilizzate (variazioni d'uso, suoli trasformati) m<sup>2</sup> (ha)
- Consumi idrici l/ab giorno
- Scarichi idrici m<sup>3</sup>/ab giorno
- Consumi energetici kWh/ab. anno
- Rifiuti solidi urbani Ton/ anno
- Emissioni in atmosfera Ton/anno
- Traffico indotto Veicoli/abitante

Attraverso appositi parametri di consumi unitari definiti dalla letteratura, sono stati stimati i fattori di pressione di cui sopra in relazione al carico urbanistico potenziale ed al suolo consumato. La stima di tali fattori di pressione è necessaria quale base per la quantificazione degli impatti cumulativi.

Lo *stato* è stato definito sulla base del SIT provinciale e delle banche dati (GIS, tabellari) associate alle indagini di scala comunale.

Per la definizione dell'assetto ambientale complessivo, il territorio è stato descritto anche attraverso le seguenti categorie strutturali:

- N: % delle aree naturali;
- A: % delle aree agricole;
- U: % delle aree antropizzate.

calcolate per i tre comuni come rappresentato nella seguente tabella.

<i>Territorio comunale</i>	<i>Categoria strutturale (CORINE)</i>	<i>% sul totale della superficie comunale</i>
BAISO	N: aree naturali	39,0
	A: aree agricole	58,9
	U: aree antropizzate	2,1
CASINA	N: aree naturali	29,2
	A: aree agricole	69,0
	U: aree antropizzate	1,8
VETTO	N: aree naturali	50,3
	A: aree agricole	43,6
	U: aree antropizzate	6,1

Sulla base di tale caratterizzazione territoriale sono state “pesate” le valutazioni di sensibilità ambientale in funzione della vocazione territoriale prevalente e del livello di naturalità/fruizione del territorio in funzione delle pressioni esercitate dai differenti fattori ambientali espressi dalle azioni di piano.

La stima delle *pressioni* attese, incrociata con la cartografia che contempla le sensibilità attuali e previste, ha permesso una stima degli impatti attesi con la realizzazione del piano.

Attraverso le apposite *Schede di Valutazione*:

- è stata verificata una “lista” degli impatti potenziali, a cui sono state associate le stime qualitative sulle criticità/qualità prodotte, espresse esplicitando le scale ordinali utilizzate;
- sono state individuate le risposte per l’ottenimento delle condizioni di sostenibilità e di compatibilità ambientale sia di tipo limitativo, con restrizioni spaziali degli interventi che influenzano determinati elementi di sensibilità, sia di tipo orientativo, che suggeriscono modalità di realizzazione delle previsioni più ecosostenibili, oppure percorsi di tipo tecnico-amministrativo mirati alle valutazioni delle successive fasi di attuazione (POC -PUA, progetti).

Come precedentemente riportato, la disciplina *urbanistica* del RUE definisce la regolamentazione delle scelte di trasformazione del territorio urbano consolidato e del territorio extraurbano del territorio, in coerenza con gli obiettivi strategici di dimensionamento del PSC, del quale fornisce le modalità di attuazione.

La **VAS del RUE** adotterà di conseguenza gli stessi obiettivi di sostenibilità ambientale e indicatori assunti nella VALSAT-VAS del PSC (di cui a sua volta si è verificato il grado di coerenza con i medesimi obiettivi espressi dai piani sovraordinati, in particolare il PTCP 2010), valutando ed evidenziando in che modo il RUE contribuisce al loro raggiungimento.

L'analisi dello stato di fatto del territorio comunale ai fini della sostenibilità ambientale è stata affrontata nel Quadro conoscitivo del PSC e con la redazione del relativo Rapporto Ambientale della VAS; l'assunzione di tale analisi costituisce la base per la individuazione delle criticità delle scelte di trasformazione alla luce dell'impianto normativo del RUE.

Attraverso la VAS del RUE, per gli ambiti e le aree su cui tale strumento detta una disciplina particolareggiata, verrà formulato il quadro sintetico delle criticità potenziali e le azioni da intraprendere per perseguire e garantire la sostenibilità degli interventi ammissibili dalla disciplina urbanistica dettata dal RUE medesimo, con particolare riferimento al tessuto consolidato.

## 4.2 Modello sintetico della VAS del RUE

La Valutazione di Sostenibilità del RUE del Comune di Casina si prefigge di analizzare le potenziali pressioni, derivanti dalle trasformazioni previste dal piano sul territorio, su specifici Sistemi di Sensibilità ambientale.

Considerate le caratteristiche urbanistiche del *contesto di media montagna*, con individuazione di un unico centro direttore principale e piccoli nuclei abitativi sparsi sul territorio, l'indagine sarà svolta sia a livello di *unità di bacino* (ad esempio per quanto riguarda il sistema idrico o ecologico) sia di *nuclei urbani* riconoscibili (ad esempio per i sistemi agricolo ed antropico), piuttosto che sui singoli ambiti di trasformazione (*vedi "Schema direttorio dell'analisi di VAS del RUE" di seguito proposto*).

La sostenibilità delle trasformazioni sarà valutata attraverso la *verifica quantitativa* della popolazione teorica (allo stato di fatto più quella insediabile prevista) e degli standard residenziali definiti dal PSC e dal RUE rispetto alla capacità portante dei sistemi territoriali, individuando *le potenziali criticità* nei confronti delle differenti componenti ambientali e paesaggistiche.

I contenuti e gli esiti di tale analisi saranno organizzati in uno *schema di sintesi* delle principali limitazioni e delle condizioni di sostenibilità di ambiti ed aree disciplinati dal RUE, considerando i Sistemi di Sensibilità già analizzati nella VAS del PSC e riportati nelle apposite Schede di Valutazione, di seguito elencati:

<b>SSE</b>	<b>Sistemi di sensibilita'</b>
GEO	Sistema geologico-geomorfologico
IDR	Sistema idrico
ECO	Sistema ecologico e Parchi
AGR	Sistema agricolo
PAE	Paesaggio culturale
ANTR	Sistema antropico

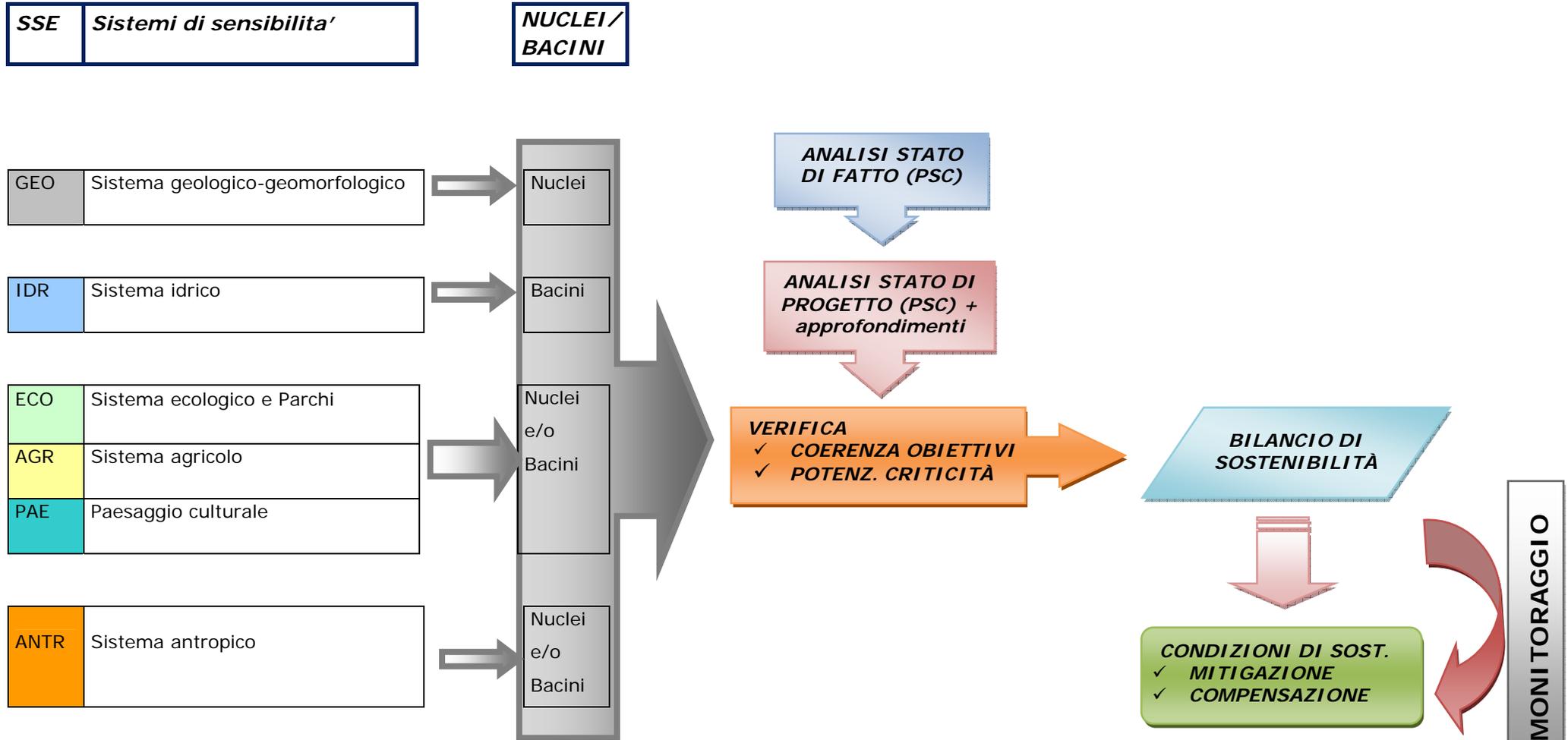
Il modello sintetico della VAS del RUE del Comune di Casina verterà quindi sulla redazione di apposite **Schede di Valutazione di Sostenibilità** incentrate sui Sistemi di Sensibilità prevalenti (*di cui si riportano di seguito due differenti esempi schematizzati nelle relative schede*) in funzione delle criticità territoriali ed ambientali già appurate in sede di VAS del PSC- Tali schede sono essenzialmente strutturate in tre blocchi principali:

- A.** L'analisi del **contesto morfologico-territoriale** (accennando all'inquadramento geologico, alla vincolistica comunale e sovraordinata e ai dati territoriali relativi al sistema antropico già considerati nelle schede VAS del PSC), e dei parametri della capacità insediativa attuale e prevista dal RUE per gli ambiti consolidati;
- B.** La **valutazione delle pressioni attese**, determinate dalle azioni previste dal Regolamento per gli ambiti compresi in bacini di pertinenza (ovvero più centri/nuclei urbanizzati afferenti ad un unico sistema ambientale) e/o singoli nuclei abitativi (*vedi Schema direttore e Schede di Sostenibilità del RUE esemplificative*), attraverso l'analisi dei tematismi già considerati nella VAS di PSC, quali:
- ✓ Fattori territoriali, descrittori delle variazioni d'uso/presenze umane;
  - ✓ Consumi di suolo, descrittori del grado di trasformazione/impermeabilizzazione dei suoli;
  - ✓ Mobilità e trasporti, descrittori del traffico indotto dalle previsioni;
  - ✓ Uso dell'acqua, descrittore del consumo di acque prelevate e della produzione di acque reflue;
  - ✓ Uso dell'energia, descrittore dei consumi elettrici per abitante/settore coinvolto;
  - ✓ Inserimento nel paesaggio e nell'ecosistema, descrittore del grado di interferenza con le reti ecologiche o con elementi sensibili dell'ecosistema;
  - ✓ Materiali e rifiuti, descrittore della produzione di rifiuti per abitante/settore coinvolto;
  - ✓ Emissioni, descrittore della produzione di fumi/gas combustibili emessi derivanti dal comparto residenziale/produttivo e trasporti stico.

È inoltre prevista la valutazione di fattori cumulativi che consentono di pesare il contributo all'impatto della trasformazione del Regolamento in esame con quelle in atto o previste dal PSC insistenti a livello funzionale sul medesimo comparto territoriale;

- C.** L'**indicazione delle condizioni di sostenibilità** dell'azione nella quale si individuano, per ciascun potenziale effetto atteso, le risposte che devono essere considerate ai fini della sostenibilità della trasformazione prevista; tali indicazioni vincolano le previsioni a soggiacere a determinate modalità esecutive, la cui efficacia dovrà essere verificata attraverso il monitoraggio in itinere del piano.

# SCHEMA DIRETTORIO DELLA VAS DI RUE



Sulla scorta dell'esito delle valutazioni relative alla Schede di VAS del PSC, si è stabilito di incentrare l'analisi delle criticità derivanti dall'approccio territoriale complessivo degli strumenti di piano di PSC e RUE, su quei sistemi che hanno un'accezione più sistemica e meno locale rispetto alle problematiche legate alla capacità portante del territorio ed alla sensibilità diffusa di determinate matrici ambientali, anche nell'ottica di area vasta.

A tale scopo sono state impostate due "macro" schede di valutazione, di cui si riporta di seguito la struttura a titolo esemplificativo, relative a:

1. *bacini idrici*, con particolare riferimento alla presenza ed al dimensionamento degli impianti di depurazione a servizio del territorio del Comune di Casina, in funzione del carico legato alle previsioni di piano ed agli abitanti equivalenti serviti (A.E. – dati IREN 2009), come schematicamente rappresentato nelle tabelle dell'**Allegato 1** alla presente relazione;
2. *sistemi agricolo - forestale, paesaggistico ed antropico*, legati sia ai nuclei abitativi, sia a sistemi territoriali di più ampio respiro del territorio urbanizzato (sistemi urbani di crinale, nuclei storici e consolidati, margini urbani rurali, abitazioni sparse in territorio agricolo, tessuto urbano inserito in paesaggi di pregio o connessi alla rete ecologica provinciale, ecc.), con le relative criticità di tipo ecologico – paesaggistico, di gestione delle risorse territoriali, di igiene pubblica e di sicurezza.

Tali Schede di sostenibilità del RUE sono contenute nell'**Allegato 2** alla presente relazione.

Relativamente al sistema geologico, di approccio prevalentemente locale, considerate le caratteristiche urbanistiche del contesto di media montagna, si demanda alle specifiche schede di fattibilità geologica del PSC per le azioni di progetto e del RUE per il consolidato.

Struttura SCHEDE DI SOSTENIBILITÀ DEL RUE (esemplificativa)

RUE – Comune di .....				
SISTEMA IDRICO				
<b>BACINO:</b> ..... afferente Impianto depurazione .....	ANALISI DEL CONTESTO	Aree di piccole dimensioni site .....		
	<b>AMBITI INDIVIDUATI</b> ACA...; ATR...; DR...	INDICI/ALLOGGI/ABITANTI	Alloggi/abitanti esistenti: n° ..... Alloggi di previsione: n° ..... Incremento popolazione (..... mq/ab) = n° ..... abitanti	
PRESSIONI ATTESE PER L'USO DELL'ACQUA	TEMATISMI	QUADRO SINTETICO DELLE CRITICITÀ POTENZIALI	EFFETTI CUMULATIVI	CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ DELL'AZIONE
	<i>Acque prelevate</i>			
	<i>Rete idrica</i>			
	<i>Acque scaricate</i>			
	<i>Rete fognaria</i>			
	<i>Impianti di depurazione</i>			
	<i>Corpi ricettori (Acque superficiali)</i>			
	<i>Altre criticità (Es.: - Sorgenti/Acque sotterranee)</i>			

RUE – Comune di .....				
SISTEMA AGRICOLO_FORESTALE_PAESAGGISTICO_ANTROPICO				
<b>CENTRO/NUCLEO:</b>	<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>	Area di piccole dimensioni sita .....		
<b>AMBITI INDIVIDUATI</b>  ACA.... ATR.... DR....	<b>ALLOGGI/ABITANTI</b>	Abitanti esistenti: n° ..... Abitanti di previsione: n° .... Totale abitanti a seguito previsioni: n° ..... Totale superficie previsioni: .....		
<b>PRESSIONI ATTESE PER L'AGROECOTESSUTO</b>	<b>TEMATISMI</b>	<b>QUADRO SINTETICO DELLE CRITICITÀ POTENZIALI</b>	<b>EFFETTI CUMULATIVI</b>	<b>CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ DELL'AZIONE</b>
	<i>Variazioni d'uso</i>			
	<i>Suoli impermeabilizzati</i>			
	<i>Assetto agrario (Trasformazioni colturali)</i>			
	<i>Produzioni agrarie tipiche</i>			
<b>PRESSIONI ATTESE PER IL PAESAGGIO</b>	<i>Sistema Paesistico-Ambientale</i>			
	<i>Rete ecologica</i>			

## 5. VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La VAS del PSC comprende la Valutazione di Incidenza nell'eventualità ricadano zone SIC e ZPS nel territorio comunale.

Secondo quanto già esposto con la VAS del PSC, il comune di Casina aderisce al sistema della Rete Natura 2000 in compartecipazione con i comuni limitrofi tramite due aree SIC: il SIC di Monte Duro (con i comuni di Vezzano e Viano) e il SIC della Media Val Tresinaro, Val Dorgola (con i comuni di Baiso, Carpineti e Viano).

### RETE NATURA 2000 – Schede SIC – Comune di Casina

#### MEDIA VAL TRESINARO, VAL DORGOLA SIC IT4030018

*Superficie:* 514 ha

*Provincia:* Reggio Emilia

*Comuni:* Baiso 217 ha, Casina 144 ha, Carpineti 141 ha, Viano 12 ha

*Altitudine min. e max.:* 308–623 m s.l.m.

#### Caratteristiche generali

Il sito si estende nella fascia collinare reggiana e comprende la vallata del Rio Dorgola fino alla sua confluenza con il torrente Tresinaro ed un tratto di quest'ultimo lungo circa 2 km verso valle. L'area è caratterizzata da estesi boschi misti di latifoglie, calanchi e praterie con limitata presenza antropica. Vi sono anche boschi di conifere con presenza di Pino silvestre e alcuni piccoli bacini per l'irrigazione.

#### Habitat e specie di maggiore interesse

Habitat Natura 2000. 3 habitat di interesse comunitario, dei quali uno prioritario, coprono circa il 40% della superficie del sito: formazioni di *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli, foreste di *Castanea sativa*, formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco Brometalia*) con stupenda fioritura di orchidee.

Specie vegetali. Nessuna specie di interesse comunitario. Il sito ospita un nucleo di Pino silvestre *Pinus sylvestris*.

#### Principali minacce

L'area non è soggetta ad alcun vincolo di protezione e pertanto potenzialmente soggetta ad eccessiva pressione antropica riguardo a raccolta dei prodotti del sottobosco, attività venatoria, taglio del bosco, eccessiva frequentazione anche con mezzi fuoristrada e motocross.

## MONTE DURO SIC IT4030010

*Superficie:* 411 ha

*Provincia:* Reggio Emilia

*Comuni:* Vezzano sul Crostolo 207 ha, Casina 182 ha, Viano 22 ha

*Altitudine min. e max.:* 275–738 m s.l.m.

### **Caratteristiche generali**

Il Monte Duro (738 m) è un rilievo collinare della media Valle del Crostolo, in destra idrografica. Il substrato è fortemente argilloso, infatti il Monte Duro fa parte di un esteso affioramento di "Flysch di M. Cassio" (Cretaceo–Paleocene) costituito da marne con alternanza di strati arenacei più consistenti e verticali, localmente noti come "Muri del Diavolo", poco erodibili ed atti ad edificare strutture rocciose aspre, difficilmente accessibili, quali l'estesa banconata Sud del monte stesso. Il versante settentrionale, più appoggiato, è fittamente boscato e scavato da alcuni rii tra i quali quello centrale, il Fosso della Possessione, traccia il solco più esteso e profondo. Anche il versante Sud è boscato, e rivestito dal più esteso popolamento relitto di Pino silvestre autoctono in regione, sia pur inframezzato da querceti xerofili misti a prevalenza di Roverella. E' questo il carattere naturalistico saliente del sito, unitamente a ostrieti, cedui di Castagno e lembi di faggeta che rivestono l'opposto versante settentrionale secondo uno schema non molto distante dal modello naturale potenziale. Boschi ed arbusteti ricoprono almeno i tre quarti della superficie del sito, mentre completano il quadro alcune praterie aride o umide, incolti e residue aree agricole di tipo estensivo. Il sito non presenta alcun vincolo specifico di protezione naturalistica.

### **Habitat e specie di maggiore interesse**

Habitat Natura 2000. 7 habitat di interesse comunitario, dei quali 3 prioritari, coprono circa il 13% della superficie del sito: formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco Brometalia*) con stupenda fioritura di orchidee, sorgenti pietrificanti con formazione di travertino (*Cratoneurion*), ghiaioni dell'Europa centrale calcarei, formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli, praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argillo-limosi (*Molinion caeruleae*), ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili, pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica.

Specie vegetali. Nessuna specie di interesse comunitario. Tra le specie rare e/o minacciate è segnalata *Pinus sylvestris*. *Orchis ustulata*, *Stachelinaa dubia*

Uccelli. Almeno 4 specie di interesse comunitario nidificano nell'area: Succiacapre, Martin pescatore, Tottavilla, Averla piccola. Tra le specie nidificanti rare e/o minacciate a livello regionale figurano Lodolaio, Upupa e Pigliamosche.

Pesci. Segnalata la specie di interesse comunitario Barbo canino *Barbus meridionalis*. E' riportata la presenza anche del Chiozzo padano *Padogobius martensii*.

Invertebrati. Gambero di fiume

Le conoscenze sulla fauna sono scarse e necessitano di approfondimenti, soprattutto per quanto riguarda i mammiferi (il territorio è adatto alla presenza di chiroterri forestali) e la fauna minore.

### **Principali minacce**

La pressione antropica sul sito è relativamente contenuta dall'asprezza dei luoghi, tuttavia la vicinanza di grossi centri abitati e importanti vie di comunicazione rendono questi ambienti abbastanza vulnerabili ad ogni fonte di disturbo di tipo antropico (motocross, attività venatoria, taglio del bosco e raccolta di prodotti del sottobosco, ecc.) con effetti negativi sulla presenza di specie ornitiche di interesse conservazionistico e della fauna minore (Anfibi). L'eccesso di piste forestali comporta la frammentazione di habitat, l'erosione e il potenziale impatto sulla fauna minore terrestre (piccoli Mammiferi, Anfibi e Rettili). Ad esclusione di poche aree con castagneti maturi, scarseggiano le cavità arboree utili al ciclo biologico di uccelli, chiroterri, mammiferi arboricoli e insetti.

Già a partire dall'analisi territoriale ed ecosistemica effettuata attraverso la ValSAT-VAS del PSC , è stato verificato che, per il comune di Casina, nessun ambito va a ricadere all'interno e nemmeno nei pressi dei perimetri di tali aree.

Considerato che il RUE, intervenendo all'interno delle linee strategiche del PSC, non prevede nuove trasformazioni del territorio, nel caso del Comune di Casina si conferma la non esistenza di interferenze dirette o indirette con tali aree SIC.

## **6. MONITORAGGIO DEL PIANO**

Il Monitoraggio del RUE di Baiso avrà lo scopo di valutare gli effetti dell'attuazione delle scelte di piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Sostanzialmente il piano di monitoraggio applicabile al RUE è il medesimo utilizzato per il PSC, di cui assume i principi e ne estende i contenuti alle trasformazioni/interventi da inserire no contesto consolidato.

Per quanto riguarda la valutazione degli effetti dell'attuazione delle scelte di piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale, verranno quindi utilizzati i medesimi indicatori riportati nel Piano di Monitoraggio del PSC, al fine di verificare eventuali incongruenze fra il trend dell'indicatore misurato e gli Obiettivi di riferimento specifici del PSC-RUE.

Come già descritto nella VAS del PSC, tali indicatori (*di cui si riportano di seguito le tabelle esplicative*), sono suddivisi in due serie, di cui la prima riguarda gli effetti "*territoriali*" dell'attuazione del Piano, mentre la seconda ha come oggetto gli effetti "*ambientali*" direttamente o indirettamente connessi alle azioni di trasformazione del territorio, prendendo sempre spunto dai parametri delle pressioni analizzate nelle Schede di Valutazione di Sostenibilità delle azioni di piano della VAS.

Indicatori di attuazione del PSC	Indice di riferimento (Anno Approvazione PSC)	Unità di misura	Indice di trasformazione	Unità di misura	Obiettivi di riferimento (PSC)	Periodicità rapporto
Quota di territorio urbanizzato	Quota urbanizzato allo stato di fatto (Srif)	mq	Andamento percentuale superficie urbanizzata [S(anno)*100/Srif]	%	4.2; 4.4; 5.1; 5.3	Annuale
			Variazione d'uso residenziale/produttivo (VuR ÷ VuP)	mq		
			Abitanti insediati/ addetti impiegati (Nr ÷ Np)	N		
			Densità abitativa/produttiva (VuR/Nr) ÷ (VuP/Np)	N/mq		
Livello di edificazione	Quota massima di alloggi previsti dal PSC (Qmax)	N	Andamento percentuale alloggi trasformati [QA(anno)*100/QAmax]	%	4.2; 4.3; 4.4	Annuale
			Alloggi trasformati da recuperi/nuove espansioni [QAr(anno)*100/QAmax; QAE(anno)*100/QAmax]	%		
			Nuclei famigliari insediati (NF)	N		
			Nuclei fam. n. complessivo per alloggi (NF/QA)	N/N		
			Nuclei fam. per n. alloggi recupero/nuovo (NF/QAr; NFQAE)	N/N		
Livello di dotazioni territoriali	Quota dotazioni territoriali allo stato di fatto (DTrif)	N ÷ mq	Andamento percentuale dotazioni territoriali [DT(anno)*100/DTrif]	%	7.1; 7.2; 7.3	Annuale
			Abitanti insediati (Nr)	N		
			Quota pro-capite dotazioni territoriali (DTtot/Nr)	N/N ÷ mq/N		
Sviluppo settore artigianale/ industriale	Aziende e/o ampliamenti del comparto allo stato di fatto	N	Richieste concessioni ed. per insediamento/ ampliamento attività Artigianali/industriali (Nr.)	N	5.1; 5.2; 5.3	Annuale

Indicatori di attuazione del PSC	Indice di riferimento (Anno Approvazione PSC)	Unità di misura	Indice di trasformazione	Unità di misura	Obiettivi di riferimento (PSC)	Periodicità rapporto
			Tipologia produttiva (Nr. \tipo)			
Sviluppo settore agricolo	Aziende e/o ampliamenti del comparto allo stato di fatto	N	Richieste concessioni ed. per insediamento/ ampliamento attività Comparto agricolo (Nr.)	N	8.1; 8.2; 8.3	Annuale
			Tipologia (attività di coltivazione/ attività zootecnica) (Nr. \tipo)			
Sviluppo settore turistico	Aziende e/o ampliamenti del comparto allo stato di fatto	N	Richieste concessioni ed. per insediamento/ ampliamento attività Comparto turistico (Nr.)	N	5.3; 6.3; 7.3	Annuale
			Tipologia (attività di ristorazione/ ospitalità /agriturismo) (Nr. \tipo)			

*Indicatori ed indici riferiti ai parametri "territoriali" direttamente coinvolti nel rilievo e quantificazione dell'attuazione delle previsioni di piano.*

Indicatori di pressione del PSC	Indice di riferimento (Anno Approvazione PSC)	Unità di misura	Indice di trasformazione	Unità di misura	Obiettivi di riferimento (PSC)	Periodicità rapporto
Mobilità e trasporti	Punti critici viabilità (CVrif)	N	Andamento percentuale punti critici viabilità [CV(anno)*100/CVrif]	%	6.1; 6.2; 6.3	Annuale
			Andamento percent. interventi di razionalizzazione su punti critici viabilità [RV *100/ CV(tot)]			
	Fermate trasporto pubblico locale (TPLrif)		Andamento percentuale TPL [TPL(anno)*100/TPLrif]			
	Dato percent. TPL entro 300 m sul totale [TPL(300) *100/ TPL(tot)]					

Indicatori di pressione del PSC	Indice di riferimento (Anno Approvazione PSC)	Unità di misura	Indice di trasformazione	Unità di misura	Obiettivi di riferimento (PSC)	Periodicità rapporto
Uso dell'acqua <sup>1</sup>	Consumo idrico (CIrif)	Mc/anno	Andamento percentuale consumi idrici [CI(anno)*100/CVrif]	%	7.3	Annuale e alla realizzazione di insediamenti significativi
			Andamento percentuale consumi idrici per abitante [CI(anno)*100/Nr]			
	Acque scaricate (ASrif)		Andamento percentuale produzione acque scarico [AS(anno)*100/ASrif]			
	Scarichi depurati (SDrif)		Andamento percentuale acque scarico depurate [SD(anno)*100/SDrif]			
Uso dell'energia <sup>2</sup>	Consumi elettrici (CErif)	kWh/anno	Andamento percentuale consumi elettrici [CE(anno)*100/CErif]	%	4.6; 5.1; 8.2	Annuale
	Energia prodotta con energie alternative (EARif)		Andamento consumi elettrici per abitante [CE(anno)*Nr/anno]	kWh*ab/anno		
			Andamento consumi elettrici con energie alternative per abitante [EA(anno)*Nr/anno]	kWh*ab/anno		
Inserimento ecologico-paesaggistico	Superficie urbana su REP (SRErif)	mq	Andamento percentuale sup. urbana su REP [SRE(anno)*100/SRErif]	%	2.1; 2.2; 2.3; 2.4; 3.2; 8.1	Annuale
			Andamento percentuale sup. urbana su paesaggio [SP(anno)*100/SPrif]			
	Superficie urbana su rispetto paesaggistico (SPrif)		Estensione aree tutelate per la rete ecologica/paesaggistica rispetto a occupate [ET(anno)*100/SRErif; ET(anno)*100/SPrif]			
Materie prime e rifiuti <sup>3</sup>	Rifiuti prodotti (RPrif)	T/anno	Andamento percentuale produzione rifiuti [RP(anno)*100/RPrif]	%	4.2; 7.1; 7.3	Annuale
	Quota differenziata		Andamento percentuale raccolta differenziata			

<sup>1</sup> Indicatore da popolare in base al livello di informazione/connesione tra amministrazione responsabile del monitoraggio ed enti gestori/controllori dei comparti specifici.

<sup>2</sup> Indicatore da popolare in base al livello di informazione/connesione tra amministrazione responsabile del monitoraggio ed enti gestori/controllori dei comparti specifici.

<sup>3</sup> Indicatore da popolare in base al livello di informazione/connesione tra amministrazione responsabile del monitoraggio ed enti gestori/controllori dei comparti specifici.

Indicatori di pressione del PSC	Indice di riferimento (Anno Approvazione PSC)	Unità di misura	Indice di trasformazione	Unità di misura	Obiettivi di riferimento (PSC)	Periodicità rapporto
	(RDrif)		$[RD(anno)*100/RDrif]$			
Esposizione alle emissioni	Abitanti esposti inquinanti gassosi (AIGrif)	N	Andamento percentuale esposti inq. gassosi $[AIG(anno)*100/AIGrif]$	%	4.2; 5.1; 6.1; 8.2	Annuale e alla realizzazione di insediamenti significativi
	Abitanti esposti al rumore (AIRrif)		Andamento percentuale esposti rumore $[AIR(anno)*100/AIRrif]$			
	Abitanti esposti a campi elettromagnetici (AIErif)		Andamento percentuale esposti elettrosmog $[AIE(anno)*100/AIErif]$			

*Indicatori ed indici riferiti ai parametri "ambientali" connessi alla quantificazione dell'attuazione delle previsioni di piano.*

Si rammenta che il soggetto responsabile della realizzazione e gestione del piano di monitoraggio è individuato nell' Amministrazione Comunale che ne cura l'attuazione nel percorso di piano, predisponendo un Rapporto di Monitoraggio almeno annuale o comunque legata all'aggiornamento degli indicatori che caratterizzano il Monitoraggio del PSC del Comune di Casina. Nei casi in cui siano verificate incongruenze che comportino rischi per l'ambiente irreversibili o direttamente collegati alla salute dei cittadini, dovranno essere previste misure di mitigazione e compensazione aggiuntive, anche attraverso altri piani di settore o altre misure appropriate.

## ALLEGATO 1

Tabelle della potenzialità degli impianti di depurazione<sup>4</sup> in funzione della capacità insediativa

---

<sup>4</sup> *Capacità portante dei bacini di depurazione in funzione:*

- ✓ *delle previsioni di piano PSC – RUE come capacità insediativa in alloggi/abitanti;*
- ✓ *dei residenti allo stato di fatto;*
- ✓ *degli abitanti equivalenti desunti dai dati IREN 2009.*

<b>BACINO DI RIFERIMENTO: IMPIANTO DEPURAZIONE 1° LIVELLO BANZOLA (EST-NORD)</b>					
corpo ricettore: TORRENTE CAMPOLA					
BACINO IDROGRAFICO : Crostolo					
<b>AMBITI PERIURBANI DEI CENTRI ABITATI MINORI IDONEI ALLA LOCALIZZAZIONE DI NUOVE DIRETTRICI DI ESPANSIONE RESIDENZIALE</b>	<b>ALLOGGI PREVISTI</b>	<b>ABITANTI PREVISTI</b>	<b>Residuo PP in corso di attuazione</b>	<b>ALLOGGI PREV. RUE</b>	<b>ABITANTI PREV. RUE</b>
Banzola – AMBITO ATR2	9	25	\	2	6
<b>Totali</b>	<b>9</b>	<b>25</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>6</b>

<b>CAPACITA' BACINO DEPURAZIONE</b>			
<b>PREVISIONE ALLOGGI COMPLESSIVI</b>	<b>PREVISIONE ABITANTI COMPLESSIVI</b>	<b>ABITANTI STATO FATTO</b>	<b>POTENZIALITA' IMPIANTO</b>
11	31	89	140
<i>A.E. serviti (2009)</i>		<i>573</i>	

	Solo previsione	Totale	
	<b>INCIDENZA %</b>	<b>22,4</b>	<b>63,6</b>
<b>86,0</b>			Stato di fatto con previsioni
<b>409,3</b>			Stato di fatto come A.E.serviti (dati IREN)
<b>431,7</b>			Stato di fatto come A.E.serviti (dati IREN) con previsioni

<b>BACINO DI RIFERIMENTO: IMPIANTO DEPURAZIONE 1° LIVELLO BARAZZONE (NORD EST)</b>					
corpo ricettore: RIO CORTOGNO					
BACINO IDROGRAFICO : Enza					
<b>AMBITI PERIURBANI DEI CENTRI ABITATI MINORI IDONEI ALLA LOCALIZZAZIONE DI NUOVE DIRETTRICI DI ESPANSIONE RESIDENZIALE</b>	<b>ALLOGGI PREVISTI</b>	<b>ABITANTI PREVISTI</b>	<b>Residuo PP in corso di attuazione</b>	<b>ALLOGGI PREV. RUE</b>	<b>ABITANTI PREV. RUE</b>
Barazzone – AMBITO ATR9	4	11	\	1	3
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>11</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>3</b>

<b>CAPACITA' BACINO DEPURAZIONE</b>			
<b>PREVISIONE ALLOGGI COMPLESSIVI</b>	<b>PREVISIONE ABITANTI COMPLESSIVI</b>	<b>ABITANTI STATO FATTO</b>	<b>POTENZIALITA' IMPIANTO</b>
5	13	35	35
	<i>A.E. serviti (2009)</i>	<i>97</i>	

	Solo previsione	Totale	
	<b>INCIDENZA %</b>	<b>38,5</b>	<b>100,0</b>
		<b>138,5</b>	Stato di fatto con previsioni
		<b>277,1</b>	Stato di fatto come A.E.serviti (dati IREN)
		<b>315,7</b>	Stato di fatto come A.E.serviti (dati IREN) con previsioni

**BACINO DI RIFERIMENTO: IMPIANTO DEPURAZIONE II° LIVELLO "LE FORCHE"  
(QUATTRO C.)**

corpo ricettore: CROSTOLO

BACINO IDROGRAFICO : Crostolo

AMBITI PERIURBANI DEI CENTRI ABITATI MINORI IDONEI ALLA LOCALIZZAZIONE DI NUOVE DIRETTRICI DI ESPANSIONE RESIDENZIALE	ALLOGGI PREVISTI	ABITANTI PREVISTI	Residuo PP in corso di attuazione	ALLOGGI PREV. RUE	ABITANTI PREV. RUE
Brugna – AMBITO ATR3	4	11	\	1	3
Brugna – AMBITO ATR4	5	13	\	1	3
Brugna – AMBITO ATR18	4	10	\	1	3
Brugna – AMBITO ATR20	2	5	\	0	1
<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>39</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>10</b>

**CAPACITA' BACINO DEPURAZIONE**

PREVISIONE ALLOGGI COMPLESSIVI	PREVISIONE ABITANTI COMPLESSIVI	ABITANTI STATO FATTO	POTENZIALITA' IMPIANTO
19	49	168	20000
	<i>A.E. serviti (2009)</i>	<i>13342</i>	

	Solo previsione	Totale	
<b>INCIDENZA %</b>	<b>0,2</b>	<b>0,8</b>	Stato di fatto
		<b>1,1</b>	Stato di fatto con previsioni
		<b>66,7</b>	Stato di fatto come A.E.serviti (dati IREN)
		<b>67,0</b>	Stato di fatto come A.E.serviti (dati IREN) con previsioni

<b>BACINO DI RIFERIMENTO: IMPIANTO DEPURAZIONE II° LIVELLO CASINA 2</b>					
corpo ricettore: TRESINARO					
BACINO IDROGRAFICO : Secchia					
AMBITI URBANO CONSOLIDATO DI VECCHIO IMPIANTO DA RIQUALIFICARE TRAMITE PUA	ALLOGGI PREVISTI	ABITANTI PREVISTI	Residuo PP in corso di attuazione	ALLOGGI PREV. RUE	ABITANTI PREV. RUE
Capoluogo - AMBITO ACR 3	13	35	\	3	9
AMBITI DI TRASFORMAZIONE PER INSEDIAMENTI A PREVALENTE FUNZIONE PRODUTTIVA DA REGOLARE CON IL POC					
Capoluogo – AMBITO ATP1	0	0	\	0	0
DIRETTRICI RESIDENZIALI					
CASINA CAPOLUOGO – DR2	51	137	\	13	34
CASINA CAPOLUOGO – DR3	37	100	\	9	25
<b>Totali</b>	<b>101</b>	<b>272</b>	<b>0</b>	<b>25</b>	<b>67</b>

<b>CAPACITA' BACINO DEPURAZIONE</b>			
PREVISIONE ALLOGGI COMPLESSIVI	PREVISIONE ABITANTI COMPLESSIVI	ABITANTI STATO FATTO	POTENZIALITA' IMPIANTO
126	339	400	500
	<i>A.E. serviti (2009)</i>	<i>508</i>	

	Solo previsione	Totale	
	<b>INCIDENZA %</b>	<b>67,9</b>	<b>80,0</b>
		<b>147,9</b>	Stato di fatto con previsioni
		<b>101,6</b>	Stato di fatto come A.E.serviti (dati IREN)
		<b>169,5</b>	Stato di fatto come A.E.serviti (dati IREN) con previsioni

<b>BACINO DI RIFERIMENTO: IMPIANTO DEPURAZIONE II° LIVELLO CASINA 1</b>						
corpo ricettore: TASSOBBIO						
BACINO IDROGRAFICO : Enza						
AMBITI URBANO CONSOLIDATO DI VECCHIO IMPIANTO DA RIQUALIFICARE TRAMITE PUA	ALLOGGI PREVISTI	ABITANTI PREVISTI	Residuo alloggi PP/PR in corso di attuazione	ALLOGGI PREV. RUE	ABITANTI PREV. RUE	
Capoluogo - AMBITO ACR 1	26	71	79	7	18	
Capoluogo - AMBITO ACR 2	10	27		2	7	
<b>AMBITI PERIURBANI DEI CENTRI ABITATI MINORI IDONEI ALLA LOCALIZZAZIONE DI NUOVE DIRETTRICI DI ESPANSIONE RESIDENZIALE</b>						
Capoluogo – AMBITO ATR17	2	5		0	1	
<b>AMBITI A PREVALENTE DESTINAZIONE PRODUTTIVA E AGRICOLA DA TRASFORMARE E/O DELOCALIZZARE</b>						
Capoluogo – AMBITO APA3	7	19		2	5	
<b>DIRETTRICI RESIDENZIALI</b>						
CASINA CAPOLUOGO – DR1	69	186		17	46	
CASINA CAPOLUOGO – DR4	10	27		2	7	
CASINA CAPOLUOGO – DR5	10	27		Abitanti previsti per residuo alloggi PP/PR in corso di attuazione	2	7
<b>Totale</b>	<b>134</b>	<b>363</b>	<b>214</b>	<b>33</b>	<b>90</b>	

<b>CAPACITA' BACINO DEPURAZIONE</b>			
PREVISIONE ALLOGGI COMPLESSIVI	PREVISIONE ABITANTI COMPLESSIVI	ABITANTI STATO FATTO	POTENZIALITA' IMPIANTO
247	667	1657	4000
	<i>A.E. serviti (2009)</i>	<i>1941</i>	

	Solo previsione	Totale	
	<b>INCIDENZA %</b>	<b>16,7</b>	<b>41,4</b>
		<b>58,1</b>	Stato di fatto con previsioni
		<b>48,5</b>	Stato di fatto come A.E.serviti (dati IREN)
		<b>65,2</b>	Stato di fatto come A.E.serviti (dati IREN) con previsioni

**BACINO DI RIFERIMENTO: IMPIANTO DEPURAZIONE II° LIVELLO DI CORTOGNO**

corpo ricettore: TASSOBBIO

BACINO IDROGRAFICO : Enza

AMBITI PERIURBANI DEI CENTRI ABITATI MINORI IDONEI ALLA LOCALIZZAZIONE DI NUOVE DIRETTRICI DI ESPANSIONE RESIDENZIALE	ALLOGGI PREVISTI	ABITANTI PREVISTI	Residuo PP in corso di attuazione	ALLOGGI PREV. RUE	ABITANTI PREV. RUE
Cortogno - AMBITO ATR8	6	15	\	1	4
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>15</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>4</b>

CAPACITA' BACINO DEPURAZIONE			
PREVISIONE ALLOGGI COMPLESSIVI	PREVISIONE ABITANTI COMPLESSIVI	ABITANTI STATO FATTO	POTENZIALITA' IMPIANTO
7	19	48	300
	<i>A.E. serviti (2009)</i>	<i>381</i>	

	Solo previsione	Totale	
			16,0
		22,4	Stato di fatto con previsioni
<b>INCIDENZA %</b>	6,4	127,0	Stato di fatto come A.E.serviti (dati IREN)
		133,4	Stato di fatto come A.E.serviti (dati IREN) con previsioni

<b>BACINO DI RIFERIMENTO: IMPIANTO DEPURAZIONE I° LIVELLO COSTAFERRATA</b>					
corpo ricettore: RIO FIUMICELLO					
BACINO IDROGRAFICO : Crostolo					
<b>AMBITI PERIURBANI DEI CENTRI ABITATI MINORI IDONEI ALLA LOCALIZZAZIONE DI NUOVE DIRETTRICI DI ESPANSIONE RESIDENZIALE</b>	<b>ALLOGGI PREVISTI</b>	<b>ABITANTI PREVISTI</b>	<b>Residuo PP in corso di attuazione</b>	<b>ALLOGGI PREV. RUE</b>	<b>ABITANTI PREV. RUE</b>
Costaferrata - AMBITO ATR1	7	18	\	2	5
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>18</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>5</b>

<b>CAPACITA' BACINO DEPURAZIONE</b>			
<b>PREVISIONE ALLOGGI COMPLESSIVI</b>	<b>PREVISIONE ABITANTI COMPLESSIVI</b>	<b>ABITANTI STATO FATTO</b>	<b>POTENZIALITA' IMPIANTO</b>
9	23	95	69
	<i>A.E. serviti (2009)</i>	<i>102</i>	

<b>INCIDENZA %</b>	<b>Solo previsione</b>	<b>Totale</b>	
		<b>137,7</b>	Stato di fatto
		<b>170,5</b>	Stato di fatto con previsioni
	<b>32,8</b>	<b>147,8</b>	Stato di fatto come A.E.serviti (dati IREN)
		<b>180,6</b>	Stato di fatto come A.E.serviti (dati IREN) con previsioni

<b>BACINO DI RIFERIMENTO: IMPIANTO DEPURAZIONE I° LIVELLO ROVETTO</b>					
corpo ricettore: FOSSO GRISEDA					
BACINO IDROGRAFICO : Enza					
AMBITI PERIURBANI DEI CENTRI ABITATI MINORI IDONEI ALLA LOCALIZZAZIONE DI NUOVE DIRETTRICI DI ESPANSIONE RESIDENZIALE	ALLOGGI PREVISTI	ABITANTI PREVISTI	Residuo PP in corso di attuazione	ALLOGGI PREV. RUE	ABITANTI PREV. RUE
Coste - AMBITO ATR14	5	13	\	1	3
Rovetto - AMBITO ATR21	3	8	\	1	2
<b>Totali</b>	<b>8</b>	<b>21</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>5</b>

<b>CAPACITA' BACINO DEPURAZIONE</b>			
PREVISIONE ALLOGGI COMPLESSIVI	PREVISIONE ABITANTI COMPLESSIVI	ABITANTI STATO FATTO	POTENZIALITA' IMPIANTO
10	26	77	70
	<i>A.E. serviti (2009)</i>	<i>625</i>	

	Solo previsione	Totale	
	<b>INCIDENZA %</b>	<b>37,1</b>	<b>110,0</b>
		<b>147,1</b>	Stato di fatto con previsioni
		<b>892,9</b>	Stato di fatto come A.E.serviti (dati IREN)
		<b>930,0</b>	Stato di fatto come A.E.serviti (dati IREN) con previsioni

<b>BACINO DI RIFERIMENTO: IMPIANTO DEPURAZIONE I° LIVELLO LA STRADA</b>					
corpo ricettore: TORRENTE S. GEMINIANO					
BACINO IDROGRAFICO : Crostolo					
AMBITI A PREVALENTE DESTINAZIONE PRODUTTIVA E AGRICOLA DA TRASFORMARE E/O DELOCALIZZARE	ALLOGGI PREVISTI	ABITANTI PREVISTI	Residuo PP in corso di attuazione	ALLOGGI PREV. RUE	ABITANTI PREV. RUE
La Strada- AMBITO APA 2	5	14	\	1	3
AMBITI PERIURBANI DEI CENTRI ABITATI MINORI IDONEI ALLA LOCALIZZAZIONE DI NUOVE DIRETTRICI DI ESPANSIONE RESIDENZIALE					
Fabbrica - AMBITO ATR5	7	18	\	2	5
<b>Totali</b>	<b>12</b>	<b>31</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>8</b>

<b>CAPACITA' BACINO DEPURAZIONE</b>			
PREVISIONE ALLOGGI COMPLESSIVI	PREVISIONE ABITANTI COMPLESSIVI	ABITANTI STATO FATTO	POTENZIALITA' IMPIANTO
15	39	49	35
	<i>A.E. serviti (2009)</i>	<i>704</i>	

	Solo previsione	Totale	
			140,0
		252,8	Stato di fatto con previsioni
<b>INCIDENZA %</b>	112,8	2011,4	Stato di fatto come A.E.serviti (dati IREN)
		2124,2	Stato di fatto come A.E.serviti (dati IREN) con previsioni

<b>BACINO DI RIFERIMENTO: IMPIANTO DEPURAZIONE 1° LIVELLO STRADUZZI SUD-OVEST</b>					
corpo ricettore: FOSO DI BURANO					
BACINO IDROGRAFICO : Secchia					
<b>AMBITI PERIURBANI DEI CENTRI ABITATI MINORI IDONEI ALLA LOCALIZZAZIONE DI NUOVE DIRETTRICI DI ESPANSIONE RESIDENZIALE</b>	<b>ALLOGGI PREVISTI</b>	<b>ABITANTI PREVISTI</b>	<b>Residuo PP in corso di attuazione</b>	<b>ALLOGGI PREV. RUE</b>	<b>ABITANTI PREV. RUE</b>
Straduzzi - AMBITO ATR6	4	10	\	1	3
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>3</b>

<b>CAPACITA' BACINO DEPURAZIONE</b>			
<b>PREVISIONE ALLOGGI COMPLESSIVI</b>	<b>PREVISIONE ABITANTI COMPLESSIVI</b>	<b>ABITANTI STATO FATTO</b>	<b>POTENZIALITA' IMPIANTO</b>
5	12	32	70
	<i>A.E. serviti (2009)</i>	<i>107</i>	

	Solo previsione	Totale	
			45,7
		63,6	Stato di fatto con previsioni
<b>INCIDENZA %</b>	<b>17,8</b>	<b>152,9</b>	Stato di fatto come A.E.serviti (dati IREN)
		<b>170,7</b>	Stato di fatto come A.E.serviti (dati IREN) con previsioni

<b>BACINO DI RIFERIMENTO: IMPIANTO DEPURAZIONE II° LIVELLO LEGUIGNO NUOVO</b>					
corpo ricettore: TASSOBBIO					
BACINO IDROGRAFICO : Enza					
AMBITI PERIURBANI DEI CENTRI ABITATI MINORI IDONEI ALLA LOCALIZZAZIONE DI NUOVE DIRETTRICI DI ESPANSIONE RESIDENZIALE	ALLOGGI PREVISTI	ABITANTI PREVISTI	Residuo PP in corso di attuazione	ALLOGGI PREV. RUE	ABITANTI PREV. RUE
Leguigno Faggeto – AMBITO ATR10	19	51	\	5	13
Leguigno Ziliano – AMBITO ATR11	3	8	\	1	2
Leguigno – AMBITO ATR22	2	5	\	0	1
AMBITI A PREVALENTE DESTINAZIONE PRODUTTIVA E AGRICOLA DA TRASFORMARE E/O DELOCALIZZARE					
Leguigno – AMBITO APA1	10	26	\	2	6
<b>Totale</b>	<b>34</b>	<b>91</b>	<b>0</b>	<b>8</b>	<b>22</b>

<b>CAPACITA' BACINO DEPURAZIONE</b>			
PREVISIONE ALLOGGI COMPLESSIVI	PREVISIONE ABITANTI COMPLESSIVI	ABITANTI STATO FATTO	POTENZIALITA' IMPIANTO
42	113	296	650
	<i>A.E. serviti (2009)</i>	<b>262</b>	

	Solo previsione	Totale	
			<b>45,5</b>
		<b>62,9</b>	Stato di fatto con previsioni
<b>INCIDENZA %</b>	<b>17,4</b>	<b>40,3</b>	Stato di fatto come A.E.serviti (dati IREN)
		<b>57,7</b>	Stato di fatto come A.E.serviti (dati IREN) con previsioni

<b>BACINO DI RIFERIMENTO: IMPIANTO DEPURAZIONE I° LIVELLO DI CA' BONINI</b>
corpo ricettore: RIO DELLE RIPE
BACINO IDROGRAFICO : Secchia

AMBITI URBANO CONSOLIDATO DI VECCHIO IMPIANTO DA RIQUALIFICARE TRAMITE PUA	ALLOGGI PREVISTI	ABITANTI PREVISTI	Residuo PP in corso di attuazione	ALLOGGI PREV. RUE	ABITANTI PREV. RUE
Villa Bonini - AMBITO ACR4	15	41	\	4	10
<b>Totali</b>	<b>15</b>	<b>41</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>10</b>

CAPACITA' BACINO DEPURAZIONE			
PREVISIONE ALLOGGI COMPLESSIVI	PREVISIONE ABITANTI COMPLESSIVI	ABITANTI STATO FATTO	POTENZIALITA' IMPIANTO
19	51	6	70
	<i>A.E. serviti (2009)</i>	<i>9</i>	

	Solo previsione	Totale	
<b>INCIDENZA %</b>	<b>72,3</b>	<b>8,6</b>	Stato di fatto
		<b>80,8</b>	Stato di fatto con previsioni
		<b>12,9</b>	Stato di fatto come A.E.serviti (dati IREN)
		<b>85,1</b>	Stato di fatto come A.E.serviti (dati IREN) con previsioni

## ALLEGATO 2

Schede di sostenibilità del RUE

- ✓ SISTEMA IDRICO
  
- ✓ SISTEMI AGRICOLO - FORESTALE, PAESAGGISTICO ED ANTROPICO

# RUE – Comune di Casina

## SISTEMA IDRICO

<p><b><u>CORPO RICETTORE:</u></b> Torrente Campola</p> <p><b><u>BACINO IDROGRAFICO:</u></b> Fiume Crostolo</p> <p><b><u>Impianto depurazione:</u></b> 1° livello di BANZOLA EST – NORD</p>	<p><b>ANALISI DEL CONTESTO</b></p>	<p>Area di piccole dimensioni sita a nord-est dell'abitato di Banzola, che si sviluppa longitudinalmente ai lati della SP n.11 Braglie-Casina (zona nord del territorio comunale)</p>		
<p><b><u>AMBITI DI ESPANSIONE INDIVIDUATI</u></b></p> <p>ATR2</p>	<p><b>INDICI/ALLOGGI/ABITANTI</b></p>	<p>Abitanti presenti: n° 89 Abitanti di previsione: n° 25 Abitanti di previsione RUE: n°6 Totale superficie previsioni: 9.100 mq.</p>		
<p><b>PRESSIONI ATTESE PER L'USO DELL'ACQUA</b></p>	<p><b>TEMATISMI</b></p>	<p><b>QUADRO SINTETICO DELLE CRITICITÀ POTENZIALI</b></p>	<p><b>EFFETTI CUMULATIVI</b></p>	<p><b>CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ DELL'AZIONE</b></p>
	<p><i>Acque prelevate</i></p>	<p>La quantità massima di risorsa idrica prelevabile, considerando la pressione antropica attuale e quella potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata, risulterebbe pari a 12.915,48 mc/anno</p>	<p>Considerando la capacità insediativa massima, l'effetto cumulativo sul consumo idrico dovuto all'incremento del carico antropico previsto deve essere quantificato e valutato in itinere</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Limitare il tasso di prelievo pro-capite di 290 l/giorno (<i>valore obiettivo PTA per il 2016</i>)</li> <li>• Monitoraggio trend consumi idrici</li> </ul>
	<p><i>Rete idrica</i></p>	<p>Fattibilità tecnica di allacciamento alla rete idrica a servizio del nucleo urbano consolidato</p>	<p>Compresi nell'ipotesi di carico antropico complessivo previsto</p>	<p>Commisurare gli interventi alla fattibilità tecnica di estensione delle rete idrica in sede di POC</p>
	<p><i>Acque scaricate</i></p>	<p>La quantità massima di acque di scarico afferenti al sistema depurativo, considerando la pressione antropica attuale e quella potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata, risulterebbe pari a 10.982,55 mc/anno</p>	<p>Deve essere quantificato e valutato l'effetto cumulativo dovuto all'incremento del carico antropico e a quello connesso anche ad attività agricole/produuttive che convogliano le acque reflue presso gli impianti di depurazione</p>	<p>Garantire la separazione delle reti per acque bianche e nere. Privilegiare immissione di acque meteoriche in acque superficiali.</p>
	<p><i>Rete fognaria</i></p>	<p>Fattibilità tecnica di allacciamento alla rete fognaria a servizio del nucleo urbano consolidato, afferente a 2 depuratori di 1° livello di Banzola est-nord</p>	<p>Compresi nell'ipotesi di carico antropico complessivo previsto</p>	<p>Commisurare gli interventi alla fattibilità tecnica di estensione delle rete fognaria allacciata a ciascun impianto di depurazione in sede di POC</p>

<p><b>Impianti di depurazione</b></p>	<p>Rete fognaria afferente a 2 depuratori di 1° livello di Banzola est-nord, con potenzialità depurativa complessiva pari a 140 A.E. di progetto, con aumento dell'incidenza di sfruttamento pari a 22,4% , considerando la pressione antropica attuale e quella potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata (relativa al solo bacino afferente al nucleo consolidato) lo sfruttamento della potenzialità di impianto si attesta al 86%</p>	<p>Deve essere quantificato e valutato l'effetto cumulativo , <i>attualmente critico</i>, dovuto all'incremento del carico antropico e a quello connesso anche ad attività agricole/produttive che convogliano le acque reflue presso gli impianti di depurazione in riferimento al numero di A.E. serviti (<i>rif. dati IREN 2009</i>)</p>	<p>Monitoraggio del carico in accesso all'impianto, al fine di operare preventivamente l'eventuale futuro potenziamento dell'impianto.</p>
<p><b>Corpi ricettori (Acque superficiali)</b></p>	<p>Il corpo idrico ricettore dell'effluente derivante dagli impianti di depurazione di 1° livello di Banzola est-nord è il Torrente Campola, che a sua volta afferisce nel Fiume Crostolo</p>	<p>Deve essere quantificato e valutato l'effetto cumulativo dovuto al complesso dei potenziali carichi di acque reflue da altre attività non afferenti a ciascun impianto di depurazione in funzione dello stato qualitativo del corpo ricettore e/o del bacino idrografico di riferimento</p>	<p>Monitoraggio, oltre che del carico in accesso all'impianto, delle immissioni potenziali al corpo ricettore non immesse nel depuratore, al fine di operare preventivamente l'eventuale collettamento in opportuni sistemi di depurazione</p>
<p><b>Altre criticità (Es.: - Sorgenti/Acque sotterranee)</b></p>	<p>-</p>	<p>-</p>	<p>-</p>

## RUE – Comune di Casina

### SISTEMA IDRICO

<p><b><u>CORPO RICETTORE:</u></b> Rio Cortogno</p> <p><b><u>BACINO IDROGRAFICO:</u></b> Fiume Enza</p> <p><b><u>Impianto depurazione:</u></b> 1° livello di BARAZZONE NORD EST</p>	<p><b>ANALISI DEL CONTESTO</b></p>	<p>Area di piccole dimensioni sita a nord-est del centro storico di Barazzone, sul versante opposto del corpo ricettore rispetto all'abitato di Cortogno da cui quest'ultimo prende il nome (zona nord-ovest del territorio comunale)</p>		
<p><b><u>AMBITI DI ESPANSIONE INDIVIDUATI</u></b></p> <p>ATR9</p>	<p><b>INDICI/ALLOGGI/ABITANTI</b></p>	<p>Abitanti presenti: n° 35                  Abitanti di previsione: n° 11                  Abitanti di previsione RUE: n°3                  Totale superficie previsioni: 4.000 mq.</p>		
<p><b>PRESSIONI ATTESE PER L'USO DELL'ACQUA</b></p>	<p><b>TEMATISMI</b></p>	<p><b>QUADRO SINTETICO DELLE CRITICITÀ POTENZIALI</b></p>	<p><b>EFFETTI CUMULATIVI</b></p>	<p><b>CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ DELL'AZIONE</b></p>
	<p><i>Acque prelevate</i></p>	<p>La quantità massima di risorsa idrica prelevabile, considerando la pressione antropica attuale e quella potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata, risulterebbe pari a 5.203,66 mc/anno</p>	<p>Considerando la capacità insediativa massima, l'effetto cumulativo sul consumo idrico dovuto all'incremento del carico antropico previsto deve essere quantificato e valutato in itinere</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Limitare il tasso di prelievo pro-capite di 290 l/giorno (<i>valore obiettivo PTA per il 2016</i>)</li> <li>• Monitoraggio trend consumi idrici</li> </ul>
	<p><i>Rete idrica</i></p>	<p>Presente allacciamento alla rete idrica a servizio del nucleo urbano consolidato</p>	<p>Compresi nell'ipotesi di carico antropico complessivo previsto</p>	<p>Commisurare il dimensionamento e la fattibilità tecnica di estensione delle rete idrica in sede di POC</p>
	<p><i>Acque scaricate</i></p>	<p>La quantità massima di acque di scarico afferenti al sistema depurativo, considerando la pressione antropica attuale e quella potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata, risulterebbe pari a 4.424,89 mc/anno</p>	<p>Effetto cumulativo dovuto all'incremento del carico antropico previsto rispetto allo stato di fatto</p>	<p>Garantire la separazione delle reti per acque bianche e nere. Privilegiare immissione di acque meteoriche in acque superficiali</p>
	<p><i>Rete fognaria</i></p>	<p>Presente allacciamento alla rete fognaria a servizio del nucleo urbano consolidato, afferente al depuratore di 1° livello di Barazzone Nordest</p>	<p>Compresi nell'ipotesi di carico antropico complessivo previsto</p>	<p>Commisurare il dimensionamento e la fattibilità tecnica di estensione delle rete fognaria allacciata all'impianto di depurazione in sede di POC</p>

<b>Impianti di depurazione</b>	Rete fognaria afferente al depuratore di 1° livello di Barazzone Nordest, con potenzialità depurativa complessiva pari a 35 A.E. di progetto, con incidenza di sfruttamento pari a 38,5% , considerando la pressione antropica attuale e quella potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata (relativa al solo bacino afferente al nucleo consolidato) lo sfruttamento della potenzialità di impianto si attesta al 138,5%	L'effetto cumulativo dovuto all'incremento del carico antropico accentua il sovraccarico, <i>attualmente critico</i> , dell'impianto di depurazione, anche in riferimento al numero di A.E. serviti ( <i>rif. dati IREN 2009</i> )	Monitoraggio del carico in accesso all'impianto, al fine di operare tempestivamente il futuro potenziamento dell'impianto.
<b>Corpi ricettori (Acque superficiali)</b>	Il corpo idrico ricettore dell'effluente derivante dagli impianti di depurazione di 1° livello di Barazzone Nordest è il Rio Cortogno, che a sua volta afferisce nel Fiume Enza	Deve essere quantificato e valutato l'effetto cumulativo potenziale dovuto al carico antropico previsto e/o da altre eventuali attività non afferenti all' impianto di depurazione, in funzione dell'efficienza dell'impianto stesso e dello stato qualitativo del corpo ricettore e/o del bacino idrografico di riferimento	Monitoraggio, oltre che del carico in accesso all'impianto, delle immissioni potenziali al corpo recettore non immesse nel depuratore, al fine di operare preventivamente l'eventuale collettamento in opportuni sistemi di depurazione
<b>Altre criticità (Es.: Sorgenti/Acque sotterranee)</b>	-	-	-

## RUE – Comune di Casina

### SISTEMA IDRICO

<p><b><u>CORPO RICETTORE:</u></b> \</p> <p><b><u>BACINO IDROGRAFICO:</u></b> Fiume Enza</p> <p><b><u>Impianto depurazione:</u></b> ASSENTE</p>	<p><b>ANALISI DEL CONTESTO</b></p>	<p>Aree di piccole dimensioni site nella frazione di Beleo, precisamente in località Case Beleo – settore nord - orientale dell'abitato ed in località Ca' de Pietri – in contiguità con l'abitato. (zona sud-ovest del territorio comunale)</p>		
<p><b><u>AMBITI DI ESPANSIONE INDIVIDUATI</u></b></p> <p>ATR15 ATR16</p>	<p><b>INDICI/ALLOGGI/ABITANTI</b></p>	<p>Abitanti presenti: n° 93 Abitanti di previsione: n° 10 Abitanti di previsione RUE: n°3 Totale superficie previsioni: 3.800 mq.</p>		
<p><b>PRESSIONI ATTESE PER L'USO DELL'ACQUA</b></p>	<p><b>TEMATISMI</b></p>	<p><b>QUADRO SINTETICO DELLE CRITICITÀ POTENZIALI</b></p>	<p><b>EFFETTI CUMULATIVI</b></p>	<p><b>CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ DELL'AZIONE</b></p>
	<p><i>Acque prelevate</i></p>	<p>La quantità massima di risorsa idrica prelevabile, considerando la pressione antropica attuale e quella potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata, risulterebbe pari a 11.374,86 mc/anno</p>	<p>Considerando la capacità insediativa massima, l'effetto cumulativo sul consumo idrico dovuto all'incremento del carico antropico previsto deve essere quantificato e valutato in itinere</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Limitare il tasso di prelievo pro-capite di 290 l/giorno (<i>valore obiettivo PTA per il 2016</i>)</li> <li>• Monitoraggio trend consumi idrici</li> </ul>
	<p><i>Rete idrica</i></p>	<p>Presente allacciamento alla rete idrica a servizio del nucleo urbano consolidato</p>	<p>Compresi nell'ipotesi di carico antropico complessivo previsto</p>	<p>Commisurare il dimensionamento e la fattibilità tecnica di estensione delle rete idrica in sede di POC</p>
	<p><i>Acque scaricate</i></p>	<p>La quantità massima di acque di scarico afferenti al sistema depurativo, considerando la pressione antropica attuale e quella potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata, risulterebbe pari a 9.672,50 mc/anno</p>	<p>Effetto cumulativo dovuto all'incremento del carico antropico previsto rispetto allo stato di fatto</p>	<p>Prevedere la realizzazione di adeguata rete fognaria, garantendo la separazione delle reti per acque bianche e nere. Privilegiare immissione di acque meteoriche in acque superficiali</p>
	<p><i>Rete fognaria</i></p>	<p>Assente allacciamento alla rete fognaria</p>	<p>Compresi nell'ipotesi di carico antropico complessivo previsto</p>	<p>Commisurare il dimensionamento e la fattibilità tecnica di estensione delle rete fognaria da allacciarsi ad idoneo impianto di</p>

**RUE – Comune di Casina**
**SISTEMA IDRICO**

				depurazione in sede di POC
	<b>Impianti di depurazione</b>	Rete fognaria assente	Verificare l'effetto cumulativo dovuto all'incremento del carico antropico	Dovrà essere verificata la fattibilità di realizzazione di un sistema di depurazione unitario con gli insediamenti già esistenti, diversamente dovrà essere previsto idoneo sistema di trattamento dei reflui, a servizio delle aree.
	<b>Corpi ricettori (Acque superficiali)</b>	I corpi idrici ricettori degli effluenti afferiscono nel Fiume Enza	Deve essere quantificato e valutato l'effetto cumulativo potenziale dovuto al carico antropico previsto e/o da altre eventuali attività in funzione del dimensionamento dell'impianto da progettare e dello stato qualitativo del corpo ricettore e/o del bacino idrografico di riferimento	Monitoraggio delle immissioni esistenti e potenziali al corpo recettore, al fine di operare preventivamente la realizzazione di un sistema di depurazione unitario con gli insediamenti già esistenti, ovvero prevedere specifici sistemi di trattamento dei reflui
	<b>Altre criticità (Es.: - Sorgenti/Acque sotterranee)</b>	-	-	-

# RUE – Comune di Casina

## SISTEMA IDRICO

<p><b><u>CORPO RICETTORE:</u></b> Fiume Crostolo</p> <p><b><u>BACINO IDROGRAFICO:</u></b> Fiume Crostolo</p> <p><b><u>Impianto depurazione:</u></b> II° livello "LE FORCHE" (Comune di QUATTRO C.)</p>	<p><b>ANALISI DEL CONTESTO</b></p>	<p>Aree di piccole dimensioni site nella frazione di Brugna, in adiacenza all'abitato, che si sviluppa al margine ovest della SS n.63 contrapposto (rispetto alla statale medesima ed al Fiume Crostolo) all'abitato de La Vecchia, sito in Comune di Vezzano S/C (zona nordest del territorio comunale di Casina)</p>		
<p><b><u>AMBITI DI ESPANSIONE INDIVIDUATI</u></b></p> <p>ATR3 ATR4 ATR18 ATR20</p>	<p><b>INDICI/ALLOGGI/ABITANTI</b></p>	<p>Abitanti presenti: n° 168 Abitanti di previsione: n° 39 Abitanti di previsione RUE: n°10 Totale superficie previsioni: 14.100 mq.</p>		
<p><b>PRESSIONI ATTESE PER L'USO DELL'ACQUA</b></p>	<p><b>TEMATISMI</b></p>	<p><b>QUADRO SINTETICO DELLE CRITICITÀ POTENZIALI</b></p>	<p><b>EFFETTI CUMULATIVI</b></p>	<p><b>CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ DELL'AZIONE</b></p>
	<p><i>Acque prelevate</i></p>	<p>La quantità massima di risorsa idrica prelevabile, considerando la pressione antropica attuale e quella potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata, risulterebbe pari a 23.242,47 mc/anno</p>	<p>Considerando la capacità insediativa massima, l'effetto cumulativo sul consumo idrico dovuto all'incremento del carico antropico previsto deve essere quantificato e valutato in itinere</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Limitare il tasso di prelievo pro-capite di 290 l/giorno (<i>valore obiettivo PTA per il 2016</i>)</li> <li>• Monitoraggio trend consumi idrici</li> </ul>
	<p><i>Rete idrica</i></p>	<p>Fattibilità tecnica di allacciamento alla rete idrica a servizio del nucleo urbano consolidato</p>	<p>Compresi nell'ipotesi di carico antropico complessivo previsto</p>	<p>Commisurare gli interventi alla fattibilità tecnica di estensione delle rete idrica in sede di POC</p>
	<p><i>Acque scaricate</i></p>	<p>La quantità massima di acque di scarico afferenti al sistema depurativo, considerando la pressione antropica attuale e quella potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata, risulterebbe pari a 19.764,26 mc/anno</p>	<p>Deve essere quantificato e valutato l'effetto cumulativo dovuto all'incremento del carico antropico e a quello connesso anche ad attività agricole/produktive che convogliano le acque reflue presso gli impianti di depurazione</p>	<p>Garantire la separazione delle reti per acque bianche e nere. Privilegiare immissione di acque meteoriche in acque superficiali, in sinergia di intenti con amministrazione comunale confinante</p>

<p><b>Rete fognaria</b></p>	<p>Fattibilità tecnica di allacciamento alla rete fognaria a servizio del nucleo urbano consolidato, afferente al depuratore di II° livello di Le Forche (Quattro C.)</p>	<p>Compresi nell'ipotesi di carico antropico complessivo previsto</p>	<p>Commisurare gli interventi alla fattibilità tecnica di estensione delle rete fognaria allacciata a ciascun impianto di depurazione in sede di POC</p>
<p><b>Impianti di depurazione</b></p>	<p>Rete fognaria afferente al depuratore di II° livello di Le Forche (Quattro C.), con potenzialità depurativa complessiva pari a 20.000 A.E. di progetto, con aumento dell'incidenza di sfruttamento pari a 0,2% , considerando la pressione antropica attuale e quella potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata (relativa al solo bacino afferente al nucleo consolidato) lo sfruttamento della potenzialità di impianto si attesta al 1,1%</p>	<p>Deve essere quantificato e valutato l'effetto cumulativo , <i>attualmente commisurato al carico complessivo (compresi altri nuclei siti in Comune di Vezzano S/C e Quattro C.)</i> dovuto al modesto incremento del carico antropico e a quello connesso anche ad attività agricole/produktive che convogliano le acque reflue presso gli impianti di depurazione in riferimento al numero di A.E. serviti (<i>rif. dati IREN 2009</i>)</p>	<p>Monitoraggio del carico in accesso all'impianto, in sinergia di intenti con amministrazioni comunali contigue, al fine di operare preventivamente l'eventuale futuro potenziamento dell'impianto.</p>
<p><b>Corpi ricettori (Acque superficiali)</b></p>	<p>Il corpo idrico ricettore dell'effluente derivante dagli impianti di depurazione di I II° livello di Le Forche (Quattro C.) è il Fiume Crostolo</p>	<p>Deve essere quantificato e valutato l'effetto cumulativo dovuto al complesso dei potenziali carichi di acque reflue da altre attività non afferenti a ciascun impianto di depurazione in funzione dello stato qualitativo del del bacino idrografico di riferimento, considerando <i>l'assetto di area vasta condivisa con il Comune di Vezzano S/C e di Quattro C.</i></p>	<p>Monitoraggio, oltre che del carico in accesso all'impianto, delle immissioni potenziali al corpo recettore non immesse nel depuratore, in sinergia di intenti con amministrazioni comunali contigue, al fine di operare preventivamente l'eventuale collettamento in opportuni sistemi di depurazione</p>
<p><b>Altre criticità (Es.:- Sorgenti/Acque sotterranee)</b></p>	<p>-</p>	<p>-</p>	<p>-</p>

# RUE – Comune di Casina

## SISTEMA IDRICO

<p><b><u>CORPO RICEITTORE:</u></b> Torrente Tresinaro</p> <p><b><u>BACINO IDROGRAFICO:</u></b> Fiume Secchia</p> <p><b><u>Impianto depurazione:</u></b> II° livello di CASINA 2</p>	<p><b>ANALISI DEL CONTESTO</b></p>	<p>Aree di dimensioni variabili site a Casina Capoluogo (SETTORE EST) in adiacenza o inserite nell'abitato con compresenza di attività commerciali/produttive consolidate (zona centro orientale del territorio comunale)</p>		
<p><b><u>AMBITI DI ESPANSIONE INDIVIDUATI</u></b></p> <p>ATP 1 DR2 DR3 ACR 3</p>	<p><b>INDICI/ALLOGGI/ABITANTI</b></p>	<p>Abitanti presenti: n° 400 Abitanti di previsione: n° 272 Abitanti di previsione RUE: n°67 Totale superficie previsioni: 69.750 mq.</p>		
<p><b>PRESSIONI ATTESE PER L'USO DELL'ACQUA</b></p>	<p><b>TEMATISMI</b></p>	<p><b>QUADRO SINTETICO DELLE CRITICITÀ POTENZIALI</b></p>	<p><b>EFFETTI CUMULATIVI</b></p>	<p><b>CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ DELL'AZIONE</b></p>
	<p><i>Acque prelevate</i></p>	<p>La quantità massima di risorsa idrica prelevabile, considerando la pressione antropica attuale e quella potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata, risulterebbe pari a 79.336,55 mc/anno</p>	<p>Considerando la capacità insediativa massima, l'effetto cumulativo sul consumo idrico dovuto all'incremento del carico antropico previsto deve essere quantificato e valutato in itinere</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Limitare il tasso di prelievo pro-capite di 290 l/giorno (<i>valore obiettivo PTA per il 2016</i>)</li> <li>• Monitoraggio trend consumi idrici</li> </ul>
	<p><i>Rete idrica</i></p>	<p>Presente allacciamento alla rete idrica a servizio del nucleo urbano consolidato</p>	<p>Compresi nell'ipotesi di carico antropico complessivo previsto</p>	<p>Commisurare il dimensionamento e la fattibilità tecnica di estensione delle rete idrica in sede di POC</p>
	<p><i>Acque scaricate</i></p>	<p>La quantità massima di acque di scarico afferenti al sistema depurativo, considerando la pressione antropica attuale e quella potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata, risulterebbe pari a 67.463,05 mc/anno</p>	<p>Effetto cumulativo dovuto all'incremento del carico antropico previsto rispetto allo stato di fatto</p>	<p>Garantire la separazione delle reti per acque bianche e nere. Privilegiare immissione di acque meteoriche in acque superficiali</p>
	<p><i>Rete fognaria</i></p>	<p>Presente allacciamento alla rete fognaria a servizio del nucleo urbano consolidato,</p>	<p>Compresi nell'ipotesi di carico antropico complessivo previsto</p>	<p>Commisurare il dimensionamento e la fattibilità tecnica di estensione delle rete fognaria allacciata all'impianto di</p>

affidente al depuratore di II° livello "Casina 2"

SISTEMA IDRICO			
			depurazione in sede di POC
<b>Impianti di depurazione</b>	Rete fognaria afferente al depuratore di II° livello "Casina 2", con potenzialità depurativa complessiva pari a 500 A.E. di progetto, con incidenza di sfruttamento pari a 67,9% , considerando la pressione antropica attuale e quella potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata lo sfruttamento della potenzialità di impianto si attesta al 147,9%	L'effetto cumulativo dovuto all'incremento del carico antropico accentua il sovraccarico, <i>attualmente critico</i> , dell'impianto di depurazione, oltre a quello connesso anche ad attività produttive (Ambito ATP1) che convogliano le acque reflue presso gli impianti di depurazione in riferimento al numero anche in riferimento al numero di A.E. serviti ( <i>ref. dati IREN 2009</i> )	Monitoraggio del carico in accesso all'impianto, al fine di operare tempestivamente il futuro potenziamento dell'impianto, o eventualmente verificare la fattibilità tecnica di allacciamento al depuratore "Casina" per ATP1
<b>Corpi ricettori (Acque superficiali)</b>	Il corpo idrico ricettore dell'effluente derivante dagli impianti di depurazione di II° livello "Casina 2" è il Torrente Tresinaro, che a sua volta affinisce nel Fiume Secchia	Deve essere quantificato e valutato l'effetto cumulativo potenziale dovuto al carico antropico previsto e/o da altre eventuali attività non afferenti all'impianto di depurazione, in funzione dell'efficienza dell'impianto stesso e dello stato qualitativo del corpo ricettore e/o del bacino idrografico di riferimento	Monitoraggio, oltre che del carico in accesso all'impianto, delle immissioni potenziali al corpo ricettore non immesse nel depuratore, al fine di operare preventivamente l'eventuale collettamento in opportuni sistemi di depurazione
<b>Altre criticità (Es.: - Sorgenti/Acque sotterranee)</b>	-	-	-

# RUE – Comune di Casina

## SISTEMA IDRICO

<p><b><u>CORPO RICETTORE:</u></b> Torrente Tassobio</p> <p><b><u>BACINO IDROGRAFICO:</u></b> Fiume Enza</p> <p><b><u>Impianto depurazione:</u></b> II° livello di CASINA</p>	<p><b>ANALISI DEL CONTESTO</b></p>	<p>Aree di dimensioni variabili site a Casina Capoluogo (SETTORE OVEST) in adiacenza o inserite nell'abitato con compresenza di attività commerciali/produktive consolidate (zona centro occidentale del territorio comunale)</p>		
<p><b><u>AMBITI DI ESPANSIONE INDIVIDUATI</u></b></p> <p>APA 3 DR1 DR4 DR5 ATR17 ACR 1 (PR1) ACR 2 (PR2)</p>	<p><b>INDICI/ALLOGGI/ABITANTI</b></p>	<p>Abitanti presenti: n° 1.657 Abitanti di previsione: n° 363 Abitanti di previsione RUE: n°90 Abitanti di previsione Residuo PP/PR in corso di attuazione: n° 214 Abitanti di previsione da PP/PR in corso di attuazione: n°107 Totale superficie previsioni: 72.030 mq.</p>		
<p><b>PRESSIONI ATTESE PER L'USO DELL'ACQUA</b></p>	<p><b>TEMATISMI</b></p>	<p><b>QUADRO SINTETICO DELLE CRITICITÀ POTENZIALI</b></p>	<p><b>EFFETTI CUMULATIVI</b></p>	<p><b>CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ DELL'AZIONE</b></p>
	<p><i>Acque prelevate</i></p>	<p>La quantità massima di risorsa idrica prelevabile, considerando la pressione antropica attuale e quella potenziale per la massima capacità insediativa ipotizzata, risulterebbe pari a 79.336,55 mc/anno</p>	<p>Considerando la capacità insediativa massima, comprensiva del residuo complessivo di PP/PR in corso di attuazione, l'effetto cumulativo sul consumo idrico dovuto all'incremento del carico antropico previsto deve essere quantificato e valutato in itinere</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Limitare il tasso di prelievo pro-capite di 290 l/giorno (<i>valore obiettivo PTA per il 2016</i>)</li> <li>Monitoraggio trend consumi idrici</li> </ul>
	<p><i>Rete idrica</i></p>	<p>Presente allacciamento alla rete idrica a servizio del nucleo urbano consolidato</p>	<p>Compresi nell'ipotesi di carico antropico complessivo previsto</p>	<p>Commisurare il dimensionamento e la fattibilità tecnica di estensione delle rete idrica in sede di POC</p>
	<p><i>Acque scaricate</i></p>	<p>La quantità massima di acque di scarico afferenti al sistema depurativo, considerando la pressione antropica attuale e quella potenziale per la massima capacità insediativa</p>	<p>Effetto cumulativo dovuto all'incremento del carico antropico previsto rispetto allo stato di fatto</p>	<p>Garantire la separazione delle reti per acque bianche e nere. Privilegiare immissione di acque meteoriche in acque superficiali</p>

**RUE – Comune di Casina**
**SISTEMA IDRICO**

		ipotizzata, risulterebbe pari a 67.463,05 mc/anno		
<b>Rete fognaria</b>		Presente allacciamento alla rete fognaria a servizio del nucleo urbano consolidato, afferente al depuratore di II° livello "Casina"	Compresi nell'ipotesi di carico antropico complessivo previsto	Commisurare il dimensionamento e la fattibilità tecnica di estensione delle rete fognaria allacciata all'impianto di depurazione, considerando anche ambiti di pertinenza indiretta (ATP1) in sede di POC
<b>Impianti di depurazione</b>		Rete fognaria afferente al depuratore di II° livello "Casina", con potenzialità depurativa complessiva pari a 4.000 A.E. di progetto, con incidenza di sfruttamento pari a 16,7% , considerando la pressione antropica attuale e quella potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata, comprensiva del residuo complessivo di PP/PR in corso di attuazione, lo sfruttamento della potenzialità di impianto si attesta al 58,1%	Deve essere quantificato e valutato l'effetto cumulativo , <i>attualmente commisurato al carico complessivo</i> , dovuto all'incremento del carico antropico e a quello connesso anche ad attività produttive (ad es., ATP1) di cui si preveda il convogliamento delle acque reflue presso l'impianto di depurazione in riferimento al numero di A.E. serviti ( <i>rif. dati IREN 2009</i> )	Monitoraggio del carico in accesso all'impianto, al fine di operare tempestivamente il futuro potenziamento dell'impianto, o eventualmente verificare al fattibilità tecnica di allacciamento al depuratore "Casina" per ATP1
<b>Corpi ricettori (Acque superficiali)</b>		Il corpo idrico ricettore dell'effluente derivante dagli impianti di depurazione di II° livello "Casina" è il Torrente Tassobbio, che a sua volta afferisce nel Fiume Enza	Deve essere quantificato e valutato l'effetto cumulativo potenziale dovuto al carico antropico previsto e/o da altre eventuali attività non afferenti all' impianto di depurazione, in funzione dell'efficienza dell'impianto stesso e dello stato qualitativo del corpo ricettore e/o del bacino idrografico di riferimento	Monitoraggio, oltre che del carico in accesso all'impianto, delle immissioni potenziali al corpo recettore non immesse nel depuratore, al fine di operare preventivamente l'eventuale collettamento in opportuni sistemi di depurazione
<b>Altre criticità (Es.: - Sorgenti/Acque sotterranee)</b>		-	-	-

**RUE – Comune di Casina**
**SISTEMA IDRICO**

**RUE – Comune di Casina**

**SISTEMA IDRICO**

<p><b><u>CORPO RICETTORE:</u></b> Torrente Tassobbio</p> <p><b><u>BACINO IDROGRAFICO:</u></b> Fiume Enza</p> <p><b><u>Impianto depurazione:</u></b> II° livello di CORTOGNO</p>	<p><b>ANALISI DEL CONTESTO</b></p>	<p>Area di piccole dimensioni sita nell'abitato di Cortogno in adiacenza all'abitato, situato sul versante est del corpo ricettore opposto rispetto all'abitato di Barazzone (zona nordovest del territorio comunale)</p>		
<p><b><u>AMBITI DI ESPANSIONE INDIVIDUATI</u></b></p> <p>ATR8</p>	<p><b>INDICI/ALLOGGI/ABITANTI</b></p>	<p>Abitanti presenti: n° 48 Abitanti di previsione: n° 15 Abitanti di previsione RUE: n°4 Totale superficie previsioni: 3.600 mq.</p>		
<p><b>PRESSIONI ATTESE PER L'USO DELL'ACQUA</b></p>	<p><b>TEMATISMI</b></p>	<p><b>QUADRO SINTETICO DELLE CRITICITÀ POTENZIALI</b></p>	<p><b>EFFETTI CUMULATIVI</b></p>	<p><b>CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ DELL'AZIONE</b></p>
	<p><i>Acque prelevate</i></p>	<p>La quantità massima di risorsa idrica prelevabile, considerando la pressione antropica attuale e quella potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata, risulterebbe pari a 7.215,29 mc/anno</p>	<p>Considerando la capacità insediativa massima, l'effetto cumulativo sul consumo idrico dovuto all'incremento del carico antropico previsto deve essere quantificato e valutato in itinere</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Limitare il tasso di prelievo pro-capite di 290 l/giorno (<i>valore obiettivo PTA per il 2016</i>)</li> <li>• Monitoraggio trend consumi idrici</li> </ul>
	<p><i>Rete idrica</i></p>	<p>Fattibilità tecnica di allacciamento alla rete idrica a servizio del nucleo urbano consolidato</p>	<p>Compresi nell'ipotesi di carico antropico complessivo previsto</p>	<p>Commisurare gli interventi alla fattibilità tecnica di estensione delle rete idrica in sede di POC</p>
	<p><i>Acque scaricate</i></p>	<p>La quantità massima di acque di scarico afferenti al sistema depurativo, considerando la pressione antropica attuale e quella potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata, risulterebbe pari a 6.135,45 mc/anno</p>	<p>Deve essere quantificato e valutato l'effetto cumulativo dovuto all'incremento del carico antropico e a quello connesso anche ad attività produttive che convogliano le acque reflue presso l'impianto di depurazione</p>	<p>Garantire la separazione delle reti per acque bianche e nere. Privilegiare immissione di acque meteoriche in acque superficiali.</p>
	<p><i>Rete fognaria</i></p>	<p>Fattibilità tecnica di allacciamento alla rete fognaria a servizio del nucleo urbano consolidato, afferente a 2 depuratori di II° livello di Cortogno</p>	<p>Compresi nell'ipotesi di carico antropico complessivo previsto</p>	<p>Commisurare gli interventi alla fattibilità tecnica di estensione delle rete fognaria allacciata a ciascun impianto di depurazione in sede di POC</p>
<p><i>Impianti di depurazione</i></p>	<p>Rete fognaria afferente a 2 depuratori di II° livello di Cortogno, con potenzialità depurativa complessiva pari a 300 A.E. di progetto, con</p>	<p>Deve essere quantificato e valutato l'effetto cumulativo, <i>attualmente commisurato al carico complessivo</i>, dovuto all'incremento del</p>	<p>Monitoraggio del carico in accesso all'impianto, al fine di operare preventivamente l'eventuale futuro</p>	

		aumento dell'incidenza di sfruttamento pari a 6,4% , considerando la pressione antropica attuale e quella potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata (relativa al solo bacino afferente al nucleo consolidato) lo sfruttamento della potenzialità di impianto si attesta al 22,4%	carico antropico e a quello connesso anche ad attività agricole/produktive che convogliano le acque reflue presso l'impianto di depurazione in riferimento al numero di A.E. serviti ( <i>rif. dati IREN 2009</i> )	potenziamento dell'impianto.
	<b>Corpi ricettori (Acque superficiali)</b>	Il corpo idrico ricettore dell'effluente derivante dagli impianti di depurazione di I° livello di Cortogno è il Torrente Tassobbio, che a sua volta afferisce nel Fiume Enza	Deve essere quantificato e valutato l'effetto cumulativo dovuto al complesso dei potenziali carichi di acque reflue da altre attività non afferenti a ciascun impianto di depurazione in funzione dello stato qualitativo del corpo ricettore e/o del bacino idrografico di riferimento	Monitoraggio, oltre che del carico in accesso all'impianto, delle immissioni potenziali al corpo recettore non immesse nel depuratore, al fine di operare preventivamente l'eventuale collettamento in opportuni sistemi di depurazione
	<b>Altre criticità (Es.:- Sorgenti/Acque sotterranee)</b>	-	-	-

## RUE – Comune di Casina

### SISTEMA IDRICO

<p><b><u>CORPO RICETTORE:</u></b> Rio Fiumicello</p> <p><b><u>BACINO IDROGRAFICO:</u></b> Fiume Crostolo</p> <p><b><u>Impianto depurazione:</u></b> 1° livello di COSTAFERRATA</p>	<p><b>ANALISI DEL CONTESTO</b></p>	<p>Area di piccole dimensioni sita tra i nuclei abitati di Costaferrata e Paullo , a 400 metri circa dal primo (zona nord-est del territorio comunale).</p>		
<p><b><u>AMBITI DI ESPANSIONE INDIVIDUATI</u></b></p> <p>ATR1</p>	<p><b>INDICI/ALLOGGI/ABITANTI</b></p>	<p>Abitanti presenti: n° 95                  Abitanti di previsione: n° 18                  Abitanti di previsione RUE: n°5                  Totale superficie previsioni: 6.700 mq.</p>		
<p><b>PRESSIONI ATTESE PER L'USO DELL'ACQUA</b></p>	<p><b>TEMATISMI</b></p>	<p><b>QUADRO SINTETICO DELLE CRITICITÀ POTENZIALI</b></p>	<p><b>EFFETTI CUMULATIVI</b></p>	<p><b>CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ DELL'AZIONE</b></p>
	<p><i>Acque prelevate</i></p>	<p>La quantità massima di risorsa idrica prelevabile, considerando la pressione antropica attuale e quella potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata, risulterebbe pari a 12.620,82 mc/anno</p>	<p>Considerando la capacità insediativa massima, l'effetto cumulativo sul consumo idrico dovuto all'incremento del carico antropico previsto deve essere quantificato e valutato in itinere</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Limitare il tasso di prelievo pro-capite di 290 l/giorno (<i>valore obiettivo PTA per il 2016</i>)</li> <li>• Monitoraggio trend consumi idrici</li> </ul>
	<p><i>Rete idrica</i></p>	<p>Presente allacciamento alla rete idrica a servizio del nucleo urbano consolidato</p>	<p>Compresi nell'ipotesi di carico antropico complessivo previsto</p>	<p>Commisurare il dimensionamento e la fattibilità tecnica di estensione delle rete idrica in sede di POC</p>
	<p><i>Acque scaricate</i></p>	<p>La quantità massima di acque di scarico afferenti al sistema depurativo, considerando la pressione antropica attuale e quella potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata, risulterebbe pari a 10.731,99 mc/anno</p>	<p>Effetto cumulativo dovuto all'incremento del carico antropico previsto rispetto allo stato di fatto</p>	<p>Garantire la separazione delle reti per acque bianche e nere. Privilegiare immissione di acque meteoriche in acque superficiali</p>
	<p><i>Rete fognaria</i></p>	<p>Possibilità di allacciamento alla rete fognaria mista a servizio del nucleo urbano consolidato, afferente al depuratore di 1° livello di Costaferrata</p>	<p>Compresi nell'ipotesi di carico antropico complessivo previsto</p>	<p>Commisurare il dimensionamento e la fattibilità tecnica di estensione delle rete fognaria allacciata all'impianto di depurazione in sede di POC</p>

<b>Impianti di depurazione</b>	Rete fognaria afferente al depuratore di 1° livello di Costaferrata, con potenzialità depurativa complessiva pari a 69 A.E. di progetto, con incidenza di sfruttamento pari a 32,8% , considerando la pressione antropica attuale e quella potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata (relativa al solo bacino afferente al nucleo consolidato) lo sfruttamento della potenzialità di impianto si attesta al 170,5%	L'effetto cumulativo dovuto all'incremento del carico antropico accentua il sovraccarico, <i>attualmente critico</i> , dell'impianto di depurazione, anche in riferimento al numero di A.E. serviti ( <i>rif. dati IREN 2009</i> )	Monitoraggio del carico in accesso all'impianto, al fine di operare tempestivamente il futuro potenziamento dell'impianto.
<b>Corpi ricettori (Acque superficiali)</b>	Il corpo idrico ricettore dell'effluente derivante dagli impianti di depurazione di 1° livello di Costaferrata è il Rio Fiumicello, che a sua volta afferisce nel Fiume Crostolo	Deve essere quantificato e valutato l'effetto cumulativo potenziale dovuto al carico antropico previsto e/o da altre eventuali attività non afferenti all'impianto di depurazione, in funzione dell'efficienza dell'impianto stesso e dello stato qualitativo del corpo ricettore e/o del bacino idrografico di riferimento	Monitoraggio, oltre che del carico in accesso all'impianto, delle immissioni potenziali al corpo recettore non immesse nel depuratore, al fine di operare preventivamente l'eventuale collettamento in opportuni sistemi di depurazione
<b>Altre criticità (Es.: - Sorgenti/Acque sotterranee)</b>	-	-	-

# RUE – Comune di Casina

## SISTEMA IDRICO

<p><b><u>CORPO RICETTORE:</u></b> Fosso Grisenda</p> <p><b><u>BACINO IDROGRAFICO:</u></b> Fiume Enza</p> <p><b><u>Impianto depurazione:</u></b> 1° livello di ROVETTO</p>	<p><b>ANALISI DEL CONTESTO</b></p>	<p>Aree di piccole dimensioni site negli adiacenti abitati di Coste e Rovetto in adiacenza all'abitato, disposte sul versante di crinale afferente al ricettore del Fosso Grisenda (zona sud-ovest del territorio comunale), mentre sul versante opposto (verso Busanella) il corpo afferente di riferimento è il Torrente Tassobbio (corpo ricettore dell'impianto di II° livello "Casina")</p>		
<p><b><u>AMBITI DI ESPANSIONE INDIVIDUATI</u></b></p> <p>ATR14 ATR21</p>	<p><b>INDICI/ALLOGGI/ABITANTI</b></p>	<p>Abitanti presenti: n° 77 Abitanti di previsione: n° 21 Abitanti di previsione RUE: n°5 Totale superficie previsioni: 8.000 mq.</p>		
<p><b>PRESSIONI ATTESE PER L'USO DELL'ACQUA</b></p>	<p><b>TEMATISMI</b></p>	<p><b>QUADRO SINTETICO DELLE CRITICITÀ POTENZIALI</b></p>	<p><b>EFFETTI CUMULATIVI</b></p>	<p><b>CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ DELL'AZIONE</b></p>
	<p><i>Acque prelevate</i></p>	<p>La quantità massima di risorsa idrica prelevabile, considerando la pressione antropica attuale e quella potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata, risulterebbe pari a 11.051,19 mc/anno</p>	<p>Considerando la capacità insediativa massima, l'effetto cumulativo sul consumo idrico dovuto all'incremento del carico antropico previsto deve essere quantificato e valutato in itinere</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Limitare il tasso di prelievo pro-capite di 290 l/giorno (<i>valore obiettivo PTA per il 2016</i>)</li> <li>• Monitoraggio trend consumi idrici</li> </ul>
	<p><i>Rete idrica</i></p>	<p>Presente allacciamento alla rete idrica a servizio del nucleo urbano consolidato</p>	<p>Compresi nell'ipotesi di carico antropico complessivo previsto</p>	<p>Commisurare il dimensionamento e la fattibilità tecnica di estensione delle rete idrica in sede di POC</p>
	<p><i>Acque scaricate</i></p>	<p>La quantità massima di acque di scarico afferenti al sistema depurativo, considerando la pressione antropica attuale e quella potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata, risulterebbe pari a 9.672,50 mc/anno</p>	<p>Effetto cumulativo dovuto all'incremento del carico antropico previsto rispetto allo stato di fatto</p>	<p>Garantire la separazione delle reti per acque bianche e nere. Privilegiare immissione di acque meteoriche in acque superficiali</p>
	<p><i>Rete fognaria</i></p>	<p>Possibilità di allacciamento alla rete fognaria mista a servizio del nucleo urbano consolidato, afferente al depuratore di I° livello di Rovetto</p>	<p>Compresi nell'ipotesi di carico antropico complessivo previsto</p>	<p>Commisurare il dimensionamento e la fattibilità tecnica di estensione delle rete fognaria allacciata all'impianto di depurazione in sede di POC</p>

<b>Impianti di depurazione</b>	Rete fognaria afferente al depuratore di I° livello di Rovetto, con potenzialità depurativa complessiva pari a 70 A.E. di progetto, con incidenza di sfruttamento pari a 37,1% , considerando la pressione antropica attuale e quella potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata (relativa al solo bacino afferente al nucleo consolidato) lo sfruttamento della potenzialità di impianto si attesta al 147,1%	L'effetto cumulativo dovuto all'incremento del carico antropico accentua il sovraccarico, <i>attualmente critico</i> , dell'impianto di depurazione, e a quello connesso anche ad attività agricola/produttiva (caseificio) che convoglia le acque reflue presso l'impianto di depurazione, influenzando sul numero di A.E. serviti ( <i>rif. dati IREN 2009</i> )	Monitoraggio del carico in accesso all'impianto, al fine di operare tempestivamente il futuro potenziamento dell'impianto, o eventualmente valutare la fattibilità tecnica di immissione dei reflui al depuratore di II° livello "Casina"
<b>Corpi ricettori (Acque superficiali)</b>	Il corpo idrico ricettore dell'effluente derivante dagli impianti di depurazione di I° livello di Rovetto è il Fosso Grisenda, che a sua volta afferisce nel Fiume Enza	Deve essere quantificato e valutato l'effetto cumulativo potenziale dovuto al carico antropico previsto e/o da altre eventuali attività non afferenti all' impianto di depurazione, in funzione dell'efficienza dell'impianto stesso e dello stato qualitativo del corpo ricettore e/o del bacino idrografico di riferimento	Monitoraggio, oltre che del carico in accesso all'impianto, delle immissioni potenziali al corpo recettore non immesse nel depuratore, al fine di operare preventivamente l'eventuale collettamento in opportuni sistemi di depurazione
<b>Altre criticità (Es.: - Sorgenti/Acque sotterranee)</b>	-	-	-

# RUE – Comune di Casina

## SISTEMA IDRICO

<p><b><u>CORPO RICETTORE:</u></b> Torrente S.Geminiano</p> <p><b><u>BACINO IDROGRAFICO:</u></b> Fiume Crostolo</p> <p><b><u>Impianto depurazione:</u></b> 1° livello di LA STRADA</p>	<p><b>ANALISI DEL CONTESTO</b></p>	<p>Aree di piccole dimensioni site negli adiacenti abitati di Fabbrica e La Strada in adiacenza all'abitato, disposte sui fronti settentrionale e meridionale della SP 63 Albinea-Regnano-Casina (zona sud-est del territorio comunale)</p>		
<p><b><u>AMBITI DI ESPANSIONE INDIVIDUATI</u></b></p> <p>APA2 ATR5</p>	<p><b>INDICI/ALLOGGI/ABITANTI</b></p>	<p>Abitanti presenti: n° 49 Abitanti di previsione: n° 32 Abitanti di previsione RUE: n°8 Totale superficie previsioni: 11.500 mq.</p>		
<p><b>PRESSIONI ATTESE PER L'USO DELL'ACQUA</b></p>	<p><b>TEMATISMI</b></p>	<p><b>QUADRO SINTETICO DELLE CRITICITÀ POTENZIALI</b></p>	<p><b>EFFETTI CUMULATIVI</b></p>	<p><b>CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ DELL'AZIONE</b></p>
	<p><i>Acque prelevate</i></p>	<p>La quantità massima di risorsa idrica prelevabile, considerando la pressione antropica attuale e quella potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata, risulterebbe pari a 9.494,32 mc/anno</p>	<p>Considerando la capacità insediativa massima, l'effetto cumulativo sul consumo idrico dovuto all'incremento del carico antropico previsto deve essere quantificato e valutato in itinere</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Limitare il tasso di prelievo pro-capite di 290 l/giorno (<i>valore obiettivo PTA per il 2016</i>)</li> <li>Monitoraggio trend consumi idrici</li> </ul>
	<p><i>Rete idrica</i></p>	<p>Presente allacciamento alla rete idrica a servizio del nucleo urbano consolidato</p>	<p>Compresi nell'ipotesi di carico antropico complessivo previsto</p>	<p>Commisurare il dimensionamento e la fattibilità tecnica di estensione delle rete idrica in sede di POC</p>
	<p><i>Acque scaricate</i></p>	<p>La quantità massima di acque di scarico afferenti al sistema depurativo, considerando la pressione antropica attuale e quella potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata, risulterebbe pari a 8.073,41 mc/anno</p>	<p>Effetto cumulativo dovuto all'incremento del carico antropico previsto rispetto allo stato di fatto</p>	<p>Garantire la separazione delle reti per acque bianche e nere. Privilegiare immissione di acque meteoriche in acque superficiali</p>
	<p><i>Rete fognaria</i></p>	<p>Possibilità di allacciamento alla rete fognaria <del>mista a servizio del nucleo urbano consolidato,</del> afferente al depuratore di 1° livello di La Strada</p>	<p>Compresi nell'ipotesi di carico antropico complessivo previsto</p>	<p>Commisurare il dimensionamento e la fattibilità tecnica di estensione delle rete fognaria allacciata</p>

				all'impianto di depurazione in sede di POC
	<b>Impianti di depurazione</b>	Rete fognaria afferente al depuratore di 1° livello di La Strada, con potenzialità depurativa complessiva pari a 35 A.E. di progetto, con incidenza di sfruttamento pari a 112,8% , considerando la pressione antropica attuale e quella potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata (relativa al solo bacino afferente al nucleo consolidato) lo sfruttamento della potenzialità di impianto si attesta al 252,8%	L'effetto cumulativo dovuto all'incremento del carico antropico accentua il sovraccarico, <i>attualmente fortemente critico</i> , dell'impianto di depurazione, e a quello connesso anche ad attività agricole/produktive che convogliano le acque reflue presso l'impianto di depurazione, influenzando sul numero di A.E. serviti ( <i>rif. dati IREN 2009</i> )	Monitoraggio del carico in accesso all'impianto, al fine di operare tempestivamente il futuro potenziamento dell'impianto attuale , o eventualmente valutare la fattibilità tecnica di immissione dei reflui in idonei impianti di trattamento
	<b>Corpi ricettori (Acque superficiali)</b>	Il corpo idrico ricettore dell'effluente derivante dagli impianti di depurazione di 1° livello di La Strada è il Torrente S. Geminiano, che a sua volta afferisce nel Fiume Crostolo	Deve essere quantificato e valutato l'effetto cumulativo potenziale dovuto al carico antropico previsto e/o da altre eventuali attività non afferenti all' impianto di depurazione, in funzione dell'efficienza dell'impianto stesso e dello stato qualitativo del corpo ricettore e/o del bacino idrografico di riferimento	Monitoraggio, oltre che del carico in accesso all'impianto, delle immissioni potenziali al corpo recettore non immesse nel depuratore, al fine di operare preventivamente l'eventuale collettamento in opportuni sistemi di depurazione
	<b>Altre criticità (Es.: - Sorgenti/Acque sotterranee)</b>	-	-	-

# RUE – Comune di Casina

## SISTEMA IDRICO

<p><b><u>CORPO RICETTORE:</u></b> Torrente Tassobbio</p> <p><b><u>BACINO IDROGRAFICO:</u></b> Fiume Enza</p> <p><b><u>Impianto depurazione:</u></b> II° livello di LEGUIGNO NUOVO</p>	<p><b>ANALISI DEL CONTESTO</b></p>	<p>Aree di piccole dimensioni site negli adiacenti abitati di Faggeto, Leguigno e Ziliano in adiacenza all'abitato con compresenza di sporadiche attività commerciali/produktive consolidate (zona sudoccidentale del territorio comunale)</p>		
<p><b><u>AMBITI DI ESPANSIONE INDIVIDUATI</u></b></p> <p>APA 1 ATR10 ATR11 ATR22</p>	<p><b>INDICI/ALLOGGI/ABITANTI</b></p>	<p>Abitanti presenti: n° 296 Abitanti di previsione: n° 91 Abitanti di previsione RUE: n°22 Totale superficie previsioni: 27.700 mq.</p>		
<p><b>PRESSIONI ATTESE PER L'USO DELL'ACQUA</b></p>	<p><b>TEMATISMI</b></p>	<p><b>QUADRO SINTETICO DELLE CRITICITÀ POTENZIALI</b></p>	<p><b>EFFETTI CUMULATIVI</b></p>	<p><b>CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ DELL'AZIONE</b></p>
	<p><i>Acque prelevate</i></p>	<p>La quantità massima di risorsa idrica prelevabile, considerando la pressione antropica attuale e quella potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata, risulterebbe pari a 43.889,21 mc/anno</p>	<p>Considerando la capacità insediativa massima, l'effetto cumulativo sul consumo idrico dovuto all'incremento del carico antropico previsto deve essere quantificato e valutato in itinere</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Limitare il tasso di prelievo pro-capite di 290 l/giorno (<i>valore obiettivo PTA per il 2016</i>)</li> <li>• Monitoraggio trend consumi idrici</li> </ul>
	<p><i>Rete idrica</i></p>	<p>Presente allacciamento alla rete idrica a servizio del nucleo urbano consolidato</p>	<p>Compresi nell'ipotesi di carico antropico complessivo previsto</p>	<p>Commisurare il dimensionamento e la fattibilità tecnica di estensione delle rete idrica in sede di POC</p>
	<p><i>Acque scaricate</i></p>	<p>La quantità massima di acque di scarico afferenti al sistema depurativo, considerando la pressione antropica attuale e quella potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata, risulterebbe pari a 37.320,76 mc/anno</p>	<p>Effetto cumulativo dovuto all'incremento del carico antropico previsto rispetto allo stato di fatto</p>	<p>Garantire la separazione delle reti per acque bianche e nere. Privilegiare immissione di acque meteoriche in acque superficiali</p>

**SISTEMA IDRICO**

<p><b>Rete fognaria</b></p>	<p>Presente allacciamento alla rete fognaria a servizio del nucleo urbano consolidato, afferente al depuratore di II° livello "Leguigno Nuovo"</p>	<p>Compresi nell'ipotesi di carico antropico complessivo previsto</p>	<p>Commisurare il dimensionamento e la fattibilità tecnica di estensione delle rete fognaria allacciata all'impianto di depurazione, in sede di POC</p>
<p><b>Impianti di depurazione</b></p>	<p>Rete fognaria afferente al depuratore di II° livello "Leguigno Nuovo", con potenzialità depurativa complessiva pari a 650 A.E. di progetto, con incidenza di sfruttamento pari a 17,4% , considerando la pressione antropica attuale e quella potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata (relativa al solo bacino afferente al nucleo consolidato) lo sfruttamento della potenzialità di impianto si attesta al 62,9%</p>	<p>Deve essere quantificato e valutato l'effetto cumulativo , <i>attualmente commisurato al carico complessivo</i>, dovuto all'incremento del carico antropico e a quello connesso anche ad eventuali attività agricole/produktive esistenti di cui si preveda il convogliamento delle acque reflue presso l'impianto di depurazione in riferimento al numero di A.E. serviti (<i>rif. dati IREN 2009</i>)</p>	<p>Monitoraggio del carico in accesso all'impianto, al fine di operare preventivamente un eventuale futuro potenziamento dell'impianto</p>
<p><b>Corpi ricettori (Acque superficiali)</b></p>	<p>Il corpo idrico ricettore dell'effluente derivante dagli impianti di depurazione di II° livello "Leguigno Nuovo" è il Torrente Tassobbo, che a sua volta afferisce nel Fiume Enza</p>	<p>Deve essere quantificato e valutato l'effetto cumulativo potenziale dovuto al carico antropico previsto e/o da altre eventuali attività non afferenti all' impianto di depurazione, in funzione dell'efficienza dell'impianto stesso e dello stato qualitativo del corpo ricettore e/o del bacino idrografico di riferimento</p>	<p>Monitoraggio, oltre che del carico in accesso all'impianto, delle immissioni potenziali al corpo recettore non immesse nel depuratore, al fine di operare preventivamente l'eventuale collettamento in opportuni sistemi di depurazione</p>
<p><b>Altre criticità (Es.: - Sorgenti/Acque sotterranee)</b></p>	<p>-</p>	<p>-</p>	<p>-</p>

# RUE – Comune di Casina

## SISTEMA IDRICO

<p><b><u>CORPO RICETTORE:</u></b> Fosso delle Ripe</p> <p><b><u>BACINO IDROGRAFICO:</u></b> Fiume Secchia</p> <p><b><u>Impianto depurazione:</u></b> 1° livello di CA' BONINI</p>	<p><b>ANALISI DEL CONTESTO</b></p>	<p>Ambito situato all'interno all'abitato consolidato di vecchio impianto, da riqualificare (zona sudoccidentale del territorio comunale)</p>		
<p><b><u>AMBITI DI ESPANSIONE INDIVIDUATI</u></b></p> <p>ACR4</p>	<p><b>INDICI/ALLOGGI/ABITANTI</b></p>	<p>Abitanti presenti: n° 6 Abitanti di previsione: n° 41 Abitanti di previsione RUE: n°10 Totale superficie previsioni: 5.200 mq.</p>		
<p><b>PRESSIONI ATTESE PER L'USO DELL'ACQUA</b></p>	<p><b>TEMATISMI</b></p>	<p><b>QUADRO SINTETICO DELLE CRITICITÀ POTENZIALI</b></p>	<p><b>EFFETTI CUMULATIVI</b></p>	<p><b>CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ DELL'AZIONE</b></p>
	<p><b>Acque prelevate</b></p>	<p>La quantità massima di risorsa idrica prelevabile, considerando la pressione antropica attuale e quella potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata, risulterebbe pari a 6.073,17 mc/anno</p>	<p>Considerando la capacità insediativa massima, l'effetto cumulativo sul consumo idrico dovuto all'incremento del carico antropico previsto deve essere quantificato e valutato in itinere</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Limitare il tasso di prelievo pro-capite di 290 l/giorno (<i>valore obiettivo PTA per il 2016</i>)</li> <li>Monitoraggio trend consumi idrici</li> </ul>
	<p><b>Rete idrica</b></p>	<p>Presente allacciamento alla rete idrica a servizio del nucleo urbano consolidato</p>	<p>Compresi nell'ipotesi di carico antropico complessivo previsto</p>	<p>Commisurare il dimensionamento e la fattibilità tecnica di estensione delle rete idrica in sede di POC</p>
	<p><b>Acque scaricate</b></p>	<p>La quantità massima di acque di scarico afferenti al sistema depurativo, considerando la pressione antropica attuale e quella potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata, risulterebbe pari a .5.164,26 mc/anno</p>	<p>Effetto cumulativo dovuto all'incremento del carico antropico previsto rispetto allo stato di fatto</p>	<p>Garantire la separazione delle reti per acque bianche e nere. Privilegiare immissione di acque meteoriche in acque superficiali</p>
	<p><b>Rete fognaria</b></p>	<p>Presente allacciamento alla rete fognaria a servizio del nucleo urbano consolidato, afferente al depuratore di 1° livello "Cà Bonini"</p>	<p>Compresi nell'ipotesi di carico antropico complessivo previsto</p>	<p>Commisurare il dimensionamento e la fattibilità tecnica di estensione delle rete fognaria allacciata all'impianto di depurazione in sede di POC</p>

<b>Impianti di depurazione</b>	Rete fognaria afferente al depuratore di I° livello "Cà Bonini", con potenzialità depurativa complessiva pari a 70 A.E. di progetto, con incidenza di sfruttamento pari a 72,3% , considerando la pressione antropica attuale e quella potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata (relativa al solo bacino afferente al nucleo consolidato) lo sfruttamento della potenzialità di impianto si attesta al 80,8%	Deve essere quantificato e valutato l'effetto cumulativo , <i>attualmente commisurato al carico complessivo</i> , dovuto all'incremento del carico antropico in riferimento anche al numero di A.E. serviti ( <i>rif. dati IREN 2009</i> )	Monitoraggio del carico in accesso all'impianto, al fine di operare preventivamente un eventuale futuro potenziamento dell'impianto
<b>Corpi ricettori (Acque superficiali)</b>	Il corpo idrico ricettore dell'effluente derivante dagli impianti di depurazione I° livello "Cà Bonini" è il Fosso delle Ripe, che a sua volta afferisce nel Fiume Secchia	Deve essere quantificato e valutato l'effetto cumulativo potenziale dovuto al carico antropico previsto e/o da altre eventuali attività non afferenti all' impianto di depurazione, in funzione dell'efficienza dell'impianto stesso e dello stato qualitativo del corpo ricettore e/o del bacino idrografico di riferimento	Monitoraggio, oltre che del carico in accesso all'impianto, delle immissioni potenziali al corpo recettore non immesse nel depuratore, al fine di operare preventivamente l'eventuale collettamento in opportuni sistemi di depurazione
<b>Altre criticità (Es.:- Sorgenti/Acque sotterranee)</b>	-	-	-

## RUE – Comune di Casina

### SISTEMA IDRICO

<p><b><u>CORPO RICETTORE:</u></b> \</p> <p><b><u>BACINO IDROGRAFICO:</u></b> Fiume Secchia</p> <p><b><u>Impianto depurazione:</u></b> ASSENTE</p>	<p><b>ANALISI DEL CONTESTO</b></p>	<p>Ambito di ridotte dimensioni, periurbano all'abitato di Madonica (zona centro-occidentale del territorio comunale).</p>		
<p><b><u>AMBITI DI ESPANSIONE INDIVIDUATI</u></b></p> <p>ATR19</p>	<p><b>INDICI/ALLOGGI/ABITANTI</b></p>	<p>Abitanti presenti: n° 4 Abitanti di previsione: n° 4 Abitanti di previsione RUE: n°1 Totale superficie previsioni: 1.500 mq.</p>		
<p><b>PRESSIONI ATTESE PER L'USO DELL'ACQUA</b></p>	<p><b>TEMATISMI</b></p>	<p><b>QUADRO SINTETICO DELLE CRITICITÀ POTENZIALI</b></p>	<p><b>EFFETTI CUMULATIVI</b></p>	<p><b>CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ DELL'AZIONE</b></p>
	<p><i>Acque prelevate</i></p>	<p>La quantità massima di risorsa idrica prelevabile, considerando la pressione antropica attuale e quella potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata, risulterebbe pari a 975,69 mc/anno</p>	<p>Considerando la capacità insediativa massima, l'effetto cumulativo sul consumo idrico dovuto all'incremento del carico antropico previsto è ritenuto modesto: è comunque opportuna una quantificazione in itinere</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Limitare il tasso di prelievo pro-capite di 290 l/giorno (<i>valore obiettivo PTA per il 2016</i>)</li> <li>• Monitoraggio trend consumi idrici</li> </ul>
	<p><i>Rete idrica</i></p>	<p>Possibilità di allacciamento alla rete idrica a servizio del nucleo urbano consolidato</p>	<p>Compresi nell'ipotesi di carico antropico complessivo previsto</p>	<p>Commisurare il dimensionamento e la fattibilità tecnica di estensione delle rete idrica in sede di POC</p>
	<p><i>Acque scaricate</i></p>	<p>La quantità massima di acque di scarico afferenti al sistema depurativo, considerando la pressione antropica attuale e quella potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata, risulterebbe pari a 821,25 mc/anno</p>	<p>Effetto cumulativo <i>modesto</i> dovuto all'incremento del carico antropico previsto rispetto allo stato di fatto</p>	<p>Prevedere la realizzazione di adeguata rete fognaria, garantendo la separazione delle reti per acque bianche e nere. Privilegiare immissione di acque meteoriche in acque superficiali</p>
	<p><i>Rete fognaria</i></p>	<p>Assente allacciamento alla rete fognaria</p>	<p>Compresi nell'ipotesi di carico antropico complessivo previsto</p>	<p>Commisurare il dimensionamento e la fattibilità tecnica di estensione delle rete fognaria da allacciarsi ad idoneo impianto di depurazione in sede di POC</p>

<p><i><b>Impianti di depurazione</b></i></p>	<p>Rete fognaria assente</p>	<p>Verificare l'effetto cumulativo dovuto all'incremento del carico antropico</p>	<p>Dovrà essere verificata la fattibilità di realizzazione di un sistema di depurazione unitario con gli insediamenti già esistenti, diversamente dovrà essere previsto idoneo sistema di trattamento dei reflui, a servizio dell'area.</p>
<p><i><b>Corpi ricettori (Acque superficiali)</b></i></p>	<p>I corpi idrici ricettori degli effluenti afferiscono nel Fiume Secchia</p>	<p>Deve essere quantificato e valutato l'effetto cumulativo potenziale dovuto al carico antropico previsto e/o da altre eventuali attività in funzione del dimensionamento dell'impianto da progettare e dello stato qualitativo del corpo ricettore e/o del bacino idrografico di riferimento</p>	<p>Monitoraggio delle immissioni esistenti e potenziali al corpo recettore, al fine di operare preventivamente la realizzazione di un sistema di depurazione unitario con gli insediamenti già esistenti, ovvero prevedere specifici sistemi di trattamento dei reflui</p>
<p><i><b>Altre criticità (Es.:- Sorgenti/Acque sotterranee)</b></i></p>	<p>-</p>	<p>-</p>	<p>-</p>

# RUE – Comune di Casina

## SISTEMA IDRICO

<p><b><u>CORPO RICETTORE:</u></b> \</p> <p><b><u>BACINO IDROGRAFICO:</u></b> Fiume Crostolo</p> <p><b><u>Impianto depurazione:</u></b> ASSENTE</p>	<p><b>ANALISI DEL CONTESTO</b></p>	<p>Ambito a prevalente destinazione produttiva e agricola da trasformare, localizzato in territorio agricolo presso la località di Monchio di Sarzano (zona centro-orientale del territorio comunale).</p>		
<p><b><u>AMBITI DI ESPANSIONE INDIVIDUATI</u></b></p> <p>APA5</p>	<p><b>INDICI/ALLOGGI/ABITANTI</b></p>	<p>Abitanti presenti: n° 17 Abitanti di previsione: n° 49 Abitanti di previsione RUE: n°12 Totale superficie previsioni: 23.570 mq.</p>		
<p><b>PRESSIONI ATTESE PER L'USO DELL'ACQUA</b></p>	<p><b>TEMATISMI</b></p>	<p><b>QUADRO SINTETICO DELLE CRITICITÀ POTENZIALI</b></p>	<p><b>EFFETTI CUMULATIVI</b></p>	<p><b>CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ DELL'AZIONE</b></p>
	<p><i>Acque prelevate</i></p>	<p>La quantità massima di risorsa idrica prelevabile, considerando la pressione antropica attuale e quella potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata, risulterebbe pari a 6.545,91 mc/anno</p>	<p>Considerando la capacità insediativa massima, l'effetto cumulativo sul consumo idrico dovuto all'incremento del carico antropico previsto deve essere quantificato e valutato in itinere</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Limitare il tasso di prelievo pro-capite di 290 l/giorno (<i>valore obiettivo PTA per il 2016</i>)</li> <li>• Monitoraggio trend consumi idrici</li> </ul>
	<p><i>Rete idrica</i></p>	<p>Possibilità di allacciamento alla rete idrica a servizio del nucleo urbano consolidato</p>	<p>Compresi nell'ipotesi di carico antropico complessivo previsto</p>	<p>Commisurare il dimensionamento e la fattibilità tecnica di estensione delle rete idrica in sede di POC</p>
	<p><i>Acque scaricate</i></p>	<p>La quantità massima di acque di scarico afferenti al sistema depurativo, considerando la pressione antropica attuale e quella potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata, risulterebbe pari a 5.566,25 mc/anno</p>	<p>Effetto cumulativo <i>significativo</i> dovuto all'incremento del carico antropico previsto rispetto allo stato di fatto</p>	<p>Prevedere la realizzazione di adeguata rete fognaria, garantendo la separazione delle reti per acque bianche e nere. Privilegiare immissione di acque meteoriche in acque superficiali</p>
	<p><i>Rete fognaria</i></p>	<p>Assente allacciamento alla rete fognaria</p>	<p>Compresi nell'ipotesi di carico antropico complessivo previsto</p>	<p>Commisurare il dimensionamento e la fattibilità tecnica di estensione delle rete fognaria da allacciarsi ad idoneo impianto di depurazione in sede di POC</p>

<p><i><b>Impianti di depurazione</b></i></p>	<p>Rete fognaria assente</p>	<p>Verificare l'effetto cumulativo dovuto all'incremento del carico antropico</p>	<p>Dovrà essere verificata la fattibilità di realizzazione di un sistema di depurazione unitario con gli insediamenti già esistenti, diversamente dovrà essere previsto idoneo sistema di trattamento dei reflui, a servizio dell'area.</p>
<p><i><b>Corpi ricettori (Acque superficiali)</b></i></p>	<p>I corpi idrici ricettori degli effluenti afferiscono nel Fiume Crostolo</p>	<p>Deve essere quantificato e valutato l'effetto cumulativo potenziale dovuto al carico antropico previsto e/o da altre eventuali attività in funzione del dimensionamento dell'impianto da progettare e dello stato qualitativo del corpo ricettore e/o del bacino idrografico di riferimento</p>	<p>Monitoraggio delle immissioni esistenti e potenziali al corpo recettore, al fine di operare preventivamente la realizzazione di un sistema di depurazione unitario con gli insediamenti già esistenti, ovvero prevedere specifici sistemi di trattamento dei reflui</p>
<p><i><b>Altre criticità (Es.: Sorgenti/Acque sotterranee)</b></i></p>	<p>-</p>	<p>-</p>	<p>-</p>

# RUE – Comune di Casina

## SISTEMA IDRICO

<p><b><u>CORPO RICETTORE:</u></b> Fosso di Burano</p> <p><b><u>BACINO IDROGRAFICO:</u></b> Fiume Secchia</p> <p><b><u>Impianto depurazione:</u></b> 1° livello di STRADUZZI SUD-OVEST</p>	<p><b>ANALISI DEL CONTESTO</b></p>	<p>Area di ridotte dimensioni periurbana all'abitato di Straduzzi (zona sudorientale del territorio comunale).</p>		
<p><b><u>AMBITI DI ESPANSIONE INDIVIDUATI</u></b></p> <p>ATR6</p>	<p><b>INDICI/ALLOGGI/ABITANTI</b></p>	<p>Abitanti presenti: n° 32                  Abitanti di previsione: n° 10                  Abitanti di previsione RUE: n°3                  Totale superficie previsioni: 3.800 mq.</p>		
<p><b>PRESSIONI ATTESE PER L'USO DELL'ACQUA</b></p>	<p><b>TEMATISMI</b></p>	<p><b>QUADRO SINTETICO DELLE CRITICITÀ POTENZIALI</b></p>	<p><b>EFFETTI CUMULATIVI</b></p>	<p><b>CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ DELL'AZIONE</b></p>
	<p><i>Acque prelevate</i></p>	<p>La quantità massima di risorsa idrica prelevabile, considerando la pressione antropica attuale e quella potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata, risulterebbe pari a 4.774,42 mc/anno</p>	<p>Considerando la capacità insediativa massima, anche se di modesto effetto cumulativo sul consumo idrico dovuto all'incremento del carico antropico previsto, deve essere quantificato e valutato in itinere</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Limitare il tasso di prelievo pro-capite di 290 l/giorno (<i>valore obiettivo PTA per il 2016</i>)</li> <li>• Monitoraggio trend consumi idrici</li> </ul>
	<p><i>Rete idrica</i></p>	<p>Fattibilità tecnica di allacciamento alla rete idrica a servizio del nucleo urbano consolidato</p>	<p>Compresi nell'ipotesi di carico antropico complessivo previsto</p>	<p>Commisurare gli interventi alla fattibilità tecnica di estensione delle rete idrica in sede di POC</p>
	<p><i>Acque scaricate</i></p>	<p>La quantità massima di acque di scarico afferenti al sistema depurativo, considerando la pressione antropica attuale e quella potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata, risulterebbe pari a 4.059,89 mc/anno</p>	<p>Deve essere quantificato e valutato l'effetto cumulativo dovuto all'incremento del carico antropico e a quello connesso anche ad attività che convogliano le acque reflue presso gli impianti di depurazione</p>	<p>Garantire la separazione delle reti per acque bianche e nere. Privilegiare immissione di acque meteoriche in acque superficiali.</p>
	<p><i>Rete fognaria</i></p>	<p>Fattibilità tecnica di allacciamento alla rete fognaria a servizio del nucleo urbano consolidato, afferente a 2 depuratori di 1° livello di Straduzzi sud-ovest</p>	<p>Compresi nell'ipotesi di carico antropico complessivo previsto</p>	<p>Commisurare gli interventi alla fattibilità tecnica di estensione delle rete fognaria allacciata a ciascun impianto di depurazione in sede di POC</p>

<b>Impianti di depurazione</b>	Rete fognaria afferente a 2 depuratori di 1° livello di Straduzzi sud-ovest, con potenzialità depurativa complessiva pari a 70 A.E. di progetto, con aumento dell'incidenza di sfruttamento pari a 17,8% , considerando la pressione antropica attuale e quella potenziale per la massima capacità insediativi ipotizzata (relativa al solo bacino afferente al nucleo consolidato) lo sfruttamento della potenzialità di impianto si attesta al 63,6%	Deve essere quantificato e valutato l'effetto cumulativo , <i>tendenzialmente critico</i> , dovuto all'incremento del carico antropico e a quello connesso anche ad attività agricole/produttive che convogliano le acque reflue presso gli impianti di depurazione in riferimento al numero di A.E. serviti ( <i>rif.dati IREN 2009</i> )	Monitoraggio del carico in accesso all'impianto, al fine di operare preventivamente l'eventuale futuro potenziamento dell'impianto.
<b>Corpi ricettori (Acque superficiali)</b>	Il corpo idrico ricettore dell'effluente derivante dagli impianti di depurazione di 1° livello di Straduzzi sud-ovest è il Fosso di Burano, che a sua volta afferisce nel Fiume Secchia	Deve essere quantificato e valutato l'effetto cumulativo dovuto al complesso dei potenziali carichi di acque reflue da altre attività non afferenti a ciascun impianto di depurazione in funzione dello stato qualitativo del corpo ricettore e/o del bacino idrografico di riferimento	Monitoraggio, oltre che del carico in accesso all'impianto, delle immissioni potenziali al corpo recettore non immesse nel depuratore, al fine di operare preventivamente l'eventuale collettamento in opportuni sistemi di depurazione
<b>Altre criticità (Es.: - Sorgenti/Acque sotterranee)</b>	-	-	-

**RUE – Comune di Casina**
**SISTEMA AGRICOLO\_FORESTALE\_PAESAGGISTICO\_ANTROPICO**

<b>CENTRO/NUCLEO:</b> BANZOLA	<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>	Area di piccole dimensioni sita a nord-est dell'abitato di Banzola, lungo la SP n.11 Braglie-Casina		
<b>AMBITI INDIVIDUATI</b> ATR2	<b>ABITANTI/SUPERFICI</b>	Abitanti presenti: n° 89 Abitanti di previsione: n° 25 Abitanti di previsione RUE: n°6 Totale superficie previsioni: 9.100 mq.		
<b>PRESSIONI ATTESE PER L'AGROECOTESSUTO</b>	<b>TEMATISMI</b>	<b>QUADRO SINTETICO DELLE CRITICITÀ POTENZIALI</b>	<b>EFFETTI CUMULATIVI</b>	<b>CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ DELL'AZIONE</b>
	<i>Variazioni d'uso</i>	Variazione d'uso del suolo da agricolo a residenziale.	Gli interventi propongono la variazione d'uso del suolo pari a 9.100 mq	Nessuna
	<i>Suoli impermeabilizzati</i>	Variazione d'uso del suolo da agricolo a residenziale con parte della ST impermeabilizzata.	Gli interventi propongono la impermeabilizzazione del suolo pari a 4.550 mq	Non superare il 50% di superficie ST impermeabilizzata
	<i>Assetto agrario (Trasformazioni colturali)</i>	I suoli su cui l'urbanizzazione incide appartengono alla Classe mista IV/VI: prevalenza di suoli classificati in classe IVa classe; presenza minoritaria di suoli classificati in classe VIa classe. Si tratta quindi di suoli che presentano limitazioni alla pratica agricola o richiedono condizioni di gestione molto accurata.	Non significativi	Nessuna
	<i>Produzioni agrarie tipiche</i>	Non si rilevano produzioni agrarie tipiche nella località in oggetto.	Non significativi	Nessuna
	<b>PRESSIONI ATTESE PER IL PAESAGGIO</b>	<i>Sistema paesistico-Ambientale</i>	Ambiti agricoli di eccellenza collinari L'abitato rientra in parte nel vincolo "Galassino" D.M. 01/08/1985 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di Paullo e del Rio Fiumicello ricadenti nei Comuni di Casina e Vezzano sul Crostolo".	
<i>Rete ecologica</i>		Aree di reperimento del paesaggio naturale e seminaturale protetto della collina reggiana	Non significativi	Nessuna

**RUE – Comune di Casina**
**SISTEMA AGRICOLO\_FORESTALE\_PAESAGGISTICO\_ANTROPICO**

<b>CENTRO/NUCLEO:</b> BARAZZONE	<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>	Area di piccole dimensioni sita a nord-est del centro storico di Barazzone		
<b>AMBITI INDIVIDUATI</b> ATR9	<b>ABITANTI/SUPERFICI</b>	Abitanti presenti: n° 35 Abitanti di previsione: n° 11 Abitanti di previsione RUE: n°3 Totale superficie previsioni: 4.000 mq.		
<b>PRESSIONI ATTESE PER L'AGROECOTESSUTO</b>	<b>TEMATISMI</b>	<b>QUADRO SINTETICO DELLE CRITICITÀ POTENZIALI</b>	<b>EFFETTI CUMULATIVI</b>	<b>CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ DELL'AZIONE</b>
	<i>Variazioni d'uso</i>	Variazione d'uso del suolo da agricolo a residenziale.	Gli interventi propongono la variazione d'uso del suolo pari a 4.000 mq	Nessuna
	<i>Suoli impermeabilizzati</i>	Variazione d'uso del suolo da agricolo a residenziale con parte della ST impermeabilizzata.	Gli interventi propongono la impermeabilizzazione del suolo pari a 2.000 mq	Non superare il 50% di superficie ST impermeabilizzata
	<i>Assetto agrario (Trasformazioni colturali)</i>	I suoli su cui l'urbanizzazione incide appartengono alla Classe VI. Si tratta quindi di suoli che presentano limitazioni durevoli alla pratica agricola che ne limitano l'uso principalmente al pascolo o prateria.	Non significativi	Nessuna
	<i>Produzioni agrarie tipiche</i>	Non si rilevano produzioni agrarie tipiche nella località in oggetto.	Non significativi	Nessuna
	<b>PRESSIONI ATTESE PER IL PAESAGGIO</b>	<i>Sistema paesistico-Ambientale</i>	L'abitato rientra nelle zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale del PTCP.	
<i>Rete ecologica</i>		Aree di reperimento del paesaggio naturale e seminaturale protetto della collina reggiana	Non significativi	Nessuna

## SISTEMA AGRICOLO\_FORESTALE\_PAESAGGISTICO\_ANTROPICO

<b>CENTRO/NUCLEO:</b> BELEO – CA' DE PIETRI	<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>	Aree di piccole dimensioni site nella frazione di Beleo, precisamente in località Case Beleo – settore nord - orientale dell'abitato ed in località Ca' de Pietri – in contiguità con l'abitato.		
<b>AMBITI INDIVIDUATI</b> ATR15 ATR16	<b>ABITANTI/SUPERFICI</b>	Abitanti presenti: n° 93 Abitanti di previsione: n° 10 Abitanti di previsione RUE: n°3 Totale superficie previsioni: 3.800 mq.		
<b>PRESSIONI ATTESE PER L'AGROECOTESUTO</b>	<b>TEMATISMI</b>	<b>QUADRO SINTETICO DELLE CRITICITÀ POTENZIALI</b>	<b>EFFETTI CUMULATIVI</b>	<b>CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ DELL'AZIONE</b>
	<i>Variazioni d'uso</i>	Variazione d'uso del suolo da agricolo a residenziale.	Gli interventi propongono la variazione d'uso del suolo pari a 3.800 mq	Prevedere adeguate compensazioni....
	<i>Suoli impermeabilizzati</i>	Variazione d'uso del suolo da agricolo a residenziale con parte della ST impermeabilizzata.	Gli interventi propongono la impermeabilizzazione del suolo pari a 1.900 mq	Non superare il 50% di superficie ST impermeabilizzata
	<i>Assetto agrario (Trasformazioni culturali)</i>	I suoli su cui l'urbanizzazione incide appartengono alla Classe VI. Si tratta quindi di suoli che presentano limitazioni durevoli alla pratica agricola che ne limitano l'uso principalmente al pascolo o prateria.	Non significativi	Nessuna
	<i>Produzioni agrarie tipiche</i>	Non si rilevano produzioni agrarie tipiche nella località in oggetto.	Non significativi	Nessuna
	<i>Sistema paesistico-Ambientale</i>	Non si rilevano zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale.	Non significativi	Nessuna
<b>PRESSIONI ATTESE PER IL PAESAGGIO</b>	<i>Rete ecologica</i>	Non si rilevano elementi significativi della REP.	Non significativi	Nessuna







**RUE – Comune di Casina**

**SISTEMA AGRICOLO\_FORESTALE\_PAESAGGISTICO\_ANTROPICO**

<b>CENTRO/NUCLEO:</b> COSTA DEL SABBIONE	<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>	Area a funzione agricola-produttiva da delocalizzare. L'azione consiste nella demolizione degli edifici esistenti con conseguente ripristino delle condizioni di potenziale uso agronomico del suolo		
<b>AMBITI INDIVIDUATI</b> APA4	<b>ABITANTI/SUPERFICI</b>	Abitanti presenti: n° 3 Abitanti di previsione: n° 0 Totale superficie previsioni: 16.500 mq.		
<b>PRESSIONI ATTESE PER L'AGROECOTESUTO</b>	<b>TEMATISMI</b>	<b>QUADRO SINTETICO DELLE CRITICITÀ POTENZIALI</b>	<b>EFFETTI CUMULATIVI</b>	<b>CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ DELL'AZIONE</b>
	<i>Variazioni d'uso</i>	Variazione prevalente d'uso del suolo da produttiva ad agricolo.	Gli interventi propongono la variazione d'uso del suolo pari a mq. 16.500	Nessuna
	<i>Suoli impermeabilizzati</i>	Variazione d'uso del suolo da produttivo ad agricolo con diminuzione della superficie impermeabilizzata.	Gli interventi propongono la variazione d'uso del suolo pari a 16.500 mq	Nessuna
	<i>Assetto agrario (Trasformazioni colturali)</i>	I suoli su cui l'urbanizzazione incide appartengono alla Classe VI. Si tratta quindi di suoli che presentano limitazioni durevoli alla pratica agricola che ne limitano l'uso principalmente al pascolo o prateria.	Non presenti	Nessuna
	<i>Produzioni agrarie tipiche</i>	Non si rilevano produzioni agrarie tipiche nella località in oggetto.	Non presenti	Nessuna
	<b>PRESSIONI ATTESE PER IL PAESAGGIO</b>	<i>Sistema paesistico-Ambientale</i>	L'intero abitato e l'espansione prevista ricadono nelle zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale del PTCP.	Non presenti
<i>Rete ecologica</i>		Aree di reperimento del paesaggio naturale e seminaturale protetto della collina reggiana.	Non presenti	Nessuna

**RUE – Comune di Casina**
**SISTEMA AGRICOLO\_FORESTALE\_PAESAGGISTICO\_ANTROPICO**

<b>CENTRO/NUCLEO:</b> COSTAFERRATA	<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>	Area di piccole dimensioni sita nell'abitato di Cortogno in adiacenza all'abitato.		
<b>AMBITI INDIVIDUATI</b> ATR1	<b>ABITANTI/SUPERFICI</b>	Abitanti presenti: n° 95 Abitanti di previsione: n° 18 Abitanti di previsione RUE: n°5 Totale superficie previsioni: 6.700 mq.		
<b>PRESSIONI ATTESE PER L'AGROECOTESSUTO</b>	<b>TEMATISMI</b>	<b>QUADRO SINTETICO DELLE CRITICITÀ POTENZIALI</b>	<b>EFFETTI CUMULATIVI</b>	<b>CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ DELL'AZIONE</b>
	<i>Variazioni d'uso</i>	Variazione prevalente d'uso del suolo da agricolo a residenziale.	Gli interventi propongono la variazione d'uso del suolo pari a mq. 6.700	Nessuna
	<i>Suoli impermeabilizzati</i>	Variazione d'uso del suolo da agricolo a residenziale con parte della ST impermeabilizzata.	Gli interventi propongono l'impermeabilizzazione del suolo pari a 3.350 mq	Non superare il 50% di superficie ST impermeabilizzata
	<i>Assetto agrario (Trasformazioni colturali)</i>	I suoli su cui l'urbanizzazione incide appartengono alla Classe VI. Si tratta quindi di suoli che presentano limitazioni durevoli alla pratica agricola che ne limitano l'uso principalmente al pascolo o prateria.	Non significativi	Nessuna
	<i>Produzioni agrarie tipiche</i>	Non si rilevano produzioni agrarie tipiche nella località in oggetto.	Non significativi	Nessuna
	<b>PRESSIONI ATTESE PER IL PAESAGGIO</b>	<i>Sistema paesistico-Ambientale</i>	L'intero abitato e l'espansione prevista ricadono nelle zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale del PTCP.	
<i>Rete ecologica</i>		L'area ricade in una connessione primaria in ambito collinare montano	Non significativi	Nessuna

## SISTEMA AGRICOLO\_FORESTALE\_PAESAGGISTICO\_ANTROPICO

<b>CENTRO/NUCLEO:</b> COSTE-ROVETTO	<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>	Aree di piccole dimensioni site negli adiacenti abitati di Coste e Rovetto in adiacenza all'abitato.			
<b>AMBITI INDIVIDUATI</b> ATR14 ATR21	<b>ABITANTI/SUPERFICI</b>	Abitanti presenti: n° 77 Abitanti di previsione: n° 21 Abitanti di previsione RUE: n°5 Totale superficie previsioni: 8.000 mq.			
<b>PRESSIONI ATTESE PER L'AGROECOTESSUTO</b>	<b>TEMATISMI</b>	<b>QUADRO SINTETICO DELLE CRITICITÀ POTENZIALI</b>	<b>EFFETTI CUMULATIVI</b>	<b>CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ DELL'AZIONE</b>	
	<i>Variazioni d'uso</i>	Variazione prevalente d'uso del suolo da agricolo a residenziale.	Gli interventi propongono la variazione d'uso del suolo pari a mq. 8.000	Nessuna	
	<i>Suoli impermeabilizzati</i>	Variazione d'uso del suolo da agricolo a residenziale con parte della ST impermeabilizzata.	Gli interventi propongono la variazione d'uso del suolo pari a 4.000 mq	Non superare il 50% di superficie ST impermeabilizzata	
	<i>Assetto agrario (Trasformazioni colturali)</i>	I suoli su cui l'urbanizzazione incide appartengono alla Classe VI. Si tratta quindi di suoli che presentano limitazioni durevoli alla pratica agricola che ne limitano l'uso principalmente al pascolo o prateria.	Non significativi	Nessuna	
	<i>Produzioni agrarie tipiche</i>	Non si rilevano produzioni agrarie tipiche nella località in oggetto.	Non significativi	Nessuna	
	<b>PRESSIONI ATTESE PER IL PAESAGGIO</b>	<i>Sistema paesistico-Ambientale</i>	L'intero abitato e le espansioni previste non ricadono in alcuna zona, sistema ed elemento della tutela paesistica.	Non significativi	Nessuna
		<i>Rete ecologica</i>	Non si rilevano elementi significativi della REP.	Non significativi	Nessuna





**RUE – Comune di Casina**
**SISTEMA AGRICOLO\_FORESTALE\_PAESAGGISTICO\_ANTROPICO**

<b>CENTRO/NUCLEO:</b> VILLA BONINI	<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>	Ambito interno all'abitato, di vecchio impianto, da riqualificare.		
<b>AMBITI INDIVIDUATI</b> ACR4	<b>ABITANTI/SUPERFICI</b>	Abitanti presenti: n° 6 Abitanti di previsione: n° 41 Abitanti di previsione RUE: n°10 Totale superficie previsioni: 5.200 mq.		
<b>PRESSIONI ATTESE PER L'AGROECOTESSUTO</b>	<b>TEMATISMI</b>	<b>QUADRO SINTETICO DELLE CRITICITÀ POTENZIALI</b>	<b>EFFETTI CUMULATIVI</b>	<b>CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ DELL'AZIONE</b>
	<i>Variazioni d'uso</i>	L'intervento non prevede variazioni d'uso del suolo	Non significativi	Nessuna
	<i>Suoli impermeabilizzati</i>	L'intervento non prevede variazioni d'uso del suolo.	Gli interventi propongono una impermeabilizzazione del suolo pari a 3.640 mq	Non superare il 70% di superficie ST impermeabilizzata
	<i>Assetto agrario (Trasformazioni colturali)</i>	I suoli su cui l'urbanizzazione incide appartengono alla Classe VI. Si tratta quindi di suoli che presentano limitazioni durevoli alla pratica agricola che ne limitano l'uso principalmente al pascolo o prateria.	Non significativi	Nessuna
	<i>Produzioni agrarie tipiche</i>	Non si rilevano produzioni agrarie tipiche nella località in oggetto.	Non significativi	Nessuna
	<b>PRESSIONI ATTESE PER IL PAESAGGIO</b>	<i>Sistema paesistico-Ambientale</i>	L'intero abitato e le espansioni previste non ricadono in alcuna zona, sistema ed elemento della tutela paesistica.	Non significativi
<i>Rete ecologica</i>		Non si rilevano elementi significativi della REP.	Non significativi	Nessuna

**RUE – Comune di Casina**
**SISTEMA AGRICOLO\_FORESTALE\_PAESAGGISTICO\_ANTROPICO**

<b>CENTRO/NUCLEO:</b> MADONICA	<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>	Ambito di ridotte dimensioni, periurbano all'abitato di Madonica.		
<b>AMBITI INDIVIDUATI</b> ATR19	<b>ABITANTI/SUPERFICI</b>	Abitanti presenti: n° 4 Abitanti di previsione: n° 4 Abitanti di previsione RUE: n°1 Totale superficie previsioni: 1.500 mq.		
<b>PRESSIONI ATTESE PER L'AGROECOTESSUTO</b>	<b>TEMATISMI</b>	<b>QUADRO SINTETICO DELLE CRITICITÀ POTENZIALI</b>	<b>EFFETTI CUMULATIVI</b>	<b>CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ DELL'AZIONE</b>
	<i>Variazioni d'uso</i>	Variazione prevalente d'uso del suolo da agricolo a residenziale.	Gli interventi propongono la variazione d'uso del suolo pari a mq. 1.500	Nessuna
	<i>Suoli impermeabilizzati</i>	Variazione d'uso del suolo da agricolo a residenziale con parte della ST impermeabilizzata.	Gli interventi propongono l'impermeabilizzazione del suolo pari a 750 mq	Non superare il 50% di superficie ST impermeabilizzata
	<i>Assetto agrario (Trasformazioni culturali)</i>	I suoli su cui l'urbanizzazione incide appartengono alla Classe VI. Si tratta quindi di suoli che presentano limitazioni durevoli alla pratica agricola che ne limitano l'uso principalmente al pascolo o prateria.	Non significativi	Nessuna
	<i>Produzioni agrarie tipiche</i>	Non si rilevano produzioni agrarie tipiche nella località in oggetto.	Non significativi	Nessuna
	<b>PRESSIONI ATTESE PER IL PAESAGGIO</b>	<i>Sistema paesistico-Ambientale</i>	L'intero abitato e le espansioni previste ricadono nelle zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale del PTCP.	
<i>Rete ecologica</i>		Aree di reperimento del paesaggio naturale e seminaturale protetto della collina reggiana.	Non presenti	Nessuna

## SISTEMA AGRICOLO\_FORESTALE\_PAESAGGISTICO\_ANTROPICO

<b>CENTRO/NUCLEO:</b> MONCHIO DI SARZANO	<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>	Ambito a prevalente destinazione produttiva e agricola da trasformare, localizzato in territorio agricolo.		
<b>AMBITI INDIVIDUATI</b> APA5	<b>ABITANTI/SUPERFICI</b>	Abitanti presenti: n° 17 Abitanti di previsione: n° 49 Abitanti di previsione RUE: n°12 Totale superficie previsioni: 23.570 mq.		
<b>PRESSIONI ATTESE PER L'AGROECOTESSUTO</b>	<b>TEMATISMI</b>	<b>QUADRO SINTETICO DELLE CRITICITÀ POTENZIALI</b>	<b>EFFETTI CUMULATIVI</b>	<b>CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ DELL'AZIONE</b>
	<i>Variazioni d'uso</i>	L'intervento non prevede variazioni d'uso del suolo	Gli interventi propongono la variazione d'uso del suolo pari a mq. 23.570	Nessuna
	<i>Suoli impermeabilizzati</i>	L'intervento non prevede variazioni d'uso del suolo	Gli interventi propongono una impermeabilizzazione del suolo pari a 11.785 mq	Non superare il 50% di superficie ST impermeabilizzata
	<i>Assetto agrario (Trasformazioni culturali)</i>	I suoli su cui l'urbanizzazione incide appartengono alla Classe VI. Si tratta quindi di suoli che presentano limitazioni durevoli alla pratica agricola che ne limitano l'uso principalmente al pascolo o prateria.	Non significativi	Nessuna
	<i>Produzioni agrarie tipiche</i>	Non si rilevano produzioni agrarie tipiche nella località in oggetto.	Non significativi	Nessuna
	<b>PRESSIONI ATTESE PER IL PAESAGGIO</b>	<i>Sistema paesistico-Ambientale</i>	L'intero abitato e le espansioni previste ricadono nelle zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale del PTCP.	
<i>Rete ecologica</i>		Aree di reperimento del paesaggio naturale e seminaturale protetto della collina reggiana.	Non presenti	Nessuna

**RUE – Comune di Casina**
**SISTEMA AGRICOLO\_FORESTALE\_PAESAGGISTICO\_ANTROPICO**

<b>CENTRO/NUCLEO:</b> STRADUZZI	<b>ANALISI DEL CONTESTO</b>	Area di ridotte dimensioni periurbano all'abitato di Straduzzi.		
<b>AMBITI INDIVIDUATI</b> ATR6	<b>ABITANTI/SUPERFICI</b>	Abitanti presenti: n° 32 Abitanti di previsione: n° 10 Abitanti di previsione RUE: n°3 Totale superficie previsioni: 3.800 mq.		
<b>PRESSIONI ATTESE PER L'AGROECOTESSUTO</b>	<b>TEMATISMI</b>	<b>QUADRO SINTETICO DELLE CRITICITÀ POTENZIALI</b>	<b>EFFETTI CUMULATIVI</b>	<b>CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ DELL'AZIONE</b>
	<i>Variazioni d'uso</i>	Variazione prevalente d'uso del suolo da agricolo a residenziale.	Gli interventi propongono la variazione d'uso del suolo pari a mq. 3.800	Nessuna
	<i>Suoli impermeabilizzati</i>	Variazione d'uso del suolo da agricolo a residenziale con parte della ST impermeabilizzata.	Gli interventi propongono l'impermeabilizzazione del suolo pari a 1.900 mq	Non superare il 50% di superficie ST impermeabilizzata
	<i>Assetto agrario (Trasformazioni culturali)</i>	I suoli su cui l'urbanizzazione incide appartengono alla Classe VI. Si tratta quindi di suoli che presentano limitazioni durevoli alla pratica agricola che ne limitano l'uso principalmente al pascolo o prateria.	Non significativi	Nessuna
	<i>Produzioni agrarie tipiche</i>	Non si rilevano produzioni agrarie tipiche nella località in oggetto.	Non significativi	Nessuna
	<b>PRESSIONI ATTESE PER IL PAESAGGIO</b>	<i>Sistema paesistico-Ambientale</i>	L'intero abitato e le espansioni previste non ricadono in alcuna zona, sistema ed elemento della tutela paesistica.	Non significativi
<i>Rete ecologica</i>		Non si rilevano elementi significativi della REP.	Non significativi	Nessuna

*ALLEGATO 3*

DICHIARAZIONE DI SINTESI per la conclusione del procedimento di  
Valutazione Ambientale Strategica.

**VAS DEL RUE ASSOCIATO DEI COMUNI DI  
BAISO, CANOSSA, CASINA, VETTO E VILLA MINOZZO**

**DICHIARAZIONE DI SINTESI  
PER LA CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI  
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

**COMUNE DI CASINA**

**Premessa**

A seguito dell'adozione del RUE e del rapporto ambientale relativo al procedimento di VAS, il Comune di Casina, all'atto di approvazione del piano o programma procede alla redazione di un apposito elaborato allegato, denominato "Dichiarazione di sintesi", che illustra *"in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano o il Programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate"*, ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. b), del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

**Introduzione**

Le Amministrazioni Comunali di Baiso, Canossa, Casina, Vetto d'Enza e Villa Minozzo, in provincia di Reggio Emilia hanno programmato un percorso procedurale per la predisposizione dei documenti di pianificazione comunale in forma associata, come previsto dalla DGR n.1634/2004, Allegato V, che prevede, in base ad apposita stipula di un Accordo territoriale (art. 15, LR n. 20/2000), l'elaborazione in modo "unitario" di un PSC per tutti i Comuni partecipanti.

Tale unitarietà è stata rappresentata sia sotto il profilo dell'analisi, sia della valutazione del quadro conoscitivo del territorio di tutti i Comuni predisponendo, attraverso una metodologia unica, gli elaborati del Piano Strutturale Comunale (PSC).

Il Piano è stato strutturato prevedendo la redazione di una parte generale, uguale per tutti i Comuni, relativa alle tematiche prettamente strategiche (ambientali, paesaggistiche, infrastrutturali ed insediative) e di una parte attinente a obiettivi e scelte di assetto strutturale

specifiche di ciascun Comune (ambiti urbanizzati, dotazioni territoriali, servizi locali ecc.), coordinate con le strategie di sviluppo ed i principi di sostenibilità previsti dalla pianificazione sovra ordinata di ambito Provinciale (PTCP).

L'Accordo di piano ha portato alla predisposizione di un unico Documento Preliminare, di un unico Quadro Conoscitivo ed di un'unica VALSAT-VAS, articolati per ogni ambito amministrativo di competenza di ogni singolo Comune.

### **L'integrazione della valutazione ambientale nel processo di pianificazione**

La procedura di VALSAT-VAS è stata impostata coerentemente con gli obiettivi di sostenibilità a livello locale per ciascun Comune previsti dal Documento Preliminare in base all'art. 5 della L.R. n° 20/2000, sulla base della Legge Regionale 13 giugno 2008 n. 9 relativa alle "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione Ambientale Strategica e norme urgenti per l'applicazione del D.Lgs 152/06".

La procedura sviluppata per l'analisi e la valutazione del quadro ambientale di riferimento per il PSC associato, già declinata nella VALSAT-VAS preliminare, ha assunto i passi contenuti nella Direttiva 2001/42/CE così come recepiti dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., relativi al "Rapporto ambientale" ovvero al documento del piano o programma ove sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma medesimo potrebbe avere sull'ambiente, oltre le ragionevoli alternative funzionali agli obiettivi e all'ambito territoriale specifico.

Lo schema rappresentativo dei contenuti del rapporto è ispirato ai punti dell'allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Il percorso di costruzione del Documento Preliminare, del Quadro Conoscitivo e della VALSAT-VAS, è stato intrapreso a partire dalla metà del 2008 prendendo spunto dagli elaborati e dai riferimenti interpretativi dell'allora adottando PTCP (rete ecologica, valenze paesistiche, sensibilità dell'ambiente fisico, caratteristiche territoriali, ecc.), oltre che dagli obiettivi strategici di livello sovracomunale.

Attraverso la procedura di VALSAT-VAS, parallelamente alla definizione delle strategie locali e/o di area vasta ed alla loro contestualizzazione, gli obiettivi individuati nel percorso del piano comunale sono stati confrontati con quelli del PTCP, e dei piani di settore sovraordinati per verificarne la coerenza esterna, esplicitandone successivamente le risultanze in sede di Conferenza di Pianificazione.

Con la VAS finale di PSC, sulla base delle indicazioni emerse nella fase di orientamento, dei contributi della Conferenza di pianificazione (Enti ed Associazioni di categoria, Comuni e Province limitrofi, ARPA ed AUSL) e della progressiva precisazione delle azioni per le quali si intendono conseguire gli obiettivi generali e specifici esplicitati nel Documento Preliminare, si è

proceduto alla stesura del Rapporto Ambientale, con l'approfondimento d'indagine sulle componenti territoriali ed ambientali influenzate dalle pressioni e la conseguente formulazione di risposte migliorative necessarie al raggiungimento della sostenibilità del piano.

La risultanza dell'analisi compiuta nel rapporto ha portato a indicare determinate risposte di piano, ovvero a definire per ciascuna azione mitigazioni, compensazioni e/o riorientamenti delle scelte di piano che determinano un potenziale effetto sull'ambiente e sul territorio.

Tali indicazioni, unitamente alle norme tecniche e alle prescrizioni urbanistiche definite nelle Schede d'Ambito, stabiliscono le modalità ed i vincoli alle trasformazioni del piano, che saranno regolamentate negli strumenti che saranno successivamente approntati nel prosieguo del processo di pianificazione territoriale, ovvero POC e RUE.

## **Il percorso di valutazione del piano e le fasi di consultazione**

L'aspetto significativo e fortemente innovativo del processo di costruzione del piano associato e del procedimento di valutazione della sostenibilità ambientale delle scelte di sviluppo territoriale, è rappresentato dall'affiancamento dell'iter di pianificazione di livello comunale a quello di livello provinciale in fase preventiva alla sua adozione (PTCP 2008), in base al quale la definizione degli obiettivi di sviluppo territoriale e l'affinamento degli elementi e parametri caratterizzanti le scelte di PSC sono stati mediati in un processo di consultazione e confronto/integrazione continue con l'amministrazione provinciale, a sua volta impegnata con la costruzione/affinamento degli obiettivi e del quadro normativo a livello sovraordinato.

La verifica delle coerenze e della sostenibilità ambientale delle scelte del piano associato di livello comunale ha seguito il medesimo percorso di implementazione dell'adottando PTCP, interfacciandosi in modo integrato sulle problematiche di livello locale e declinandone i redigenti principi e norme nel PSC associato.

Di conseguenza il Rapporto ambientale di VALSAT-VAS del PSC associato si ispira ai principi, alle norme ed alla metodologia di valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale elaborate dall'adottando PTCP.

Durante il percorso di costruzione del PSC associato, a seguito della stesura di un unico Documento Preliminare, di un unico Quadro Conoscitivo ed di un'unica VALSAT-VAS, è stata indetta la Conferenza di Pianificazione per la fase di consultazione tra la Provincia, i Comuni e gli altri enti e soggetti competenti in materia ambientale.

La Conferenza è stata articolata in tre sedute (11 /23 giugno e 8 luglio 2008) per l'esame dei Piani Strutturali Comunali (PSC) in forma associata dei Comuni di Baiso, Canossa, Casina, Vetto, Villa Minozzo all'interno della variante generale al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, di cui all'Accordo preliminare del 2007 stipulato tra la Provincia, la Comunità Montana dell'Appennino Reggiano e i Comuni interessati.

Successivamente, a seguito dell'implementazione della fase di progetto dei piani di cui trattasi, i 5 Comuni hanno deciso di scegliere la prosecuzione del procedimento di adozione del PSC associato in modo autonomo, previa approvazione dell'accordo di pianificazione con la Provincia, come peraltro consentito ai sensi dell'art.10 dell'accordo del 5 ottobre 2007.

Lo stralcio dei PSC dal procedimento relativo alla variante generale PTCP non ha comportato contraddizioni rispetto agli atti compiuti ed approvati.

In particolare il Comune di Casina:

- con deliberazione consiliare 28 marzo 2011, n. 33, ha approvato il Piano Strutturale Comunale (PSC);
- con deliberazione consiliare n. 34 nella stessa seduta consiliare del 28 marzo 2011, ha altresì adottato il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), trasmettendolo alla Provincia per l'esame necessario ai sensi del comma 4 bis art. 33 LR 2012000 s.m.i. "*Il RUE, qualora presenti la disciplina particolareggiata di parti del territorio urbanizzato di cui all'articolo 29, comma 2 bis, e adottato e approvato con il procedimento previsto dall'art. 34.*" (procedimento di approvazione del POC).

Tale ruolo pianificatorio, laddove si concretizzi, assume quindi in sé l'obbligo di dotare il RUE anche della VALSAT-VAS, riferita alle parti da esso disciplinate sotto il profilo urbanistico, così come in seguito specificato dalla Circolare Regionale prot. PG/2010/23900, del 1 febbraio 2010, che ribadisce, al sottoparagrafo 3.5.1, punto b) che "[...] il RUE deve essere sottoposto a valutazione ambientale, per le parti che disciplinano gli usi e le trasformazioni ammissibili. In particolare dunque, il RUE deve vedere tra i suoi elaborati costitutivi la VALSAT, riferita a dette previsioni pianificatorie, trovando applicazione tutti gli adempimenti e le fasi procedurali disciplinate dall'art. 5 della L.R. n. 20 del 2000, con riguardo al POC, [...]".

## **I criteri e gli strumenti di valutazione del piano**

I documenti di valutazione, articolati per singolo ambito amministrativo di competenza di ciascun Comune, sono stati organizzati attraverso l'elaborazione di apposite Schede di Valutazione di Sostenibilità, collegate alle Schede Normative relative agli ambiti di nuovo insediamento, da riqualificare e trasformare ed alle Schede di fattibilità geologica ed azione sismica.

Il modello concettuale generale applicato per le relazioni tra gli elementi interagenti nel processo di piano prevede che vengano riconosciute le seguenti categorie di elementi:

- attività del piano e delle pressioni associate;
- sensibilità del sistema da considerare;
- stime di effetto, in termini di livelli di criticità potenziale;
- risposte proponibili per limitare le criticità;

- monitoraggio del processo a valle per verificare le attese ed eventualmente perfezionare il processo decisionale stesso.

Le sensibilità del sistema che possono risentire degli effetti delle attività del Piano sono state raggruppate nelle seguenti categorie, coerenti per quanto riguarda la natura degli elementi afferenti e delle coerenze di analisi tecnica, riportate nell'apposita Scheda di Valutazione:

<b>SSE</b>	<b>Sistemi di sensibilita'</b>
GEO	Sistema geologico-geomorfologico
IDR	Sistema idrico
ECO	Sistema ecologico e Parchi
AGR	Sistema agricolo
PAE	Paesaggio culturale
ANTR	Sistema antropico

Sulla scorta dell'esito delle valutazioni relative alla Schede di VAS del PSC, si è stabilito di incentrare l'analisi delle criticità derivanti dall'approccio territoriale complessivo degli strumenti di piano di PSC e RUE, su quei sistemi che hanno un'accezione più sistemica e meno locale rispetto alle problematiche legate alla capacità portante del territorio ed alla sensibilità diffusa di determinate matrici ambientali, anche nell'ottica di area vasta.

Il modello sintetico della VAS del RUE del Comune di Casina verte quindi sulla redazione di apposite due "macro" Schede di Valutazione di Sostenibilità incentrate sui Sistemi di Sensibilità prevalenti relative a:

1. *bacini idrici*, con particolare riferimento alla presenza ed al dimensionamento degli impianti di depurazione a servizio del territorio del Comune di Casina, in funzione del carico legato alle previsioni di piano ed agli abitanti equivalenti serviti;
2. *sistemi agricolo - forestale, paesaggistico ed antropico*, legati sia ai nuclei abitativi, sia a sistemi territoriali di più ampio respiro del territorio urbanizzato (sistemi urbani di crinale, nuclei storici e consolidati, margini urbani rurali, abitazioni sparse in territorio agricolo, tessuto urbano inserito in paesaggi di pregio o connessi alla rete ecologica provinciale, ecc.), con le relative criticità di tipo ecologico – paesaggistico, di gestione delle risorse territoriali, di igiene pubblica e di sicurezza.

Tali schede sono essenzialmente strutturate in tre blocchi principali:

- A. L'analisi del contesto morfologico-territoriale e dei parametri della capacità insediativa attuale e prevista dal RUE per gli ambiti consolidati;
- B. La valutazione delle pressioni attese, determinate dalle azioni previste dal Regolamento per gli ambiti compresi in bacini di pertinenza (ovvero più centri/nuclei urbanizzati

affidenti ad un unico sistema ambientale) e/o singoli nuclei abitativi (vedi *Schema direttore e Schede di Sostenibilità del RUE esemplificative*), attraverso l'analisi dei tematismi già considerati nella VAS di PSC e dei fattori cumulativi che consentono di pesare il contributo all'impatto della trasformazione del Regolamento in esame con quelle in atto o previste dal PSC insistenti a livello funzionale sul medesimo comparto territoriale;

- C. L'indicazione delle condizioni di sostenibilità della trasformazione prevista, che vincolano le previsioni a soggiacere a determinate modalità esecutive, la cui efficacia dovrà essere verificata attraverso il monitoraggio in itinere del piano.

### **Gli esiti della consultazione sul piano adottato e l'espressione del parere motivato della Provincia sul rapporto ambientale**

La documentazione relativa al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e del Rapporto ambientale di VAS del Comune di Casina, adottata con DCC n. 34 del 28 marzo 2011, è stata depositata presso la Provincia di Reggio Emilia in data 18 maggio 2012 e ascritta al protocollo generale al n. 27630 – 6/2012, con successiva integrazione in data 18 luglio 2012 prot. 39232 – 6/2012 con la sintesi non tecnica della VAS, e completamento della trasmissione del materiale documentale in data 15 marzo 2013, con l'invio delle osservazioni e dei pareri presentati a seguito delle pubblicazioni di legge, necessari ai fini del procedimento di valutazione ambientale del Regolamento stesso.

L'autorità competente alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del citato Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) è la Provincia di Reggio Emilia, tenuta ad esprimere il parere motivato di cui all'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la quale ha esaminato gli elaborati del RUE del Comune di Casina, il Rapporto Ambientale, redatto ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e le osservazioni pervenute, constatando che:

- il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) adottato dal Comune di Casina contiene la disciplina particolareggiata degli usi e delle trasformazioni ammissibili per le parti del territorio specificamente individuate dal PSC, così come consentito dal comma 2 bis dell'art. 29 "Regolamento Urbanistico ed Edilizio" della LR 2012000 modificata dalla LR 6/2009;
- il suddetto Comune ha presentato alla Provincia gli elaborati per attivare la procedura di Valutazione Ambientale dello stesso RUE;
- non sono pervenute osservazioni direttamente alla Provincia;
- il Comune di Casina ha ricevuto n. 44 osservazioni entro i termini di legge, relative al solo RUE, successivamente trasmesse alla Provincia.

Per quanto concerne la Valutazione Ambientale Strategica, sono stati quindi esaminati gli elaborati del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Casina, il Rapporto

Ambientale, redatto ai sensi dell'art. 13 del D Lgs n. 152/2006, e le osservazioni trasmesse dal Comune di Casina.

Tramite convocazione di apposita Conferenza di Servizi, sono stati consultati i seguenti soggetti competenti in materia ambientale al fine di acquisire le loro valutazioni:

1. Comune di Casina;
2. ARPA Sezione Provinciale di Reggio Emilia;
3. AZIENDA USL Distretto di Castelnovo Monti;
4. Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio per le province di BO, MO e RE;
5. Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna;
6. Regione Emilia Romagna Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del PO;
7. Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale;
8. Comunità Montana dell'Appennino Reggiano;
9. IREN Emilia SpA.

Gli elaborati del RUE adottati ed il relativo Rapporto Ambientale sono stati messi a disposizione di tutti i soggetti competenti in materia ambientale convocati in Conferenza di Servizi attraverso l'invio da parte del Comune di Casina con lettera raccomandata prot. n. 2466 del 17/04/2012 e prot. n. 3678 del 14/06/2012.

alla citata Conferenza di Servizi, svoltasi in un'unica sessione in data 18 aprile 2013, hanno partecipato:

1. Provincia di Reggio Emilia;
2. Comune di Casina;
3. ARPA Sezione Provinciale di Reggio Emilia;
4. AZIENDA USL Distretto di Castelnovo Monti;
5. Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio per le province di BO, MO e RE;
6. IREN Emilia SpA.

Dall'esame degli elaborati di RUE è emerso quanto segue:

- ✓ per gli ambiti e le aree per cui il RUE definisce una disciplina particolareggiata, nel Rapporto ambientale è contenuto un quadro sintetico delle criticità potenziali e delle azioni finalizzate alla sostenibilità degli Interventi;
- ✓ l'analisi delle potenziali criticità ambientali è stata svolta mediante due "macro schede" di valutazione (schede di sostenibilità) riferite rispettivamente al sistema idrico e al sistema agricolo, forestale, paesaggistico, antropico;
- ✓ per entrambi i sistemi, nelle schede di sostenibilità sono richiamati i principali tematismi di riferimento, rispetto ai quali sono definiti il "quadro sintetico delle criticità potenziali", gli "effetti cumulativi" e le "condizioni di sostenibilità dell'azione";
- ✓ in particolare per il sistema idrico, sono state elaborate anche specifiche tabelle relative al dimensionamento degli impianti di depurazione a servizio del territorio di Casina, in

relazione al carico derivante dalle previsioni urbanistiche ed agli abitanti equivalenti serviti;

- ✓ con riferimento ai dati riportati nelle tabelle sopra richiamate, le schede di sostenibilità relative al sistema idrico sono organizzate sulla base del corpo recettore, del bacino idrografico di riferimento, dell'eventuale impianto di depurazione presente e degli ambiti di espansione individuati dal PSC vigente;
- ✓ per ogni ambito di espansione sono richiamati gli abitanti presenti e quelli previsti, con specifico riferimento alle previsioni di RUE;
- ✓ i tematismi individuati per la valutazione ambientale e la definizione di "condizioni di sostenibilità dell'azione" sono le acque prelevate, la rete idrica, le acque scaricate, la rete fognaria, gli impianti di depurazione ed i corpi ricettori superficiali;
- ✓ in particolare per gli impianti di depurazione presenti è evidenziato lo sfruttamento della potenzialità di impianto, tenuto conto della pressione antropica attuale e potenziale, ed il conseguente stato di criticità; sono altresì evidenziati i contesti con assenza di impianto di depurazione e rete fognaria;
- ✓ con riferimento al sistema agricolo, forestale, paesaggistico, antropico, le schede di sostenibilità sono organizzate sulla base del centro/nucleo abitato e degli ambiti di PSC individuati; anche in questo caso sono riportati gli abitanti presenti e quelli previsti dagli strumenti urbanistici, specificando le previsioni di RUE;
- ✓ i tematismi di valutazione individuati sono le variazioni d'uso del suolo, i suoli impermeabilizzati, l'assetto agrario, le produzioni agrarie tipiche, il sistema paesistico - ambientale, la rete ecologica;

Si è considerato inoltre che:

- ✓ nel territorio di Casina ricadono due siti della Rete Natura 2000, parzialmente compresi nel territorio comunale: il SIC IT4030010 - Monte Duro e il SIC IT4030018 - Media Val Tresinaro, Val Dorgola per i quali, considerati i contenuti del RUE, non si prevedono incidenze negative significative sui siti SIC.
- ✓ sono pervenute al Comune di Casina osservazioni, trasmesse alla Provincia, che sono state tenute in considerazione ai fini delle valutazioni (anche se non comportanti effetti ambientali negativi non analizzati e valutati nell'ambito del Rapporto ambientale).

Tenuto conto infine dei pareri:

- della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio, prot. n. 5825 del 17/04/2013, quest'ultimo acquisito agli atti con prot. n. 23572 del 24/04/2013;
- della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, prot. n. 7569 del 04/06/2012, quest'ultimo acquisito agli atti con prot. n. 32228 del 12/06/2012

oltre al verbale della stessa Conferenza di Servizi tenutasi in data 18/04/2013, da cui emerge che i componenti la Conferenza di Servizi, a conclusione delle valutazioni effettuate, esprimono parere favorevole relativamente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Casina, alle condizioni ed osservazioni riportate nel verbale stesso, la Provincia ha espresso, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs n. 152/2006, PARERE MOTIVATO POSITIVO relativamente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Casina adottato con DCC n 34 del 28 marzo 2011 a condizione che:

1. fatto salvo quanto richiesto ai punti successivi, dovranno essere considerate tutte le misure previste nei Rapporto Ambientale, finalizzate a ridurre, mitigare e/o compensare gli impatti ambientali; in particolare dovranno essere considerate le "condizioni di sostenibilità dell'azione" previste dalle Schede di VAS, che costituiscono limiti e condizioni di fattibilità per gli interventi;
2. dovranno essere rispettate le condizioni e prescrizioni individuate nei pareri espressi, tra cui:
  - il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio, prot. n. 5825 del 17/04/2013;
  - il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, prot. n. 7560 del 04/06/2012;
3. con riferimento al settore fognario e depurativo, i nuovi interventi edilizi che comportano aumento del carico insediativo devono essere valutati in funzione della potenzialità residua dell'impianto di depurazione finale. In caso di criticità o di assenza dell'impianto, i nuovi interventi si dovranno dotare di idonei impianti di depurazione e preventiva autorizzazione allo scarico;
4. relativamente all'Allegato D "Architettura sostenibile certificazione energetica degli edifici e requisiti volontari" delle Norme del RUE, si evidenzia che, in relazione al sistema di classificazione per la certificazione energetica, anche in applicazione dello standard ECOABITA, il riferimento è comunque quello definito dalla Regione Emilia Romagna con DAL 156/2008; si chiede pertanto di modificare opportunamente, al fine di rendere coerente il testo, l'art. 3.1 e l'art. 7. Si suggerisce infine di specificare al titolo V, art. 8.1, l'indicazione dell'indice di prestazione energetica cui si fa riferimento (Epi, Eptot, ...);
5. considerato quanto espresso rispettivamente da Arpa e Iren in sede di Conferenza di servizi:
  - si chiede di eliminare all'art. 96.5 "Insediamenti produttivi" delle Norme di RUE il riferimento al monitoraggio automatico e in continuo degli scarichi idrici nei casi non previsti dalla normativa vigente;
  - si ribadisce che in caso di realizzazione di reti fognarie e relativi impianti, prima dell'approvazione del PUA o prima del rilascio del permesso di costruire, deve essere

ottenuto espresso parere di approvazione delle opere di cessione realizzate dai privati;

6. è necessario che nella Dichiarazione di sintesi siano riportate considerazioni rispetto alla sostenibilità ambientale delle trasformazioni derivanti dalle osservazioni accolte o parzialmente accolte;
7. l'eventuale accoglimento di osservazioni che determinino effetti ambientali negativi non analizzati e valutati nell'ambito del Rapporto ambientale comporta il necessario aggiornamento del Rapporto ambientale stesso, ed inoltre si ritiene che nel caso gli effetti ambientali negativi siano significativi sarà necessario aggiornare anche la presente valutazione.".

## **Il recepimento delle riserve e la conclusione del procedimento di VAS**

In relazione all'espressione della Provincia di Reggio Emilia con D.G.P. n. 95 del 07/05/2013 del PARERE MOTIVATO POSITIVO, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs n. 152/2006, relativamente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Casina, adottato con DCC n. 34 del 28 marzo 2011, l'amministrazione Comunale provvede, in sede di approvazione del RUE, a recepire le condizioni indicate nel suddetto parere, in particolare:

1. Si prende atto e si accoglie, assicurando che l'Amministrazione Comunale si impegna a rispettare tutte le misure previste nel Rapporto Ambientale, finalizzate a ridurre, mitigare e/o compensare gli impatti ambientali, ed in particolare le "condizioni di sostenibilità dell'azione" previste dalle Schede di VAS.
2. Si prende atto e si accoglie, assicurando che l'Amministrazione Comunale si impegna a rispettare le condizioni e prescrizioni individuate nei pareri espressi dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio e della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna.
3. Si prende atto e si accoglie precisando che i depuratori di II° livello di Casina 1 e Casina 2 hanno ancora, allo stato attuale, rispettivamente 2.343 AE (pari al 58,6%) e 100 AE (pari al 20,0%) di potenzialità residua, l'amministrazione si impegna a richiedere per tutti i nuovi interventi preventiva autorizzazione allo scarico, con parere di AUSL ARPA, per quelli che non possono allacciarsi alla pubblica fognatura.
4. Si prende atto e si accoglie modificando l'allegato D "Architettura sostenibile certificazione energetica degli edifici e requisiti volontari" come di seguito precisato, riportando gli articoli oggetto di integrazione:

<<"Art. 1 - Finalità della certificazione energetica

*omissis...*

- sull'atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici, approvato dall'assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna con deliberazione n. 156 del 04.03.2008 e s.m.i.;

*...omissis>>*

<<Art. 3 – Efficienza energetica

La certificazione energetica degli edifici deve seguire la procedura indicata all'allegato 6 del DAL 156/2008 e s.m.i. tuttavia si intende promuovere una migliore prestazione energetica degli edifici incentivando la richiesta di certificazione energetica ECOABITA secondo le linee guida vigenti al momento della richiesta della stessa.

Art. 3.1 - SISTEMA DI CLASSIFICAZIONE DELLA PRESTAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI

*omissis ...*

La prestazione energetica dell'edificio o dell'unità immobiliare è definita, ai fini della sua certificazione, dal valore dell'indice  $E_{Ptot} = E_{Pi} + E_{Pacs}$ , determinato sulla base di quanto indicato nell'allegato 8 della D.A.L. 156/2008 e successive modifiche.

L'indice  $E_{Ptot}$  è espresso:

a) in chilowattora per metro quadrato di superficie utile dell'edificio per anno (kWh/m<sup>2</sup>anno) per gli edifici appartenenti alla classe E.1 esclusi collegi, conventi, case di pena e caserme;

b) in chilowattora per metro cubo di volume lordo delle parti di edificio riscaldate per anno (kWh/m<sup>3</sup>anno) per tutti gli altri edifici.

La classe energetica assegnata all'edificio è determinata confrontando il valore del fabbisogno di energia primaria  $E_{Ptot}$  con i parametri numerici associati ad ogni classe, definiti dalle tabelle al paragrafo 8 del protocollo Ecoabita in modo conforme a quanto previsto dal DAL 156/08 e s.m.i.>>

<<Art. 7 – Incentivi

*omissis...*

- della prestazione energetica di appartenenza dell'edificio, così come definita dall'articolo 3.1;

*...omissis>>*

<<Art. 7.1 - Interventi di Nuova Costruzione, Demolizione con Ricostruzione ed Ampliamenti:

Per accedere agli incentivi, è obbligatorio ottemperare ai requisiti di prestazione energetica secondo gli standard ECOABITA.

Sono concessi differenti incentivi a seconda della prestazione energetica totale EP tot, costituiti da un incremento della superficie utile (SU) realizzabile sul lotto di intervento, come definita all'art. 96.15 delle Norme Urbanistiche ed Edilizie del R.U.E., in aggiunta alla

capacità edificatoria data dall'applicazione dell'indice di Utilizzazione Fondiaria (UF) stabilito dalle norme di zona per ciascun ambito o sub-ambito, fermo restando il rispetto di tutti gli altri parametri urbanistici ed edilizi. L'incremento di SU in applicazione della presente norma, non potrà determinare un incremento di Volume Lordo, laddove le specifiche norme di zona non lo consentano.

### Interventi di Nuova Costruzione, Demolizione e Ricostruzione, Ampliamento

	Bonus di SU				
	0%	+2 %	+ 5%	+10 %	+11,50 %
$E_{Ptot} \leq E_{Ptot_{LM}}$	X				
$E_{Ptot} \leq 70\% E_{Ptot_{LM}}$		X			
$E_{Ptot} \leq 50\% E_{Ptot_{LM}}$			X		
$E_{Ptot} \leq 30\% E_{Ptot_{LM}}$				X	
$E_{Ptot} \leq 15\% E_{Ptot_{LM}}$					X

$E_{Ptot_{LM}}$  è determinato in base a quanto indicato al capitolo 7 del Protocollo Ecoabita.

Nel caso di interventi di Nuova Costruzione, Demolizione e Ricostruzione, Ampliamento, una volta soddisfatti i requisiti di prestazione energetica secondo gli standard ECOABITA, l'ulteriore soddisfacimento di uno a scelta dei seguenti requisiti : ...

*omissis*>>

<<Art. 8.1 – Edifici di nuova costruzione:

Nel caso di edifici di nuova costruzione, lo spessore delle murature esterne, delle tamponature o dei muri portanti, superiori ai 30 centimetri, il maggior spessore dei solai e tutti i maggiori volumi e superfici necessari ad ottenere una riduzione minima del 10 per cento dell'indice di prestazione energetica totale ( $E_{ptot}$ ) previsto *dall'atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici*, approvato dall'assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna con deliberazione n. 156 del 04.03.2008, ed eventuali successive modifiche ed integrazioni.

*omissis*...>>

5. Si prende atto e si accoglie come richiesto modificando l'art.95.6. Si prende atto altresì che in caso di realizzazione di reti fognarie e relativi impianti, prima dell'approvazione del PUA o prima del rilascio del permesso di costruire, deve essere ottenuto espresso parere di approvazione delle opere di cessione realizzate dai privati.

6. Si prende atto e si accoglie: nella presente Dichiarazione di sintesi sono riportate considerazioni rispetto alla sostenibilità ambientale delle trasformazioni legate al piano, tenuto conto che tra le osservazioni pervenute al Comune di Casina, accolte o parzialmente accolte e trasmesse alla Provincia, non sono presenti trasformazioni che comportano effetti ambientali negativi non analizzati e valutati nell'ambito del Rapporto ambientale.
7. Si concorda infine che l'eventuale accoglimento di osservazioni che determinino effetti ambientali negativi, non analizzati e valutati nell'ambito del Rapporto ambientale, comporti il necessario aggiornamento da parte dell'Amministrazione comunale del Rapporto ambientale stesso, aggiornando anche la presente valutazione nel caso gli effetti ambientali negativi siano significativi.